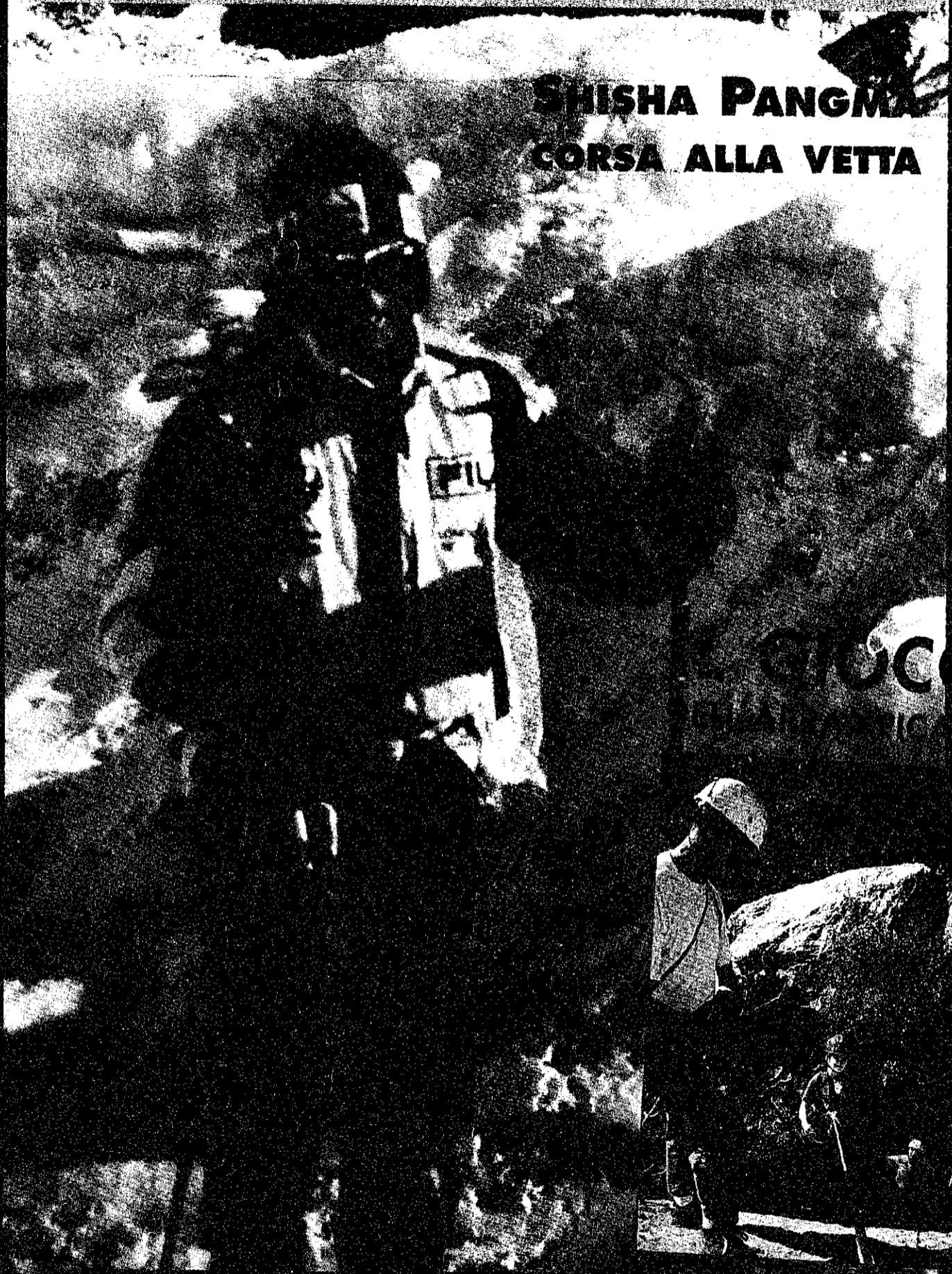


LA RIVISTA DEL

# CLUB

ALPINO ITALIANO



**SHISHA PANGMA**  
**CORSA ALLA VETTA**

**12**<sub>/95</sub>

**LO SCARPONE**

notiziario della sede centrale e delle sezioni del cai



COMITATO SCIENTIFICO:  
GLI APPUNTAMENTI  
NEL '95

## UN CHIARIMENTO DEL CAI VIAREGGIO

In merito al comunicato a cura di Claudio e Graziano Grazzini della Commissione CRTAM toscana pubblicato sul numero 10 dello Scarpone (rubrica dedicata all'attività dei Convegni delle sezioni) riguardante la richiesta di assemblea straordinaria da parte di 140 soci del CAI Viareggio, il presidente della sezione, a nome del Consiglio Direttivo, chiarisce quanto segue:

1) In data 24/7/95 perveniva a questo Consiglio Direttivo un elenco di 140 firme di soci della Sezione che richiedevano genericamente: «Raccolta di firme per convocazione Assemblea straordinaria Sez. CAI M. Bacci Viareggio».

2) Mancando il requisito della «motivazione» previsto dall'art. 15 del Regolamento Sezionale, la richiesta era nulla.

3) Contemporaneamente i soci Grazzini Graziano e Claudio, mossi unicamente da rancori personali, iniziavano una deprecabile campagna diffamatoria, con comunicati stampa, volantini, etc. nei confronti degli Organi Sociali, in particolare del Presidente, contro il quale ipotizzavano presunte violazioni di articoli del Regolamento e Statuto Generale e del Regolamento sezionale.

4) Il Consiglio Direttivo della Sezione, con decisione autonoma, convocava una Assemblea Straordinaria per il 27/10/95 allo scopo di chiarire ogni possibile dubbio e dare modo ai soci della sezione di giudicare il comportamento, dannoso per la Sezione stessa, dei soci Grazzini Graziano e Claudio.

5) L'esito finale della Assemblea Straordinaria suddetta, che ha registrato, nei numerosi interventi dei soci, una condanna pressoché unanime del comportamento dei soci Grazzini Graziano e Claudio, è una mozione approvata a larghissima maggioranza (col solo voto contrario dei due Grazzini e quattro astenuti) che conferma categoricamente: «Gli addebiti rivolti al Presidente, al Segretario e al Consiglio Direttivo della Sezione CAI di Viareggio, già esaminati e respinti dal Consiglio Direttivo e dal Comitato di Coordinamento, sono completamente privi di fondamento, pretestuosi e lesivi della immagine della Sezione e dei suoi Organi Dirigenti, sia all'interno che all'esterno del sodalizio».

*p. il Consiglio Direttivo della Sezione CAI di Viareggio*

*il Presidente Giancarlo Cerri*

*A proposito di quanto pubblicato in proposito dallo Scarpone, va riconosciuta la necessità (col senno di poi, purtroppo...), che notizie e comunicati riguardanti vertenze su cui dovranno deliberare gli organi direttivi delle sezioni siano preventivamente sottoposti*

*a chi di dovere. Questa procedura non è lesiva della libertà offerta ai soci di esprimersi liberamente in queste pagine, ma nasce dall'ovvia esigenza di dare completezza e ufficialità a determinate informazioni sulle quali la redazione non ha la possibilità di fare accertamenti e approfondimenti in tempo utile.*

## UNA PROPOSTA

Un corso di formazione e di aggiornamento di soccorso in montagna rivolto agli istruttori delle Scuole di Alpinismo e di Scialpinismo potrebbe risolvere molte situazioni critiche senza che debba intervenire ogni volta il Soccorso Alpino. La proposta viene rivolta alla Commissione Medica e al CNSAS da Normino Zamengo, aiuto istruttore della Scuola di alpinismo e scialpinismo di San Donà di Piave, dopo aver letto sullo Scarpone di settembre a pagina 10 che la Commissione medica ha organizzato il 5° Incontro di aggiornamento al Rifugio Carlo Porta riservato ai soli medici. «Sono proprio le scuole», scrive Zamengo, «che statutariamente impartiscono le nozioni basilari a tutti quei corsisti che poi, magari, possono incappare in situazioni critiche dove occorre intervenire».

## TERMINOLOGIA

La legge n 776 del 24 dicembre 1985, articolo 2, riconosce il diritto del Club Alpino Italiano di organizzare in base ai propri regolamenti «Scuole e corsi di addestramento a carattere non professionale per le attività alpinistiche, sci alpinistiche, escursionistiche, speleologiche, naturalistiche e per la formazione dei relativi istruttori». Il 2 gennaio 1989 con la legge n 6, art. 20, viene rimarcato quanto sopra.

Nei diversi momenti educativi delle attività delle sezioni del CAI trovo molte terminologie che nulla hanno a che vedere con questa legge pur esprimendo quel tipo di attività: operatore, accompagnatore, esperto. Il CAI ha disatteso una legge dello Stato? Eppure il termine istruttore è bellissimo e soprattutto di chiarissima identificazione (...) Oggi mi sembra che si parli di riunire o comunque collegare le diverse scuole: alpinismo, alpinismo giovanile, ecc. Non sarà opportuno uniformare le terminologie? Avremmo perciò un istruttore per

le diverse specificità (alpinismo, escursionismo, fondo escursionistico, ecc.) e tre livelli (sezionale, regionale, nazionale). Già qualcosa di simile fanno le scuole di alpinismo, anche se trovo piuttosto brutto il primo livello identificato con il termine di aiuto...

*Ivano Bellodi  
(Istruttore di sci alpinismo,  
Sezione di Arona)*

## TRA ZERO E OTTOMILA

E' stato pubblicato in italiano 25 anni fa (e non otto, come erroneamente riportato nel precedente numero dello Scarpone) *Tra zero e ottomila*, il libro di Kurt Diemberger recentemente ristampato dal Centro Documentazione Alpina: un classico.

## STOP AI BIKER?

So di toccare un argomento delicato e non vorrei essere tacciato d'intolleranza. Posso tuttavia testimoniare che un eccessivo affollamento di appassionati di mountain bike sulle pendici del Baldo in una domenica d'ottobre ha creato non pochi problemi a chi, come me, saliva francescanamente verso il rifugio Damiano Chiesa in una radiosa giornata di sole. Più volte ho dovuto scansarmi frettolosamente per non essere investito. Ho incontrato ciclisti educati e rispettosi, consapevoli di costituire «un problema», e altri che di problemi non se ne ponevano (ma quella degli ineducati è, come noto, una categoria «trasversale»). Che cosa si può fare perché le cose non degenerino?

*Francesco Longoni  
(Sezione di Milano)*

*Una zona dove il problema della convivenza escursionisti-ciclisti risulta particolarmente sentito è proprio il comprensorio Alto Garda e Ledro. Abbiamo letto sull'Alto Adige che la SAT pensa addirittura di vietare i sentieri ai «biker». Di sicuro, in certe zone l'esigenza di una regolamentazione di questo sport è molto sentita.*

## PERSONAGGI IN CERCA DI AUTORE

*Ho effettuato un trekking al campo base dell'Everest, un sogno cullato da anni. E dopo un viaggio come questo, i ricordi sono tanti: luoghi sacri stupendi, il fascino di Kathmandu, la piramide del CNR, l'Everest, l'abbrezza dei cinquemila metri del Kala Patthar al cospetto di montagne e panorami immensi... E come non ripensare alla gente di Kathmandu che si riversa nelle strade e ti offre tutto ciò che può, o come non ricordare i sorrisi dei bambini, come non sentirsi stringere il cuore nel vedere ragazzi, uomini, donne che senza scarpe o con calzature rudimentali portano chili di peso sulle spalle sempre col sorriso e la forza di salutarli?*

*Ma a far notizia sono coloro che raggiungono le grandi vette, che si sanno raccontare, e le cui imprese fanno il giro del mondo. Va bene, così è la vita, e forse un po' è giusto che sia così. Ma questi e altri personaggi in cerca di autore nel mio cuore non hanno bisogno di essere raccontati: rivivono per insegnarmi come a volte ciò che conta è dietro l'angolo e non in cassaforti colme d'oro.*

*Francesco Colombo (Sezione di Lecco)*

LO SCARPONE

Anno 65 n. 12 - Dicembre 1995

Direttore responsabile: Teresio Valsesia

Direttore editoriale: Italo Zandonella Callegher

Assistente alla direzione: Oscar Tamari

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

Impaginazione: Augusto Zanoni

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte del Cappuccini.

Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7

Cas. post. 17106

Tel. 02/28.14.13.78 (ric. aut.)

Fax (02) 26.14.13.95

Teleg. CENTRALCAI MILANO

C/c post. 15200207, intestato a:

CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria

Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:

soci familiari: L. 20.000; soci giovani (nati negli anni 1977 e seguenti):

L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 50.000

non soci estero, comprese spese postali: L. 80.000. Fascicoli sciolti,

comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 9.000,

non soci L. 13.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.000, non soci L. 5.000.

Per fascicoli arretrati dal 1982 al 1978:

Libreria Alpina, Via Coronedi-Berti 4,

40137 Bologna - Telefono 051/34.57.15

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate

alla propria Sezione

Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:

Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7

20127 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,

disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCB D

Via A. Massena 3 - 10128 Torino

Tel. (011) 5611569 (r.a.) - Telex (043) 211484

MCBD I - Fax (011) 545871

Stampa: Grafica Editoriale S.p.a. Bologna

Carta: bimestrale: Gardagloss 90 gr/mq senza legno;

mensile: Selena Burgo 60 gr/mq ecologica no cloro.

Spedizione in abbonamento postale

50% - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -

iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,

foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1831

da Gaspare Pasini

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con

lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma

della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno

quattro settimane prima della data di uscita.



Presidente generale

Roberto De Martin

Vicepresidenti generali

Gabriele Bianchi, Gianfranco Gibertoni, Teresio Valsesia

Segretario generale

Fulvio Gramegna

Vicesegretario generale

Luigi Geninatti

Consiglieri centrali

Giancarlo Antonelli, Silvio Beorchia, Tullio Buffa, Glauco Campana,

Giuseppe Cappellotto, Vasco Cocchi, Giuseppe Fiori, Walter Franco,

Walter Frigo, Vittorio Gabbanì, Sergio Gaioni, Eriberto Gallorini,

Gian Mario Giolito, Giovanni Leva, Umberto Martini, Francesco Mayer,

Stefano Protto, Luigi Rava, Antonio Salvi, Goffredo Sottile,

Vincenzo Torti, Carlo Traverso, Claudio Versolato, Aldo Varda

Revisori dei conti

Francesco Bianchi, Luca Bonazzi, Luigi Brusadin (presidente),

Alberto Carruti, Sergio Costiera, Claudio Di Domenicantonio,

Enrico Felice Porazzi.

Proibiviri

Carlo Ancona, Benso Banchelli, Giuseppe Bassignano,

Giorgio Carattoni (presidente), Tino Palestra

Past president

Leonardo Bramanti, Giacomo Priotto

Direttore generale

Piero Carlesi

## AMBIENTE E PREVENZIONE SOCIALE, IL CAI FA SCUOLA A NAPOLI

# "A

lfabeti ambientali e alfabeti sociali» è il tema del programma di formazione realizzato dalla

Sezione di Napoli in collaborazione con il Comune (Assessorato alla Dignità e Politiche per i minori, Assessorato all'Educazione) e il Provveditorato agli Studi. L'iniziativa nasce da un'interessante attività che la sezione attua da circa tre anni: nell'intento di fare opera di prevenzione sociale in un contesto urbano il cui degrado ha raggiunto livelli preoccupanti che gravano soprattutto sui più giovani, il CAI gestisce infatti nel quartiere Soccavo-Rione Traiano un Progetto di Educazione Ambientale rivolto ai minori «a rischio».

Il progetto consiste nell'organizzare escursioni preparate, guidate ed elaborate in zone della Campania e delle regioni limitrofe di particolare interesse naturalistico, storico, artistico e paesaggistico. Caratteristica fondante del progetto è il suo carattere territoriale che consiste nel coinvolgere nella progettazione, nell'attività e nella elaborazione tutte le agenzie che si occupano di giovani (scuole e associazioni di volontariato), ma ha anche forti collegamenti con le istituzioni.

Il progetto si muove, come ha spiegato Alfonso Picocchi, presidente della Sezione di Napoli, durante una presentazione alla stampa a cui è intervenuto Luigi Rava in rappresentanza del Consiglio centrale del CAI, «su due direttrici innovative: l'educazione ambientale come strumento pedagogico per la promozione di comportamenti positivi nei confronti dell'ambiente trasferibili nei rapporti quotidiani; e la cogestione come progettualità sinergica tra partner territoriali, quali istituzioni e associazioni».

Le relazioni presso la Facoltà di Giurisprudenza (Università Federico II, C.so Umberto) sono state aperte il 22 novembre da Franca Pinto Minerva, ordinario di Pedagogia all'Università di Bari, con «L'educazione ambientale: dal pensiero antropocentrico al pensiero ecosistemico», mentre il 30 novembre Ugo Leone, ordina-

rio di Politica dell'Ambiente all'Università di Napoli ha parlato del «Territorio naturale». In dicembre l'appuntamento è per mercoledì 13: Giovanni Laino dell'Associazione «Quartieri spagnoli» terrà una relazione sul «Territorio urbano». Il calendario per l'anno prossimo prevede (le date non sono state confermate) i seguenti argomenti: il 17/1 «Spazio edificato e disagio giovanile nei quartieri a rischio e problematiche metodologiche nel territorio della scuola» (Cosimo Varriale, psicologo dell'Istituto di Magistero Suor Orsola Benincasa), il 31/1 «L'integrazione fra i servizi e il lavoro sociale di rete per contrastare il disagio e interpretare il territorio» (Giovanni Attademo, Centro Ricerche e Documentazione Infanzia del Comune di Napoli), il 14/2 «L'evoluzione del rapporto uomo-natura» (Peter Zeller, dottore di ricerca in Pedagogia, Università di Padova, con l'intervento di Giuliano Cervi, responsabile del Gruppo di ricerca del CAI sui «Segni dell'uomo nelle Terre Alte»), l'1/3 «L'ambiente come risorsa educativa nella scuola e nel territorio» (Enzo Sarracino, ordinario di Pedagogia, Università di Lecce), il 13/3 «Comunicazione, linguaggi, espressione» (Bruno Schettini, pedagogista, Università G. D'Annunzio di Chieti, con una comunicazione di Marianna Giordano dell'Associazione Incontro su «Lavoro di strada quale presupposto per la comunicazione con la cultura dell'emarginazione»), il 26/4 una tavola rotonda conclusiva con l'intervento del presidente generale del CAI Roberto De Martin sul tema «Alfabeti ambientali, alfabeti sociali». Informazioni, Francesco Luccio, tel 081/5583064. Per concludere, attività innovative per l'anno 95-96 sono l'attivazione di un Centro sulla didattica ambientale con laboratori sull'orientamento nello spazio, di osservazioni scientifiche, di gioco ed espressività, di artigianato, e l'attuazione di campi estivi in località montane dell'Appennino. Tutte le iniziative sono - coerentemente con la metodologia adottata - coprogettate e cogestite con le associazioni territoriali. ■

### GRAZIE, AUGURI

La redazione desidera ringraziare quanti hanno partecipato alla vita dello Scarpone in questo '95 contribuendo a conferire alla nostra pubblicazione maggior interesse e completezza con lettere, articoli, interventi, suggerimenti, e anche con qualche opportuna critica. Sono tanti i nomi che si dovrebbero fare. Grazie, grazie ancora a tutti, di cuore. Ci scusiamo se non tutte le lettere e le comunicazioni arrivate sono state pubblicate e hanno trovato risposta: ciò è dovuto essenzialmente allo spazio, sempre tiranno, dovendo Lo Scarpone rispecchiare tante realtà e dar conto delle molteplici attività del nostro Club che senza sosta si misura con la realtà tanto complessa della montagna d'oggi. A tutti auguriamo un felice '96.

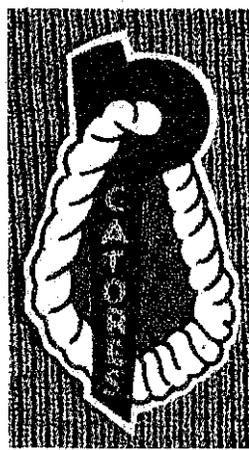
## IN VAL GARDENA CON I CATORRES: UN GRANDE CUORE SOTTO QUEL DISCRETO MAGLIONE GRIGIO

*Sulla storia dei Catores, scalatori e soccorritori alpini della Val Gardena, è appena uscito un libro scritto da Otto Senoner, un alpinista molto particolare. Gardenese, per anni guida alpina, Senoner ha stabilito da una vita il suo «campo base» fra le brume di Milano dove si è brillantemente laureato al Politecnico e ha messo in piedi un'azienda di tecnologie industriali. Il suo cuore tuttavia non ha mai cessato di battere per la valle natia, sotto quel maglione grigio e discreto che lui torna spesso a indossare: e che è anche un simbolo del gruppo, oggi giunto al traguardo dei quarant'anni. Sono le trame di quel maglione ad avvolgere con un suggestivo effetto grafico la copertina del volume (I Catores. Scalatori e Soccorso alpino in Val Gardena, edizioni Athesia, 399 pagine, 48 mila lire) fresco di stampa. La storia in realtà parte da più lontano, dalle origini dell'alpinismo gardenese e dello sci alpino. E porta a galla un drammatico problema di sopravvivenza per questi benemeriti che hanno dato vita all'organizzazione di Aiut Alpin Dolomites, nata per fornire senza scopi di lucro i servizi di un elicottero specializzato a una dozzina di squadre di soccorso dell'Alto Adige e oggi contrastata dagli enti statali che vogliono occuparsi in esclusiva del servizio...*

**E'** una bella giornata dell'estate 1954. Alcune centinaia di villeggianti e di curiosi locali sostano a Selva di Val Gardena all'ingresso della Vallunga, davanti all'alberghetto che oggi è il centro sportivo dei Carabinieri. Guardano in alto verso la imponente e verticale parete sud-est dello Stevia, ai piedi della quale sono visibili le rovine dell'antico castello dei Wolkenstein. Sotto la vetta due alpinisti chiedono aiuto. Il Soccorso alpino è già stato avvisato e poco dopo arriva una Campagnola dalla quale scendono una decina di giovani in tenuta di scalatori, tutti con il medesimo maglione grigio. Portano sacchi da

montagna e sono carichi di corde e attrezzature. Alcuni imboccano il ripido sentiero che aggira la parete e porta alla vetta, altri salgono sulla cengia sopra lo zoccolo della montagna e preparano le attrezzature. Dall'alto si sentono i richiami degli alpinisti in difficoltà, ai quali rispondono rassicuranti gli uomini del soccorso. Due soccorritori si calano dalla vetta fino a loro: uno dei due incrodati è in grado di salire da solo e tramite una corda viene recuperato dall'alto. L'altro, ferito, viene legato nell'imbragatura di salvataggio e caricato sulla schiena di un soccorritore.

Dalla piccola folla si levano esclamazioni di sorpresa e vengono puntati i cannocchiali. A poco a poco, anche a occhio nudo, si assiste a un'impresa che ha dell'incredibile. Due uomini, avvinghiati, scendono con cautela lungo la parete.



Il filo d'acciaio che li sostiene è invisibile. A velocità regolare la coppia è calata giù per le gialle placche strapiombanti... Dopo oltre 300 metri, soccorritore e infortunato raggiungono la grande cengia, accolti dagli uomini del secondo gruppo che nel frattempo hanno attrezzato una teleferica di fortuna. Il ferito viene sistemato in una barella e, scivolando lungo la fune portante, arriva dopo pochi minuti in prossimità dell'albergo Vallunga, circa 100 metri più in basso. Un applauso saluta la fine di questa spettacolare esercitazione, per quei tempi un recupero ai limiti del possibile, portata a termine dagli uomini del neonato gruppo di soccorso alpino, guidati dai Catores.

Cator è il nome ladino della coturnice, l'uccello che vive sotto le cime delle vette dolomitiche. Il gruppo di scalatori e rocciatori che porta questo nome è stato fondato in Val Gardena nel 1954-55. E' gente che apprezza sia la quiete e la solitudine dei pascoli e delle malghe, sia la sfida di una vetta o di una parete particolarmente ardita. Alcuni gestiscono rifugi o fanno i maestri di sci, altri sono artigiani, impiegati o contadini. Quando arriva la chiamata tirano fuori le attrezzature e si recano nei centri di raccolta per organizzare un soccorso. Una volta utilizzavano corde di fibra tessile e cavetti d'acciaio e comunicavano con le grida; oggi giorno impiegano principalmente l'elicottero e sono collegati e guidati tramite un'efficiente rete di postazioni radio fisse e portatili.

**Otto Senoner**  
(da I Catores, ed. Athesia,  
per gentile concessione)

## LA COLLABORAZIONE FRA CNSAS E VIGILI DEL FUOCO

In riferimento all'articolo apparso sullo Scarpone di ottobre, («Il ruolo del soccorso alpino tra volontariato e servizio di pubblica utilità»), come iscritto al CAI e Vigili del Fuoco non riesco a capire certe posizioni riguardo i VVF. Tra Corpi che operano nel Soccorso è sbagliato parlare di concorrenza. Dovrebbe prevalere un rapporto di collaborazione sempre rivolto al servizio verso la collettività. Un esempio? La Legge 225/92 sulla Protezione Civile dice all'art. 1 che la componente fondamentale sono i Vigili del Fuoco e poi il Corpo Nazionale di Soccorso Alpino: quindi se l'ordine cronologico ha un senso tutto sarebbe molto chiaro. Dobbiamo parlare di Protezione civile solo di fronte a grandi eventi? Non sarebbe meglio mettere insieme le varie esperienze, professionalità e mezzi? Se è vero che leggi come quelle del '62, del '65 e dell'85 demandano al CAI la ricerca e il recupero di escursionisti e alpinisti in difficoltà, è altrettanto vero che la Legge 1570/41 e 469/61 demanda al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco la salvaguardia delle persone, dei beni e delle cose senza limitazione alcuna. Ciò premesso, mi chiedo come mai si cerchino forme di collaborazione con la Guardia di Finanza e con altre organizzazioni del volontariato, mentre con i VVF si va alla ricerca di cavilli richiamando circolari interne che non hanno valore di legge. Il mio augurio è che, in nome della solidarietà e del soccorso, si possa lavorare insieme in stretta collaborazione.

**Tiziano Scandiani**

*Non entro nel merito «tecnico» dell'articolo citato, in quanto non ho una sufficiente preparazione giuridica per poterlo fare. Alle obiezioni o perplessità di quella natura potrà eventualmente rispondere l'autore di quell'analisi, il dottor Carlo Ancona, giudice e membro del collegio dei Proibiviri del CAI. Per quanto riguarda gli altri punti così rispondo sinteticamente:*

- Non c'è assolutamente alcuna posizione o atteggiamento particolare, men che meno ostile o preconcetto del CNSAS nei confronti dei Vigili del Fuoco o di altri. In un cordiale incontro con il direttore della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi, il prefetto Ing. Corbo (Roma, febbraio 1995) abbiamo ribadito (con me erano presenti i due vicepresidenti nazionali Bianucci e Marucco) che il CNSAS è aperto alla collaborazione con chiunque. Con il Corpo dei Vigili del Fuoco o con chiunque altro di collaborazione sono peraltro in atto in molte zone del territorio nazionale. Non potrebbe del resto essere diversamente, non essendovi motivi seri di dissenso e, soprattutto, essendovi alcuni obiettivi comuni. Se problemi di rapporti ci sono stati o ancora vi sono in qualche zona, credo dipendano molto dai rapporti interpersonali tra i responsabili in quelle zone.

- E' vero che con le stazioni di soccorso della Guardia di Finanza (SAGF) c'è un rapporto particolare. Con la Guardia di Finanza esiste da sempre una collaborazione di fatto, che potrebbe anche essere formalizzata. Si tratta di una collaborazione nata, credo, spontaneamente in quanto oltre a essere comune l'obiettivo, comune è anche l'ambiente nel quale i due Enti operano.

- Sono d'accordo con il lettore: lo spirito e lo stimolo che animano chiunque si dedichi a vario titolo agli altri, specie se in forma volontaria, devono prevalere su norme e regolamenti. E' tuttavia fuori dubbio che alcuni riferimenti debbano esservi.

Per concludere, ogni forma di collaborazione tra i vari Enti che operano nel campo del Soccorso è utile e auspicabile. Essa sarà tanto più efficace quanto più competenze, ruoli e ambiti saranno definiti.

**Armando Poll**  
Presidente CNSAS

## IL GIOCO DELL'ARRAMPICATA, UN PERCORSO DI CRESCITA PER AFFRONTARE L'ALPINISMO

**G** iornate stupende anche per i colori autunnali e il clima mite, quelle che hanno caratterizzato il 3° Corso di aggiornamento per gli Anag, tenutosi ad Arco di Trento dal 13 al 15 ottobre sul tema «Il gioco dell'arrampicata». Una serata cordiale in un locale tipico seguita dai saluti e dalla presentazione delle attività ha segnato l'avvio ufficiale. Il giorno dopo, puntuale, ha avuto inizio il corso vero e proprio con la prima fase dedicata alle riflessioni sul tema. Ha introdotto i lavori Gian Carlo Nardi, segretario della Commissione centrale di alpinismo giovanile, con una relazione sulla storia dell'AG, frutto di una ricerca effettuata da Fulvio Gramegna, con la finalità di far riflettere sulle «radici» dell'Ag. Conoscere la nostra storia ha lo scopo di aiutarci a comprendere il presente e progettare il futuro.

E' stata poi la volta di Maria Angela Gervasoni, presidente della CCAG. Nel suo intervento ha cercato di spiegare che cos'è l'Ag oggi, quali scelte specifiche ha compiuto fin qui e intorno a quali problematiche è necessario articolare oggi il dibattito: tra queste vi è anche il tema dell'arrampicata vista come gioco. «Giocare ad andare in montagna» significa, tra l'altro, anche ipotizzare accanto ad altri aspetti formativi, un percorso di crescita dei giovani che, li aiuti a conoscere ed esplorare in forma ludica tutte le situazioni di avvicinamento all'alpinismo nella massima sicurezza.

Aprire il dibattito intorno a tale tema ha avuto significato perché intorno al tavolo vi erano interlocutori interni ed esterni al mondo del CAI. Ecco perché a prendere la parola è stato Fabrizio Miori, INA e IAL, membro della Scuola centrale di alpinismo e Presidente dell'OTP TAA di Alpinismo. Nel suo intervento ha affermato che il gioco dell'arrampicata offre ai giovani l'opportunità di incontrarsi e sperimentare dal vero i valori dell'alpinismo: il rispetto per la natura, per gli altri e per sé stessi, l'etica, la rinuncia...

L'età dell'Ag è preziosa per imparare tutto ciò, i giovani sono in fase di ascolto. Quando, più grandi, si presenteranno alle Scuole di alpinismo chiederanno soltanto d'imparare ad arrampicare presto e bene...e non ci sarà più tempo per insegnare i valori. In questo senso è importante che l'Ag si faccia carico di quanto è propedeutico; il gioco dell'arrampicata è un'occasione per aprire le porte attraverso le quali, più tardi, in un naturale crescendo, potranno passare altre competenze e altre conoscenze.

E' stata poi la volta dell'ANAG Gianfranco Ranzato, presente anche nella veste di responsabile del settore promozionale giovanile della Federazione Arrampicata Sportiva Italiana (FASI). Nella sua esperienza con i giovani ha già sperimentato positivamente l'introduzione di alcuni giochi finalizzati all'arrampicata nel corso di Ag della sua sezione. Il suo intervento ha sottolineato i valori formativi, per il giovane, dell'arrampicare nelle sue componenti psicologiche, educative e motorie. E' seguito Marzio Nardi, coordinatore tecnico delle Nazionali Senior e Junior, Consigliere centrale della FASI. Il suo intervento era volto a spiegare le caratteristiche evolutive dei giovani dal punto di vista motorio dai 6 ai 15 anni ed evidenziare come a ogni età vi siano problemati-

### UN DECISO «NO» ALL'AGONISMO

L'attività dell'arrampicata, si è detto ad Arco, non dev'essere mai disgiunta dai valori che sono propri del Club alpino, e che lo distinguono da altre similari attività. L'importanza dell'etica, della storia e del rispetto per se e gli altri e per l'ambiente debbono essere adeguatamente valorizzati e trasmessi ai giovani, così come l'importanza della sicurezza e della rinuncia. Sono concetti, che devono essere trasmessi ai giovani con forza. Ad Arco si è parlato anche di gare, riscontrando che non rientrano nella filosofia che ci è propria. L'AG lavora sul gruppo per arrivare al singolo, e pertanto è molto attento alla competizione, elemento indispensabile della crescita umana. L'agonismo, invece, puntando direttamente sul singolo, non sembra avere interesse per noi. Da qui alle strutture artificiali il passo è breve; possono essere un utile complemento per giornate di pioggia, ma l'attività di AG deve svolgersi essenzialmente nell'ambiente naturale. Molto poi si è discusso sulla parola «tecnica», a cui molti partecipanti associavano automaticamente il significato di tecnica alpinistica, dimenticando che esiste una componente tecnica per ogni attività umana, e che abbiamo quindi tecniche per giocare, per comunicare e via dicendo. L'occasione è comunque stata utile per precisare che, a proposito di tecnica alpinistica e di competenze dell'accompagnatore, occorre distinguere nettamente tra le capacità personali proprie di questa figura titolata, e le attività che rivolge ai ragazzi.

Gian Carlo Nardi  
Segretario CCAG

che motorie diverse.

Lo psicologo della Scuola dello sport del CONI, Lucio Cereatti ha concluso gli interventi di questa parte strutturata in seminario con una piacevole comunicazione sugli aspetti motivazionali e cognitivi dell'arrampicata, proponendo ipotesi di una ricerca mirata per l'Ag che rilevi le motivazioni degli Accompagnatori e dei giovani che frequentano l'Ag.

Se una prima conclusione si può trarre, il futuro dell'Ag non è certo nell'arrampicata, come qualcuno poteva aver erroneamente interpretato. Se però riteniamo che essa sia una risorsa per la formazione dei giovani, come pare sia, è meglio usarla e avere così il coraggio di ricercare quale connotazione essa può avere per l'Ag.

Il Corso di aggiornamento è proseguito nel pomeriggio di sabato con il gruppo di circa cinquanta ANAG diviso in due parti che si sono alternate per sviluppare attività pratiche. I gruppi, coordinati rispettivamente da Miori e da Ranzato, hanno provato dal vero il percorso e alcuni giochi che avrebbero costituito il cuore della manifestazione programmata con i giovani per la domenica e che è così diventata la parte didattica del Corso. La cena, rumorosa e festosa, è stata seguita da una serata speciale, con un ospite, Spiro Dalla Porta Xidias, che ha saputo attirare l'attenzione di giovani e di adulti: con una brillante conferenza, ha raccontato le prime ascensioni e le conquiste delle vette più importanti nella storia dell'alpinismo.

Il giorno dopo...Ma questo è meglio che lo raccontino i ragazzi, i veri protagonisti: le loro testimonianze appariranno al più presto sulle pagine dello Scarpone.

La CCAG vuole ricordare le sezioni da cui sono arrivati gli accompagnatori e ringraziarli ancora: Brunico, Bressanone, Bronzolo, Merano, Rovereto, Arco, Piacenza, Verbano, Liguria di Genova, Carmagnola, Torino, Pordenone, Vigonovo di Fontanafredda, Domodossola, Trieste, Melzo, Orbassano,

Arezzo. Un ringraziamento particolare va alla Sezione SAT di Arco e al suo Presidente Giancarlo Emanuelli che ha fatto da regista insieme con Albino Costaross, Presidente della Commissione regionale TAA di Ag, e con Fabrizio Miori e alla Scuola di alpinismo «Prealpi Trentine» di Arco, alla CNSASA, al Settore promozionale giovanile della FASI, alla Scuola dello sport del CONI, che hanno reso realtà questo costruttivo incontro.

Maria Angela Gervasoni  
Presidente Commissione Centrale AG

*Sulle prospettive  
dell'arrampicata  
nell'Alpinismo giovanile è  
stato impostato in ottobre il  
terzo Corso di aggiornamento  
per accompagnatori. Nel  
dibattito si sono individuati  
obbiettivi interdisciplinari e  
dissipati vecchi equivoci*

**FRANCESCO BIANCHI.** Trent'anni di «militanza» nel Club Alpino Italiano sono un rispettabile traguardo: Bianchi ha infatti iniziato nel '64 ad assumere responsabilità nel nostro Club come segretario della Sezione di Carrara, la sua città. Presidente della sezione carrarese in tre riprese successive, è stato consigliere centrale dal '74 al '79 e per cinque anni dall'83 all'88 revisore centrale dei conti: incarico che fino a pochi mesi fa ha ricoperto anche nel CNSAS. Sessantaquattro anni compiuti in ottobre, capo servizio organizzazione e delegato alla sostituzione del direttore generale in un istituto di credito, vanta un'attività alpinistica di buon livello sulle Alpi Apuane. «La riforma di Statuto e Regolamento attuata anni orsono e il rinnovamento intervenuto nella compagine del personale», dice Bianchi, «hanno impresso nuova lena all'attività del Sodalizio, nonostante le evidenti difficoltà derivanti dalla persistente inadeguatezza quantitativa delle risorse umane disponibili».

**LUCA BONAZZI.** Commercialista, cultore di Diritto Commerciale presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche della Facoltà di Economia e Commercio di Bergamo dove è incaricato per cicli di conferenze, è il più giovane del Collegio. Aveva diciott'anni quando nell'85 entrò nella Commissione di Alpinismo giovanile della Sezione di Bergamo, passando poi alla TAM e infine alla Commissione amministrativa. Nel frattempo, Bonazzi si è brillantemente laureato in Economia e Commercio, ha svolto il servizio militare come sottotenente di Artiglieria e ha conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Commercialista. «E' interessante notare come il CAI», osserva Bonazzi, «conviva fisiologicamente con i problemi dell'intero territorio nazionale. Questo spiega perché sia tanto importante in questo momento il ruolo assunto dagli Enti, primo fra tutti il nostro, che hanno per scopo istituzionale il servizio sociale».

**LUIGI BRUSADIN.** Dal '92 Revisore centrale dei conti, il presidente del Collegio ha avuto modo di conoscere a fondo in questo triennio la struttura e l'organizzazione centrale rendendosi conto di quanto sia burocratica e «appesantita in modo eccessivo in tutte le sue strutture e di conseguenza in tutta la sua operatività. Problematiche», spiega Brusadin, «che si riversano anche sugli organi periferici come i Comitati di coordinamento e le Delegazioni regionali. Le Commissioni tecniche invece (forse proprio perché tecniche) riescono a essere un poco più flessibili e quindi ad avere una maggiore facilità di manovra». L'auspicio di Brusadin, dipendente di un'azienda di credito, socio dal '68 della Sezione di Pordenone di cui è consigliere e delegato dopo essere stato presidente e coordinatore delle gite sezionali, è che, «anche per il CAI la ventilata privatizzazione possa consentire di gestire questa grande organizzazione con sistemi più attuali e quindi più in linea con i tempi». Quarantacinquenne, Brusadin con-



*Il Collegio al completo: da sinistra, Di Domenicantonio, Brusadin, Bonazzi, Costiera, Cerruti, Bianchi e Porazzi.*

## «LO SCARPONE» INCONTRA I SETTE MEMBRI DEL COLLEGIO CENTRALE DEI REVISORI DEI CONTI

*Nell'anno che sta per finire il Collegio centrale dei Revisori dei conti si è in parte rinnovato. A presiederlo è ora Luigi Brusadin, subentrato a Franco Pertusio al quale il Consiglio centrale ha rivolto il più cordiale, amichevole saluto con l'apprezzamento per l'opera svolta. In questa pagina chi sono e, in particolare, qual è il rapporto di questi uomini con la montagna, alla quale sono evidentemente legati non solo per una mera questione di libri contabili.*

tinua a togliersi notevoli soddisfazioni su roccia e ghiaccio (è istruttore di alpinismo presso la Scuola nazionale «Val Montanai»); tra le sue salite più importanti la sud della Marmolada, la sud della Tofana, la Dimai alla Fiammes, la nord della Tour Ronde e altre vie sul Bianco. Un alpinista d'invidiabile completezza.

**ALBERTO CERRUTI.** Torinese, trentaseienne, ragioniere commercialista, sindaco in diverse società di Capitali private, ha cominciato nel '93 presso la Sezione di Torino, di cui è socio assieme a sua moglie, a mettere a frutto la sua competenza amministrativa come Revisore dei conti. Appassionato di trekking, assiduo sui sentieri del Piemonte e della Val d'Aosta, Cerruti ha un particolare legame con la montagna «mediato» dai suoi amatissimi sci: ottimo discesista, in gioventù ha praticato quest'attività anche a livello agonistico.

**SERGIO COSTIERA.** Iscritto dal '70 alla Sezione di Bolzano dove vive e svolge attività nel campo della promozione di servizi finanziari, Costiera è nato nel '28 a Lussingrande, nell'isola di Lussino (Quarnero), al tempo provincia di Pola. Esule giuliano, si trasferì con la famiglia paterna a Gorizia nel '46 dove si è diplomato ragioniere prendendo servizio presso la Banca Commerciale Italiana dove è stato a lungo funzionario e dove ha concluso la carriera, andando in pensione. Membro del direttivo della Sezione di Bolzano dal 1987, presidente tra l'88 e il '90, attualmente ricopre l'incarico di Tesoriere. Membro del Comitato di Coordinamento del Convegno Trentino-Alto Adige negli anni dal 1989 al 1995, ha avuto l'incarico di Vicepresidente nel triennio 89-92 e Tesoriere nel 93-95. Nel 1994 è stato

membro del Comitato elettorale centrale.

**CLAUDIO DI DOMENICANTONIO.** Romano, sessantaduenne, è Dirigente superiore della Ragioneria Generale dello Stato (Ministero del Tesoro). In rappresentanza di questo dicastero, svolge fin dal '77 le funzioni di revisore dei conti della Sede centrale. E' socio iscritto presso la Sezione di Roma dallo stesso anno (appassionato escursionista, pratica lo sci di discesa e di fondo da oltre trent'anni). Dal 1992 svolge anche le funzioni di revisore dei conti del CNSAS designato dal Consiglio centrale del CAI e riconfermato. «L'ente deve continuare a basare la propria attività sul principio del volontarismo», spiega. «Non sarebbe errato affidare alcuni degli innumerevoli compiti della Sede centrale a organismi di tipo privatistico al fine di snellire il lavoro al centro, che come noto si avvale di un organico estremamente limitato. Alcuni compiti del Consiglio centrale dovranno poi, in base alla legge, essere affidati alla dirigenza e quindi al Direttore generale al fine di permettere all'organo di governo di dedicarsi esclusivamente alle problematiche di carattere generale, realizzando così la completa separazione fra attività di governo e di amministrazione come previsto dalle vigenti disposizioni in materia di enti pubblici».

**ENRICO FELICE PORAZZI.** Dirigente dello Stato in servizio presso il Dipartimento del Turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è attualmente preposto alla Ripartizione cui compete tra l'altro la vigilanza sul CAI. Laureato in giurisprudenza, dal '76 funzionario direttivo del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, fa parte dall'81 del Collegio dei Revisori dei Conti in rappresentanza del Ministero del Turismo e dello Spettacolo e, in seguito, del Dipartimento del Turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Per quanto riguarda le attuali strutture del CAI, è favorevole al principio attualmente vigente della volontarietà delle cariche, eccetto di quelle che richiedono una particolare preparazione tecnico-amministrativa, e di una conseguente continua presenza presso le strutture dell'Ente. Auspica altresì una riduzione degli argomenti da portare all'esame del Consiglio centrale. ■

# IL NOSTRO AQUILOTTO VOLA SULL'OLIMPO

Per i giovani della Associazione XXX Ottobre e della Società Alpina delle Giulie il 23 agosto '95 sarà una data da ricordare. Alle 10 del mattino, guidati da Giampaolo Covelli vicepresidente della Commissione centrale di alpinismo giovanile, Alice Russian, Anna Andri, Annalisa Ferrari, Astrid Mengaziol, Chiara Franceschini, Federico Ieram, Giuliano Brusi, Giuliano Luis, Lucia Muggia, Marco Gherbaz, Paola Candotti, Paola Muggia, e Sergio Andri hanno raggiunto la Mitikas, la cima più alta dell'Olimpo, a 2917 metri. «L'ascensione è stata preparata con cura», ci fa sapere Covelli, «tanto che, per colmare qualche lacuna di storia e mitologia, i giovani soci hanno assistito a lezioni tenute appositamente da un insegnante di liceo classico, mentre per la parte alpinistica è stato Spiro Dalla Porta Xidias, indimenticabile protagonista su quelle pareti, ad intrattenerli». Ci sono voluti due giorni per superare i 1800 m di dislivello che separano la fonte Prionia dalla vetta, ma il momento più emozionante per i ragazzi triestini è stato senz'altro quando «sotto la bandiera greca in cima all'Olimpo è stata annodata la bandiera italiana con il simbolo dell'alpinismo giovanile, il simpatico aquilotto». Qui sotto, i ragazzi all'arrivo in Grecia.



## QUANDO LA SICUREZZA E' SCRITTA NEL CIELO

Fin da domenica 30 ottobre 1994 al Centro Meteorologico di Offenbach, in Germania, si delinea uno scenario assai pesante: un'energica saccatura a W della penisola italiana convoglia sulle nostre regioni e in particolar modo su quelle nord-occidentali e sopravvento, un flusso meridionale persistente e intenso, tale da generare tempo fortemente perturbato. La sorte del Piemonte è segnata: una settimana dopo, tra il 5 e il 6 novembre, sotto l'incalzare dello scirocco, le piogge torrenziali metteranno in ginocchio la regione, con danni catastrofici. E' passato un anno. All'alluvione che ha mobilitato migliaia di soccorritori (fra i quali molti soci del Club Alpino Italiano) è dedicato uno «speciale» di 62 pagine che ripercorre l'evento sotto tutti gli aspetti scientifici (isoterma per iso-

terma, si potrebbe dire...) con una straordinaria documentazione, anche fotografica. Il documento costituisce il nucleo del fascicolo n. 6-7 di *Nimbus*, periodico della Società Meteorologica Subalpina (via Gioberti 88, 10128 Torino).

«Un'alluvione», spiega nell'editoriale (che non a caso s'intitola *Una volta all'asciutto, si dimentica*) Luca Mercalli, climatologo, presidente della SMS, proni-

pote di un altro scienziato, il naturalista che diede il nome a una diffusa scala sismica, «è un evento naturale estremo, uno scatenarsi di enormi energie, come un terremoto o un'esplosione vulcanica». Con questo numero speciale, *Nimbus* taglia al suo secondo anno di vita un prestigioso traguardo. Partita quasi in sordina nel '93 con 48 pagine, la rivista ha colmato un vuoto che prima caratterizzava questa disciplina. E i risultati sono palesi: le pagine ora sono più di cento. «Fra i mille e più abbonati molti sono gli istituti universitari e gli enti pubblici, e del tutto soddisfacenti gli scambi d'informazioni con le organizzazioni scientifiche in America come in Siberia. Ma è soprattutto con la Francia e con la Svizzera che i rapporti sono costanti e si esprimono con articoli bilíngui italiano-francese per considerare gli eventi meteo nella loro "internazionalità" che caratterizza l'arco alpino», spiega Ugo Grassi (nella foto), direttore responsabile, per diversi anni presidente della Sezione di Torino del CAI. E annuncia nuove iniziative. Non escluso un concorso fotografico con un tema obbligato: le nuvole, ovviamente.



### UN'IMPORTANTE ESPERIENZA DI «VITA MONTANA»

Cinque giornate vissute intensamente «fra rocce e fischi di marmotte» sull'Adamello, al Rifugio Carè Alto. Cinque giorni indimenticabili, dal 10 al 14 luglio, per i ragazzi del Gruppo alpinismo giovanile della SAT di Arco, grazie anche a Sergio Rasi, gestore del rifugio ma soprattutto «amico-guida-gestore». Insieme con gli accompagnatori, Sergio ha guidato i ragazzi al loro primo contatto con la roccia sulla palestra del Bus del Gat. Poi ha tenuto un'entusiasmante lezione dal vivo sul ghiacciaio del Nisoli, spiegando la genesi e la conformazione dei ghiacciai, la forma a «V» e «a campana» dei crepacci e il modo di affrontare le traversate in sicurezza. Infine, l'escursione al Passo delle Vacche ha offerto lo spunto agli accompagnatori, a quanto cortesemente ci ragguaglia Gilberto Galvagni, «di parlare con i ragazzi di sicurezza nel procedere sui sentieri, delle regole non scritte per vivere la montagna e non per morire su di essa; perché la montagna è vita, è gioia, ma se non la si rispetta la gioia si può tramutare in tragedia».

## MEMORANDUM PER LE SEZIONI

**LA MOSTRA «TERRE ALTE»** è a disposizione di tutte le sezioni. Lo annuncia il gruppo «Terre alte» precisando che l'esposizione (che illustra le attività del CAI nel campo dello studio e della difesa delle testimonianze culturali, antropologiche e archeologiche presenti nelle zone altomontane alpine e appenniniche) è costituita da 12 pannelli completamente autoportanti, in materiale ultraleggero, di formato 70 x 100 cm, con fotografie a colori e didascalie. Unitamente ai pannelli verranno mandati appositi pieghevoli illustrativi e manifesti che all'occorrenza potranno essere «personalizzati» con l'intestazione della sezione e del luogo di allestimento. La mostra si presta validamente per attuare un'incisiva opera di sensibilizzazione rivolta al più vasto pubblico e può costituire un'occasione per celebrare importanti ricorrenze sezionali o per dare testimonianza dello spessore culturale della attività del CAI. La mostra, informata in modo tale da poter essere allestita anche all'interno di palazzi monumentali (non richiede alcun intervento sulle pareti), basta disporre la specifica illuminazione. In virtù del contenuto scientifico e del carattere di novità che possiede la mostra, si auspica che le sezioni interessate prendano contatti con gli enti locali per coinvolgerli nell'iniziativa, facendola inserire nel calendario annuale delle attività culturali comunali, provinciali o regionali. I componenti del Gruppo saranno a disposizione per eventuali conferenze o incontri-dibattito. Per informazioni e prenotazioni un rappresentante del Gruppo sarà tutte le mattine presso la Sede Centrale del CAI (tel 02/26141378). Le spese di invio sono a carico delle sezioni richiedenti, alle quali viene altresì richiesto un contributo di spese di lire 100 mila per le locandine e i manifesti di accompagnamento.

**IL CAI IN TELEVIDEO RAI.** L'ufficio Relazioni esterne del CAI informa le sezioni interessate che è stato attivato un canale preferenziale con la RAI per l'inserimento dei programmi sezionali nelle pagine televideo della radiotelevisione italiana. Le sezioni possono quindi accedere senza alcun onere a tale servizio che viene proposto alla pagina 730, rubrica «Curiosando», e alla pagina 731, rubrica «Mille e una idea», inviando gli annunci 15 giorni prima della data di effettuazione dell'attività al seguente recapito: - fax e segreteria telefonica 06/3053404, attenzione sig. Stefano Giusti; - materiale postale: società CUSNA, via di Villa Maggiorani 26, 00168 Roma.

**SOCI GIOVANI.** Anche per il 1996 può essere sottoscritto l'abbonamento annuo a *La rivista del Club Alpino Italiano - Lo Scarpone* per i soci giovani al prezzo promozionale di 10 mila lire.

## MUSEOMONTAGNA

• **VIDEOMONTAGNA**, alla sua decima edizione, è la rassegna ospitata fino al 7 luglio nella Sala Video del Museo della Montagna, a Torino (tel 011/6604104). Dopo il ciclo *Le Alpi di Messner* (fino al 19/11) sono in programma *Abitare la montagna* (21/11-3/12), *X Solo* (difficoltà estreme affrontate, slegato, da un giovane arrampicatore sloveno) (fino al 10/12), *Pinatubo* (12-17/12) e *L'uomo di legno*, ritratto inconsueto di Mauro Corona, artista e alpinista (19-31/12). Tutti i programmi fanno parte della Cineteca e Videoteca storica del Museo che con i suoi 1300 filmati conservati è una delle più importanti.

## CULLE

• **FIOCOCCO ROSA** in casa di Alberto Re, presidente del Collegio delle guide alpine piemontesi: la figlia di Alberto, Giovanna, ha dato alla luce Jessica. Alla neomamma, al neopapà Roberto (e anche all'orgoglioso neononno) le più vive felicitazioni.

## PROPOSTE

• **«SULLE TRACCE DEL LUPO»** s'intitola un'iniziativa dell'organizzazione Garfagnana vacanze (tel 0583/65169). Una serie di week end è dedicata a tecniche e tematiche di conservazione della specie nel Parco dell'Orrecchiella. Soggiorno in un rifugio demaniale.

## RICORDIAMO

• **FABIO STEDILE** è stato commemorato a un anno dalla scomparsa sul Cerro Torre ad Aldeno (Trento) che ha intitolato al suo nome una biblioteca. E' stata l'occasione per un incontro fra gli amici di Fabio e i ragazzi che la guida alpina accompagnava.

## PALESTRE

• **LA CAMP** di Premana ha allestito la prima palestra artificiale di arrampicata su ghiaccio. La parete è alta 7 metri, larga 4. Lo spessore del ghiaccio è di circa 30 cm. E' stata inaugurata in ottobre a Milano in occasione della Festa della Neve.

## SERATE

• **IVAN GUERINI** (02/341170) propone testimonianze di vita singolari in luoghi particolari: In viaggio attraverso escursioni (valli e montagne di Lombardia), Valgrande, mondo segreto di rocce e di piante e Alpi Centrali: zone selvagge.

## MARCIALONGA

• **LA 23a EDIZIONE** della Marcialonga di Fiemme e di Fassa si disputerà con il prezioso aiuto di 1200 volontari il 28 gennaio, a tecnica libera. Le iscrizioni si chiudono il 10/1 (75 mila lire). Informazioni, tel 0462/501110. Il 25 gennaio, per scaldarsi i muscoli, Lavazelloppet, 25 km a tecnica classica al Passo Lavazé.

## CONCORSI

• **COLORI E PAESAGGI D'ITALIA** è il tema del 5° Concorso letterario bandito dall'Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Lacchiarella (Milano) (Casella postale 27, cap 20084).

## PARCHI

• **SOGGIORNI** nel Parco del Gran Paradiso per le scuole elementari, medie inferiori e superiori, vengono organizzati dal Par-

nassius Apollo Club da ottobre a giugno presso l'Hostellerie du Paradis a Eau Rousse in Valsavarenche. Organizzazione tecnica Agenzia Boggio Viaggi, Rivarolo C.se, tel 0124/29553-424477-36535.

## RINGRAZIAMENTI

• **IL SINDACO** di Arta Terme Giovanni Battista Gardel ringrazia a nome anche della gente del suo Comune il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino (e in particolare il Gruppo cinofilo della Protezione Civile di Maiano e Graziano Romanin del Soccorso della Carnia) per l'opera svolta in occasione delle ricerche del piccolo Filippo perduto nei boschi della frazione di Cabia il 7 e 8 ottobre. «Ho potuto constatare», scrive, «l'impegno, la professionalità e la tempestività dimostrate dai soccorritori. Questa combinazione di efficienza e di umanità ha reso possibile il ritrovamento del bambino smarrito in tempi brevi e, quel che più conta, sano e salvo».

## PERSI E TROVATI

• **UN PAIO DI SCARPETTE** (Asolo AS con lacci verdi) sono state dimenticate da Daniele Ferraro di Ivrea (tel 0125/239163) ai piedi della palestra di Arnad (AO).

• **UNA NIKON 300 ZOOM** è stata smarrita il 15 ottobre in località Valnontey (Cogne). Chi l'ha trovata si metta in contatto con Enza Mandotti (tel 02/3539477) anche solo per restituire il rullino.

• **UN OROLOGIO D'ORO** è stato trovato ad Ambria Val Venina (SO) nel periodo di Ferragosto. Telefonare allo 035/257109.

• **UN QUANTO** «Patagonia» azzurro, un moschettone e un chiodo al titanio sono stati persi il 17/10 nel canale N-O del Corno dei Tre Signori all'Ortles. Rivolgersi a Lucio Piemontese, Trieste, tel 040/411643 o 307325.

## TREKKING

• **LA SEZIONE DI CATANIA** programma per il '96 cinque edizioni della Grande Traversata Etna GTE (vedere Lo Scarpone Novembre 1994) in cinque giorni: si effettueranno nelle prime decadi dei mesi di maggio, giugno, luglio, settembre e ottobre. I soci e le sezioni possono chiedere i particolari alla sezione, via V. Ognina 169, tel 095/387476, fax 7221493.

## FRESCHI DI STAMPA

• **«PARCO NAZIONALE DELLA VALGRANDE»**, a cura di Franco Malnati, Alberto Paleari, Eligio Trombetta con l'introduzione di Teresio Valsesia e le foto di Carlo Meazza è un nuovo volume (100 pagine formato 31x23, 30 mila lire) con nove itinerari escursionistici edito da Alberti Libraio Editore di Verbania. E' stato presentato in novembre all'Auditorium dell'Hotel Il Chiostro di Verbania. Foto del parco sono state proiettate dalla guida alpina Fernando Danini.

• **«GHIACCIAIO DEI FORNI, IL SENTIERO GLACIOLOGICO DEL CENTENARIO»**, curato da Claudio Smiraglia, è un nuovo volume pubblicato da Lyasis (via Vanoni 79, Sondrio, tel 0342/218216) in occasione dei cent'anni della Commissione Glaciologica del Club Alpino (oggi Comitato Glaciologico Italiano).

• **3600 VIE** in 100 falesie nel Veneto Orientale e Friuli Venezia Giulia sono descritte nel volume di Paolo Casanova «Arrampicata sportiva nel triveneto Orientale»: 175 pagine con schizzi in bianco e

nero, aggiornate all'autunno 1995. Il libro va richiesto all'autore, via Lourdes 82/c, 31015 Conegliano (TV).

• **«FOTOGRAFIA E ALPINISMO»** pubblicato da Priuli & Verlucca (312 pagine, 75 mila lire) è un nuovo libro di Giuseppe Garimoldi che illustra la fotografia di montagna dai pionieri all'arrampicata sportiva. E' stato presentato in ottobre a Trento, nel Salone della SAT, da Giorgio Balducci, regista della sede RAI.

• **«VENT'ANNI DI FONDO»** a cura di Eliana e Nemo Canetta racconta la storia della Scuola di Fondo escursionistico della Sezione di Milano, una delle più «antiche». Il libro è edito dal Centro Docum. Alpina.

• **«I RACCONTI DEL GUARDIAPARCO»** di Ezio Capello (290 pagine, 30 mila lire) sono giunti alla settima edizione. Per concessione di Priuli & Verlucca, vengono ora pubblicati dalle Arti Grafiche San Rocco di Grugliasco (TO), tel 011/783300.

## AVVISO

• **ATTREZZATURA RUBATA** nel magazzino del Gruppo Speleologico del CAI Feltre (P.ta Imperiale 3, 32032 Feltre, BL) è presumibilmente «in commercio». Il Gruppo chiede di ostacolare il più possibile, nel riciclaggio, i soliti ignoti autori del gesto.

## OFFERTA SPECIALE

• **«GROTTE E STORIE DELL'ASIA CENTRALE»**, un volume di 310 pagine con 200 foto a colori sulle esplorazioni geografiche del Progetto Samarcanda a cura dell'Associazione La Venta (un gruppo di speleologi di varie parti d'Italia che si distingue per l'impegno degli studi e delle ricerche) e del CAI, viene offerto ai soci con il 40% di sconto sul prezzo di copertina (60 mila lire, scontato). Le richieste vanno mandate all'Associazione La Venta, Casella Postale 28, 30010 S. Anna di Chioggia (Venezia).

## IGLOO E RACCHETTE

• **WEEK END ESCHIMESI** a Sedrun (Svizzera), nei pressi del passo di Oberalp. Il programma prevede l'arrivo a Sedrun in treno (da Chiasso), il pernottamento in un igloo costruito dagli stessi partecipanti e, il giorno successivo, un'escursione con racchette da neve. Informazioni e prenotazioni: Rhatia Incoming, Bahnhofstrasse 25, Casella Postale, CH-Coira, tel 0041/81/233143.

## LUTTI

• **È MORTO** a Trento a 62 anni per un male incurabile Giancarlo Maestri, fratello del celebre alpinista Cesare. Giancarlo era (come la sorella Anna) attore teatrale di valore (aveva recitato con Strehler, Squarzina, Ronconi) e doppiatore: prestò la voce a divi come Paul Newman e Sean Connery. Al caro Cesare, sentite condoglianze.

## ANDINISMO

• **PERU/CORDILLERA BLANCA.** La guida alpina Guido Lisignoli e Dario Tam di Chiavenna (SO), Daniele Faeti e Massimo Cagni di Milano, Giuseppe Tanel di Trento, Marco Giacobino di Viù (TO) hanno raggiunto il 2 giugno la vetta dell'Alpamayo lungo la via Ferrari. Il 12 giugno erano invece sulla cima dell'Huascarán Sur raggiunta in tre giorni lungo la via normale del Colle della Garganta. Lo stesso gruppo senza Faeti aveva salito il precedente anno il Toclarajiu (6032 m) per il versante ovest e la cresta nord-ovest.

## GOGNA: «DAI SENTIERI VERTICALI AI GRANDI SPAZI DELLE ALPI, QUESTI MIEI VENT'ANNI DI RICERCHE»

Il battesimo è avvenuto ad Aosta, il 31 ottobre al Palazzo della Regione in un clima di ufficialità giustificato dall'importanza dell'opera (che vanta il patrocinio della Presidenza del Club Alpino Italiano) non solo sotto il profilo editoriale. *I grandi spazi delle Alpi*, primo di una collana di otto volumi che si concluderà nel 2002 (vedere *Lo Scarpone* di novembre, a pag. 25, con l'offerta speciale riservata ai nostri lettori) è davvero una pietra miliare nella rappresentazione iconografica delle Alpi, con quegli itinerari fotoscopici che debordano dal libro e «invadono» il nostro immaginario. «Una monografia interattiva, che offre le chiavi per contemplare dal vivo gli stessi panorami e che si riallaccia ai diorami dell'Ottocento», l'ha definita Franco Brevini nella sua lucida introduzione ripercorrendo la scoperta estetica delle Alpi che è anche estetica del sublime («il contrasto tra la piccolezza dell'uomo e la grandiosità della montagna»). Ego Perron, segretario del Consiglio regionale si è soffermato a sua volta sull'abilità con cui gli autori, Alessandro Gogna, Giuseppe Miotti e Marco Milani, hanno documentato le Alpi «senza sopraffarle e lasciando tanto spazio alla fantasia del lettore».

L'uscita del primo volume dedicato a «Monte Bianco, Savoia e Gran Paradiso», è stata anche l'occasione per una conversazione con Gogna, il più illustre dei tre autori, tutti provetti alpinisti, scrittori e fotografi.

**Vent'anni fa concludevi il tuo classico *Alpinismo di ricerca con una domanda che immaginavi rivolta agli alpinisti: ma quale tesoro andate cercando? E' plausibile cercare una risposta in questa nuova opera?***

«Questo tesoro non l'ho ancora trovato. Certo, è un tesoro che ha bisogno di una lunga ricerca, bisogna passare attraverso tantissimi stadi: quello della montagna vissuta in modo naif, quello della montagna vissuta in modo sportivo, quello dell'avventura, che va vissuto in modo diverso da persona a persona».

**Affermavi che per gli alpinisti scrivere di ciò che amano è un magro passatempo, il surrogato della felicità. Quanto di questo aspetto consolatorio c'è nei tuoi scritti?**

«Questo aspetto indubbiamente c'è ancora. Una volta le cose le vivevo in modo molto intenso e mi dispiaceva non riuscire a trovare le parole e il pubblico adatti per raccontarle. Adesso credo che prima o poi le persone interessate ad ascoltare arrivino. Ma mentre prima per me era più importante fare che raccontare, oggi tutto sommato raccontare mi piace di più».

**Con Miotti e Milani esplori orizzonti sconfinati, cieli cristallini o stellati su cui si stagliano creste possenti. Anche questo fa parte della tua ricerca dell'assoluto, della perfezione, in cui Massimo Mila vide nei suoi scritti anche un tocco di narcisismo?**

«Non direi che in questa ricerca di perfezione ci sia del narcisismo. La perfezione c'è: basta guardare quello che abbiamo sotto gli occhi. Il narcisismo credo che sia parlarsi addosso, è questo il mio caso? In ogni modo è il lettore a dover giudicare».

**E' giusto considerare il libro come una risposta (una proposta) a un certo inaridirsi della montagna nell'immaginario collettivo?**

«Guardando all'attuale produzione di letteratura e di rappresentazione di montagna, ma anche alle lotte degli ambientalisti, non credo che questo inaridimento ci sia. Credo che questo libro vada incontro a un desiderio di rappresentazione della montagna: la montagna è lì, sta a noi di vederla nelle due-mila e più maniere possibili».

**In queste vostre scorribande dove avete trovato maggior rispetto per l'ambiente, maggiore civiltà?**

«Siamo ben lontani dall'aver concluso il nostro lavoro, che richiederà altri sei anni. Finora abbiamo girato la Savoia, la Valle d'Aosta e buona parte della Svizzera e posso dire che ogni luogo visitato ha le sue tradizioni e la sua cultura. Ma, dal punto di vista del rispetto per l'ambiente, la Svizzera merita il primo posto».

**“ Non c'è narcisismo, come viceversa scrisse Massimo Mila, nel mio cercare la perfezione. Che è sempre davanti a noi quando andiamo in montagna. Basta guardarsi in giro ”**



**Che cosa risponderesti se qualcuno obiettasse che il libro è un incentivo a favorire maggiori concentrazioni in luoghi naturali che meriterebbero di essere riservati a pochi, un modo di colonizzare idealmente ciò che ancora rimane riservato alle élites dell'alpinismo e dell'escursionismo?**

«Ho sempre sostenuto di non credere nelle élites alpinistiche o escursionistiche. E non credo che sia possibile rovinare dei bei posti segnalandoli in un libro. Credo, al contrario, nella funzione educatrice che può svolgere un libro proprio per contrastare la maleducazione della nostra società».

**L'avventura, spieghi, è fatica, fantasia, incognita e un pizzico di competizione. A quale di questi elementi sarebbe possibile rinunciare?**

«A nessuno. Potrei dire: al pizzico di competizione perché sarebbe la cosa più semplice. Ma così verrebbe meno l'ambizione che spinge l'individuo a dare il meglio di sé».

**Tu, Milani, Miotti siete alpinisti di provata esperienza. E' un aspetto casuale della vostra collaborazione o un dato essenziale per un'opera del genere?**

«Credo che sia un dato essenziale, perché la nostra esperienza ci è servita per scegliere e realizzare gli itinerari proposti, anche se poi questi non sono affatto riservati solo a provetti alpinisti».

**C'è differenza tra l'occhio dell'alpinista e quello, poniamo, di un semplice turista montano?**

«Potrebbe anche non esserci. Vale però la stessa risposta di un grande fotografo. A chi gli chiedeva quale tempo aveva usato per realizzare una sua fotografia replicò: 45 anni e 30 secondi».

**Per concludere, un sintetico bilancio della tua vita tutta dedicata alla montagna: c'è un aspetto, un risultato di cui sei maggiormente fiero?**

«Ma, tutte queste esperienze a qualcosa devono pur essere servite se ho incontrato la donna più bella del mondo».

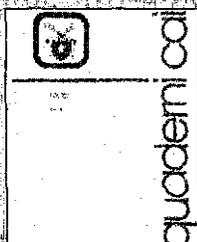
## A DIECI ANNI DALL'INAUGURAZIONE DEL BIVACCO «GIOVANNI SPAGNOLLI»...

Dieci anni fa, il 22 settembre 1985, la Sezione di Vigo di Cadore inaugurava il bivacco dedicato a Giovanni Spagnolli, a Cadin Alto Est (2047 m). Del compianto senatore, scomparso l'anno precedente, indimenticato Presidente del Club Alpino Italiano dal 1971 al '79, ci piace riproporre quel passaggio della relazione all'Assemblea dei delegati tenutasi a Forlì nel '77 che gli amici cadorini hanno voluto riportare sugli inviti alla manifestazione di inaugurazione. Un passaggio quanto mai attuale, che ci invita alla riflessione e testimonia il valore e la lungimiranza di Spagnolli:

«...momenti duri non sono mancati neppure nel passato e in genere li abbiamo superati studiando bene, volta per volta, quello che conveniva fare procedendo poi con decisione e con un impegno costante, convinti della bontà della nostra causa fondata sui valori morali che la montagna ci ha sempre dato e continua a darci. Faccio il mio augurio che possiamo sempre renderci partecipi dei valori che esprimono la natura, e la montagna in modo particolare, con la speranza di far così maggiormente comprendere come a volte gli uomini possono averle dedicato il meglio di se stessi. L'epoca moderna richiede una collaborazione in équipe sempre più agguerrita perché si possa trarre da ciascuno di noi quel contributo che, a seconda delle nostre doti naturali, della nostra educazione, della nostra cultura possiamo dare...»

### IN UNO SPECIALE "QUADERNO" CIO' CHE OCCORRE SAPERE SULLE POLIZZE ASSICURATIVE

Porre in evidenza le caratteristiche principali delle polizze che possono interessare i soci, le sezioni, i convegni, la sede sociale e legale stessa e i loro organismi, sia centrali che periferici: queste le finalità dello speciale Quaderno del CAI distribuito a tutte le sezioni e allegato il 16 giugno 1992 allo Scarpone. Gli interessati che ne fossero sprovvisti possono richiederlo alla Sede Centrale.



## UN SECOLO DI RICERCA GLACIOLOGICA NEL RIUSCITO CONVEGNO DI TORINO

Il terzo importante appuntamento per il centenario della glaciologia italiana si è svolto a Torino il 19 e il 20 ottobre. Il convegno ha chiuso con solennità le celebrazioni del primo secolo di ricerca glaciologica in Italia (per la precisione non si è trattato di celebrare il centenario del Comitato Glaciologico Italiano, come erroneamente indicato sullo Scarpone 10/95, ma di ricordare la costituzione nel 1895 della Commissione Glaciologica del CAI, dalla quale nel 1913 prese il via tale Comitato). Il Convegno, svoltosi in collaborazione con la FINSIEL e con il supporto e il patrocinio di numerosi enti, fra i quali il Comitato Scientifico Centrale del CAI, si è svolto presso la prestigiosa Accademia delle Scienze di Torino. Il CAI era rappresentato dal consigliere centrale Cappelletto, dal presidente del Comitato Scientifico Centrale Smiraglia, da Casartelli della Commissione Scientifica Lombarda e da Bombarda del Comitato Glaciologico della SAT. L'argomento del convegno era a un tempo celebrativo e conoscitivo. La prima giornata è infatti stata dedicata alle relazioni a invito. Alcuni dei maggiori e più noti esperti italiani e stranieri del settore (fra i quali R. Malaroda, G. Zanon, W. Haerberli, M. Kuhn, G.B. Castiglioni, G.C. Rossi, S. Belloni, A. Cerutti e C. Ommaney, quest'ultimo presidente della International Glaciological Society) hanno tratteggiato l'evoluzione della Commissione Glaciologica del CAI e del Comitato Glaciologico, i rapporti con le istituzioni straniere. Una nutrita sessione poster e numerose comunicazioni scientifiche dedicate ai più

attuali problemi della glaciologia chiudevano il secondo giorno di convegno e aprivano il secondo centenario di attività glaciologica, nel quale sicuramente il CAI attraverso i suoi organismi centrali e periferici potrà ancora fornire un supporto insostituibile e qualificato. (C.S)

## IL GENERALE GIANCARLO ANTONELLI NEL CONSIGLIO CENTRALE DEL CAI

Vice comandante del 4° Corpo d'Armata Alpino, il generale Giancarlo Antonelli è subentrato al generale Aldo Varda nel Consiglio centrale del Club Alpino Italiano. Ossolano (è nato il 16 maggio 1942 a Premosello, provincia di Novara), l'alto ufficiale proviene dai corsi regolari dell'Accademia Militare ed è stato nominato sottotenente degli alpini il 1° settembre 1963. Ha frequentato il 98° Corso di Stato Maggiore presso la Scuola di guerra. Ha comandato il battaglione alpino Tolmezzo della Brigata Julia nell'ambito della quale ha prestato servizio presso il battaglione alpino Gemona dell'8° reggimento Alpini e presso lo Stato Maggiore del Comando Brigata, complessivamente per più di 11 anni. Successivamente ha ricoperto la carica di Capo di Stato Maggiore della Brigata Orobica, nel cui ambito ha effettuato il periodo di comando di compagnia presso il battaglione Edolo del 5° Reggimento alpini. Ha poi rivestito l'incarico di Vice Comandante della Brigata alpina Cadore e di Sottocapo operativo del 4° Corpo d'Armata Alpino. Dopo aver comandato la Brigata Alpina Tridentina (impiegata, sotto la sua guida, per quattro mesi nelle operazioni di controllo del territorio in Sicilia), ha frequentato il Centro Alti Studi in Roma assumendo la carica di Capo di Stato Maggiore del 4° Corpo d'Armata Alpino dove dal 15 settembre, come si è detto, ha l'incarico di vicecomandante. Al generale Antonelli, un cordiale benvenuto e i migliori auguri di buon lavoro.



## I FINANZIAMENTI AL SOCCORSO ALPINO

Riunita in seduta straordinaria il 28 ottobre, l'Assemblea del CNSAS ha diramato un documento in merito alla proposta legislativa di azzeramento del finanziamento di cui alla legge 18 febbraio 1992 N° 162 art. 3 in cui esprime un'«energica protesta e condanna il taglio previsto dalla legge finanziaria», richiedendo fermamente «che gli organi competenti provvedano a ripristinare in toto il già esiguo contributo previsto dalla citata legge». Tale proposta, se accettata, bloccherebbe secondo il CNSAS il funzionamento del Centro di Coordinamento del Corpo e annullerebbe completamente le coperture assicurative a favore dei volontari». Il documento ribadisce infine che il CNSAS «è un'organizzazione di volontariato, preposta per legge al soccorso in montagna e in grotta che nel corso di un'ultraquarantennale attività ha raggiunto una efficienza tecnica e organizzativa unica nel suo genere su tutto il territorio nazionale, ben evidenziata da oltre 30 mila interventi».

## IN VETTA AL CAMPANIL BASSO UNO SCALATORE MOLTO PARTICOLARE

Ha fatto sensazione in ottobre nei notiziari televisivi di Canale 5 il servizio di Stefano Vegliani dedicato a Gianni Endrizzi, ventisettenne fisioterapista di Mezzolombardo (Trento) che ha raggiunto la vetta del Campanil Basso, nelle Dolomiti del Benta, benché cieco. Un'impresa senza precedenti, anche se negli ultimi tempi ai non vedenti si sono dischiuse molte possibilità in montagna, non esclusa la partecipazione a maratone in sci e liete sciate sulle piste con istruttori. Endrizzi ha avuto quale primo di cordata Massimo Concini, guida alpina, che dopo essersi sottoposto alle cure riabilitative di Endrizzi all'ospedale

di Mezzolombardo, ha iniziato a cullare il progetto della scalata «impossibile», attrezzando all'amico una parete con appigli artificiali. Ogni momento dell'ascensione è stato ripreso dal cineasta trentino Roberto Candela che presenterà un video alla prossima edizione del Filmfestival della montagna.

## QUANDO NEL '45 LA VOGLIA DI LIBERTÀ VOLAVA SULLE ALI DEL CAI

Molte sezioni sono state accomunate nel '95 dall'anagrafe. Fondate al termine del conflitto bellico, nel momento in cui in Italia grande era la voglia di ricominciare e l'ebbrezza per la libertà ritrovata trovava sfogo nella frequentazione delle nostre belle vallate e nello stare insieme in nome di comuni ideali, hanno raggiunto in questi mesi il traguardo del mezzo secolo. Tra le altre il CAI di Cesano, in Lombardia, che ha avuto Walter Bonatti quale ospite d'onore alla serata celebrativa. Due altri miti dell'alpinismo, Riccardo Cassin e Kurt Diemberger, sono stati ospiti d'onore della Sezione di Sanremo fondata nel '45 sul Monte Bignone, la «vetta dei sanremesi». Sempre a Sanremo è stato assegnato in occasione del cinquantenario il Trofeo Romeo Salesi ad Agostino Guzzi che sin dal '45 si è dedicato alla sezione. A Rapallo sono stati ricordati due illustri alpinisti genovesi scomparsi sul McKinley tre anni fa: Gianni Calcagno, accademico del CAI, e Roberto Piombo. Ad Arzignano (Vicenza) sono andate a ruba le copie del volume di ricordi e testimonianze sul mezzo secolo della sezione locale (ma il presidente del sodalizio Roberto Conzato confida: «Non avevamo dubbi che sarebbe stato accolto con affetto e simpatia»). Costituita il 23 maggio 1945, anche la Sezione della SAT di Levico ha tagliato il traguardo del

mezzo secolo offrendo come testimonianza un ricco volume scritto a più mani da Enrica Bassetti, Andrea Bosco, Giovanni Libardi, Giampaolo Libardoni, Mario Magnago (presidente), Roberta Martinelli, Norma Geroi, Guido Toller e Mario Corradini che ha curato il tutto. Con la benedizione di una stele che fissa alla Bocchetta di Altare (Colle di Cadibona) il punto di congiunzione tra i sistemi montuosi delle Alpi e degli Appennini, si è celebrato in giugno il cinquantenario dell'Associazione Alpinistica Altarese, dal '71 sezione del CAI che conta 400 soci su 2400 abitanti. Il cinquantenario è stato festeggiato anche assieme alla comitiva del Camminaitalia che ha fatto tappa, accolta da una delegazione altarese guidata dal presidente Gino Bormioli e dal vice Elio Martino. A Seveso, in occasione del cinquantennale, la Sezione ha organizzato il 12 novembre il Convegno delle Sezioni Lombarde del CAI. Anche a Calolziocorte (Lecco) il CAI ha compiuto cinquant'anni: fra le tante iniziative, il 22 ottobre si è svolta una giornata ecologica sui sentieri del Resegone. E il 18 novembre, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede, è stata presentata una biografia di «Ruchin», una gloria dell'alpinismo, che fu tra i fondatori della sezione. Una fiaccolata a staffetta, è stata poi organizzata dal CAI di Villadossola per i suoi 50 anni: ha fatto da prologo, in settembre, alla tradizionale Festa del Rifugio Andolla. A Castellanza (Varese) per il cinquantennale è stata organizzata una mostra del libro di montagna (16-24/12) presso Villa Pomini, in via Don Testori. Il 15 dicembre, inoltre, presso il Teatro di via Dante verrà presentato il libro sul Camminaitalia. Infine, a Novate Milanese i festeggiamenti si sono conclusi con una grande festa, una castagnata e una mostra fotografica.

## COMITATO SCIENTIFICO

### GLI APPUNTAMENTI PER IL '96

Fra le attività programmate nel '96 si segnalano due incontri di aggiornamento dedicati agli esperti-operatori del Comitato Scientifico e a tutti i soci interessati. All'inizio dell'estate (prima metà di luglio) si terrà un incontro all'Alpe Veglia in cui verranno trattati da esperti del Gruppo Terre Alte e del Comitato Scientifico gli affascinanti problemi dell'archeologia d'alta quota e dei rapporti tra ghiacciai e uomo. A fine estate (inizio settembre) sulle Alpi Marittime si svolgerà l'ormai tradizionale incontro di aggiornamento dedicato questa volta alla morfologia carsica e alle popolazioni occitaniche, organizzato dalla Commissione scientifica LPV e dalla Stazione scientifica della Grotta di Bossea. Continuerà anche l'inchiesta avviata dalle pagine dello Scarpone sull'evoluzione e le trasformazioni recenti del paesaggio d'alta montagna attraverso la distribuzione nei rifugi dell'apposito modulo. Partirà inoltre durante l'estate in alcune aree del Centro (Gran Sasso) un'inchiesta campione sui segni premonitori dei dissesti e sulle possibilità di segnalazione da parte degli usuali frequentatori della montagna (guide e custodi di rifugi oltre che alpinisti ed escursionisti); questa iniziativa verrà curata da un geologo, il dottor Pecci di Roma. Sui prossimi numeri dello Scarpone verranno fornite via via ulteriori indicazioni sulle attività programmate.

### IL SENTIERO GLACIOLOGICO DEI FORNI

Dopo due anticipazioni a Bormio e a S. Caterina Valfurva in agosto, il 16 e 17 settembre è stato ufficialmente inaugurato (come riferì in sintesi Lo Scarpone in novembre, pag. 28) il Sentiero Glaciologico del Centenario sul Ghiacciaio dei Forni. L'iniziativa era volta a celebrare i cent'anni di glaciologia in Italia: fu infatti nel 1895 che venne costituita la Commissione Glaciologica del Club Alpino Italiano. Fra le numerose manifestazioni programmate dal Comitato Scientifico in collaborazione con il Comitato Glaciologico Italiano, il Sentiero dei Forni per il suo significato didattico e divulgativo assume un particolare interesse. Si snoda infatti in uno degli ambienti glaciali più suggestivi delle Alpi portando a contatto diretto con il maggiore ghiacciaio vallivo italiano. Il 16 settembre presso le Terme di Bormio veniva presentata la Guida del Sentiero. Numero-

si i rappresentanti degli Enti che hanno contribuito alla realizzazione. Fra questi il dottor Ricci del CFS, il dottor Baldaccini dell'AEM, la guida Dante Vitalini di Valfurva. Una sessantina di persone si sono ritrovate il 17 alla partenza del sentiero, presso il parcheggio dell'Albergo dei Forni. Il sentiero veniva percorso con la guida dei due autori (Casartelli e Smiraglia) e con la collaborazione di G. Cola e il supporto tecnico di D. Vitalini, L. Bonetti e G. Majori. Attraverso i dieci punti di osservazione lungo l'itinerario era possibile, grazie anche al tempo in netto miglioramento, osservare le caratteristiche del grande ghiacciaio e le tracce della sua storia e della sua evoluzione. Venivano descritte dagli accompagnatori le varie fasi storiche e preistoriche di espansione e di riduzione, veniva attraversata la colata glaciale, coperta di uno strato di neve fresca che non impediva tuttavia l'osservazione delle varie forme superficiali del ghiacciaio, fino a percorrere il versante opposto della valle dei Forni, forse il tratto più selvaggio e spettacolare. Da sottolineare l'incontro al Rifugio Branca, dove nella stessa giornata era prevista l'inaugurazione della nuova sistemazione del rifugio, con il presidente del CAI Milano dottor Gaetani e con altri numerosi soci, e al termine del sentiero con l'ingegner Morandi, presidente del Consiglio della Regione Lombardia che aveva dato il proprio patrocinio all'iniziativa. Il sentiero, che ha scopi sostanzialmente didattici in campo geomorfologico e glaciologico, costituisce una splendida escursione di altamontagna; è stato realizzato collegando itinerari precedenti senza alcun intervento di alterazione ambientale. La sua percorrenza richiede circa sei ore e deve essere affrontata da buoni escursionisti con adeguato equipaggiamento ed eventualmente con la presenza di una guida alpina (durante l'inaugurazione è stato comunque percorso da una bimba di Sondrio di sei anni senza alcun problema). La Guida del Sentiero, intitolata al Ghiacciaio dei Forni in Valfurva-Sentiero Glaciologico del Centenario con gli scritti di C. Smiraglia, G. Casartelli e M. Felini raccoglie tutte le informazioni scientifiche e logistiche per compiere un itinerario completo e interessante. Può essere acquistata nelle principali librerie oppure ordinata all'Editrice Lyasis di Sondrio, tel. 0342/218216.

C.S.

## DI CHI È IL MONTE BIANCO?

Sulla scia dell'articolo pubblicato sullo Scarpone di ottobre (il «Sera» le carte non sono in regola), il problema della nazionalità del Monte Bianco è stato al centro di una approfondita inchiesta di Roberto Copello su *Sera*, il settimanale illustrato del *Corriere della Sera*. Sull'argomento ha voluto esprimersi Agostino Da Polenza, alpinista e organizzatore di spedizioni scientifiche, rilevando come «la «cicatrice della storia», che il confine ordivivago di riserva, rende ancor più dolente la ferita di una (reale o supposta) supremazia culturale, amministrativa, scientifica, alpinistica, saldamente nelle mani dei cugini d'oltralpe, non fosse altro per una questione di immagine. «Chamonix, città del Monte Bianco», «Chamonix, capitale mondiale dell'alpinismo e dello sci», è questo che si legge su un enorme cartello piazzato appena dopo il lungo budello di granito che unisce Italia e Francia. Mi piacerebbe», conclude Da Polenza, «che la signora Agnelli, che sicuramente ama le Alpi e il Monte Bianco, nella sua qualità di Ministro degli Esteri, chiedesse ai nostri vicini un atto di riconoscimento, una equa condivisione della vetta più alta d'Europa. Mi sentirei gratificato e orgoglioso, oltre che felice, per questo atto di giustizia geografica».

## I FONDISTI DEL CAI MILANO RAGGIUNGONO LA VETTA PIU' ALTA DELL'ISLANDA

«Islanda selvaggia», una proposta «vulcanicamente bella» di un'agenzia di Lecco, un po' tour e un po' trekking, è stata l'occasione per alcuni membri del gruppo fondisti del CAI Milano per salire con gli sci da fondo escursionistico il 7 agosto fino ai 2119 metri del Hvannadalshnukur, vetta posta all'estremità sud del più grande ghiacciaio del mondo, il Vatnajökull. Partiti sci ai piedi da quota 900 m, zigzagando in cordata con pelli di foca in un dedalo di crepacci, gli sciatori, accompagnati dalla guida islandese Einari, hanno risalito quattro chilometri (a passo alternato) fino ai 1900 m del plateau. Lasciati gli sci hanno salito l'ultimo tratto piuttosto ripido. Rientro alla base dopo undici ore. Del gruppo facevano parte Adelaide Calenzani, Francio Magnoni, Daniela Pulvirenti, Riccardo Ranza, Pierluigi Campi, Gino Manna e Luca Moscatelli. Informazioni, tel 0341/284154 oppure, a Milano, presso Trekking International, tel 02/33609360.

## DI RIFUGIO IN RIFUGIO

IL RIFUGIO MONTE DEGLI ABETI, posto tappa sull'Alta Via dei Monti Liguri (Parco naturale dell'Aveto), è stato completamente restaurato e riadattato con un duro lavoro dai soci della Sezione di Rapallo (tel e fax 0185/57862) e inaugurato il 28 maggio alla presenza di 300 persone. Incustodito, è dotato di 10 posti letto, cucina, acqua corrente e varie comodità. È a disposizione delle sezioni interessate a escursioni nella bellissima zona.

• I CENT'ANNI del rifugio Antonio Stoppani sono stati celebrati dalla sezione di Lecco il 29 ottobre con l'inaugurazione di una fontana costruita a opera di alcuni soci volontari. Alla cerimonia è seguita la tradizionale marronata sociale con la collaborazione della sottosezione Strada Storia.

## CARLO NEGRI PROPOSTO PER LA NOMINA A SOCIO ONORARIO DEL CAI

Nella riunione del Consiglio centrale svoltasi il 23 settembre a Trieste è stata approvata la proposta di nomina a Socio onorario di Carlo Negri, presentata dal vicepresidente generale Gabriele Bianchi e dal consigliere Gian Mario Giolito e illustrata dal presidente dell'Accademico Giovanni Rossi: la proposta sarà portata all'Assemblea dei Delegati la prossima primavera a Cuneo (in quell'occasione una medaglia d'oro sarà conferita a Raffele Carlesso, protagonista dell'alpinismo «eroico» nelle Dolomiti). «Alpinista di gran classe su ogni tipo di terreno, dal Bianco al Civetta, dalle Ande alle montagne dell'Albania, Negri ha svolto una funzione trascendente sull'alpinismo italiano», spiega il presidente dell'Accademico, «come direttore della Scuola Parravicini, e soprattutto come ideatore e propugnatore della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo di cui è stato il primo presidente, e dei corsi per Istruttori Nazionali di Alpinismo. E' stato consigliere centrale del CAI e Presidente dell'Accademico dal 1956 al 1960, è autore di un manuale di alpinismo che ha fatto epoca e continua ad essere un modello nel genere».

## VAL SUSA: IL FORTE DI EXILES OSPITERA' CIMELI DEL MUSEOMONTAGNA

Torna ad animarsi dopo anni di abbandono l'imponente Forte di Exilles in Valle di Susa, in provincia di Torino. Edificato a partire dalla seconda metà del XII, serviva un tempo per il controllo strategico della strada del Monginevro. I lavori di restauro, iniziati nel 1979, hanno portato al rifacimento delle coperture dell'Opera Cavaliere e del fabbricato dell'Ospedale, al ripristino del percorso di visita dell'ingresso Est sino al Fronte Principale e al consolidamento del rocco di fondazione sul lato Sud, mentre è già quasi in opera la ristrutturazione e il recupero funzionale del Fronte Principale, della Cappella del Beato Amedeo di Savoia e il piano terreno del bastione a Diamante. Già in luglio, nelle sale del castello ha potuto svolgersi la suggestiva Manifestazione «Musica al Forte». Infine, un'importante notizia: a partire dall'anno prossimo, verranno inseriti settori museali ed espositivi gestiti, come l'intera opera fortificata, dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte e dal Museo Nazionale della Montagna di Torino (tel 011/6604104).

## GENOVA: UN CORSO SULLA MONTAGNA ALL'UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'

Presso il Teatro Tempietto (via C. Rolando, Sampierdarena) sono iniziati in novembre i corsi di Unitre (Università della Terza Età, tel 010/416296) che hanno come argomento la montagna. Le lezioni sono tenute da Gianni Pastine, medico, socio della Sezione Ligure e del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna, istruttore nazionale di sci alpinismo, sui seguenti argomenti: le montagne della Liguria, le Alpi Occidentali, le Alpi Centro-Orientali, alte quote extraeuropee, fascino di due terreni in apparente contrasto: il deserto e l'Artico, musica e tradizione in montagna, montagne nella storia, montagna e ambiente, sport agonistici in montagna e ruolo delle donne, storia dell'alpinismo, insediamento umano ed economia in montagna, medicina e soccorso.

## CENT'ANNI CON IL CAI A PRATO, E ADESSO C'E' UNA NUOVA SEDE

La sezione pratese del CAI ha festeggiato il suo centesimo compleanno nel migliore dei modi: il 15 ottobre nel restaurato Palazzo dei Conti Bini, già Palazzo Apolloni, si è inaugurata la nuova sede alla presenza del Sindaco Fabrizio Mattei e del vicepresidente del CAI Gianfranco Gibertoni. Una tappa importante per il sodalizio che conta oltre duemila soci. Il presidente della sezione Ferdinando Giannini ha ricordato le numerose attività programmate dal CAI mettendo in risalto quelle più prestigiose come l'iniziativa «Camminare nel verde» curata da Francesco Capecci che coinvolge numerosi studenti di tutta l'area fiorentina e li accompagna alla scoperta dei sentieri dell'Appennino Pratese.

## CONVEGNI

Notizie dai Convegni delle sezioni

IL GRUPPO GIOVANILE «Piergiorgio de Paulis» della Sezione dell'Aquila (tel 0862/24342) ha promosso una serie di interessanti iniziative in ottobre: consegna di uno schiacciaglattina all'Istituto «M.O. Rendina» di L'Aquila, un incontro in Sezione sul tema «I parchi: la natura protetta» a cura di Sandro Cordeschi, il ripristino del tratto S. Stefano di Sessano-Ofero del Sentiero Italia e una mostra fotografica a S. Stefano di Sessano sul tema «I segni dell'uomo nelle terre alte».

NUOVO PRESIDENTE alla Sezione di Merano, fondata nel '24: Francesco Decembrini succede a Claudio Carini. Dal Consiglio direttivo fanno parte Giorgio Delladio, Giovanni Lintas, Claudio De Molin, Mario Trippa, Stefano Comel, Roberto Rizzo, revisori Gabriella Spoladori, Renzo Longhino e Claudio Masotti.

**SUCCESSO IN PAKISTAN PER IL CORSO ORGANIZZATO DA MOUNTAIN WILDERNESS**

Si è concluso in settembre nell'alta valle di Hunza il primo corso di Environmental-Mountaineering (ovverossia di ambientalismo alpinistico) organizzato da Mountain Wilderness International in Pakistan. Il corso rientrava nel quadro degli impegni assunti dall'associazione in seguito all'accordo firmato con il Ministero del Turismo pakistano: scopo era quello di formare un primo nucleo di istruttori locali in grado di trasmettere direttamente tecniche e nozioni apprese ai futuri «ufficiali di collegamento» la cui preparazione rappresenta l'anello cruciale di ogni possibile provvedimento tendente a migliorare il comportamento ecologico delle spedizioni alpinistiche che ogni anno affollano le vette più alte del pianeta. Al corso, il primo di questo tipo mai messo in cantiere, hanno partecipato aspiranti-istruttori provenienti dal Club Alpino del Pakistan, dall'associazione Adventure Foundation, dall'Esercito. Le lezioni comprendevano esercitazioni sul corretto installazione delle corde fisse e sulla loro rimozione anche in situazioni d'emergenza, lezioni teoriche di argomento alpinistico, ecologico, geografico, geologico, medico. Quattordici allievi hanno superato i rigorosi esami finali il 29 settembre. Gli istruttori, tutti soci di Mountain Wilderness, erano Augusto Azzoni (CAAI), Paolo Bizzarro (CAAI e INA), Marco Geri (CAAI e INA), James Milledge (medico, Alpine Club), Carlo Alberto Pinelli (CAAI). L'iniziativa è stata possibile grazie alla collaborazione del Club Alpino Accademico e all'appoggio della Lega della Montagna-UIISP, con i contributi dell'agenzia Focus di Renato Moro, della Camp e di Interspar. Mountain Wilderness reputa di estremo interesse le ricadute - dirette e indirette - che il successo di questo primo corso sta già provocando in Asia. «Il credito che l'associazione godeva in Pakistan dopo la spedizione Free K2», è spiegato in un comunicato, «si è ancora accresciuto e consolidato e ha reso possibili ulteriori passi avanti nella definizione delle norme legislative volte al controllo dei comportamenti di alpinisti, trekking, portatori».

**SOCCORSO: IN NORVEGIA LA 47ª ASSEMBLEA DELLA COMMISSIONE INTERNAZIONALE**

Si è svolta dal 20 al 24 settembre in Norvegia la 47ª Assemblea della Commissione Internazionale Soccorso Alpino (CISA). La delegazione del CNSAS era formata dal presidente Armando Poli (assemblea delegati), R. Cosson (commissione tecnica), A. Fabbricatore (commissione pubblicazioni), R. Misischi (commissione medica), O. Prinoth (commissione valanghe) e da N. Tonini (commissione medica). Nel corso dei lavori, Poli ha avuto un incontro con il presidente della CISA, M. Schori con il quale ha discusso, tra l'altro, l'assegnazione della 49ª assemblea che è andata (per acclamazione) all'Italia dove si svolgerà nel '97 (nel '96 sarà di turno la Polonia). Poli ha anche incontrato F. Valla, presidente della Commissione valanghe, chiarendo il punto di vista del CNSAS circa gli interventi di soccorso in valanga. L'assemblea dei delegati ha tra l'altro approvato l'ingresso a vario titolo nella CISA delle seguenti organizzazioni: Russia Rescue Corps, Irish Mountain Rescue Association (Irlanda), Mountain Rescue Committee (Scozia), Centre d'instruction de combat en montagne de l'armée suisse (Scuola militare alpina svizzera).

**CHIVASSO: DONNE CON LE GONNE, UNA GITA MOLTO CHIACCHIERATA...**

Ne dà notizia *Centottantatre*, il periodico della Sezione di Chivasso diretto da Gian Maria Capello. In una giornata di caldo sole pre-primaverile, il 3 marzo, la gita sociale scialpinistica ha avuto un risvolto curioso e anche un po' frivolo. Le

**IL IV RADUNO AG** della Commissione Regionale del Lazio si è svolto in ottobre alla Casa Le Malherbe. I quaranta soci partecipanti hanno compiuto un'ascensione al Monte Mare (2020 m) attraverso la Valle Viata. Un grazie per l'ospitalità a Pierluigi Franco, che gestisce l'ostello e al Gruppo di Alpinismo Giovanile del CAI di Sora per la collaborazione.

**ALPINISMO GIOVANILE IN LOMBARDIA.** Si è svolta il 9-10/9 con pieno successo l'escursione interregionale lombarda di AG al rifugio Gianetti in Val Masino (SO). Organizzata dalla Commissione lombarda in collaborazione con la Sezione di Como, ha visto l'adesione di 11 sezioni lombarde con una rappresentanza di 43 persone di cui 24 ragazzi e 19 accompagnatori. Sono state effettuate traversate al bivacco Molteni-Valsecchi lungo il sentiero Roma per il passo di Camerozzo e al rifugio Orma lungo il sentiero Risari per il passo di Barbacan.

**LA COMMISSIONE LOMBARDA AG** invita tutte le sezioni e sottosezioni lombarde che effettuano attività di AG a inviare entro fine anno un breve resoconto dell'attività svolta durante il '95, per consentire la realizzazione di statistiche. Le sezioni che pur effettuando attività di AG non ricevono i comunicati delle iniziative della Commissione lombarda sono pregate di farne richiesta scritta a: Commissione Lombarda di Alpinismo Giovanile, c/o Alberto Pozzi, viale Lunigiana 19, 20125 Milano.

ragazze hanno voluto partecipare indossando la gonna. Un'idea partorita dal locale Club di Cutin (cioè delle gonne). «Sarebbe stato troppo facile mettere in mostra la nostra femminilità in una qualsiasi serata. Ben più problematico durante una sciata!», scrive Giusy Asaro. Così, come da programma, tutte alla partenza dalla frazione di St. Barthelemy verso il col du Salvé si sono presentate con la gonna. La «Bruna» di Brandizzo, racconta Giusy, aveva una stupenda mise da valligiana e la piega del giorno prima ha resistito per tutta la gita. Molto ammirata anche una gonna plissettata da cui, a detta di chi c'era, spuntavano due notevoli gambe.

**IL GHIACCIAIO DEI FORNI RIPRENDE A CRESCERE. E I SEGNALI SONO EVIDENTI**

Nella nota dedicata alle ricerche sul Ghiacciaio dei Forni curate da Claudio Smiraglia viene fatto cenno sullo Scarpone di ottobre (*Continua il check up del Ghiacciaio dei Forni*) all'osservazione dei primi, lievi sintomi di ripresa dell'apparato. A completamento di quanto esposto in quella sede, il socio Giuseppe Cola del Servizio Glaciologico Lombardo informa che un'onda di crescita, originatasi 4-5 anni or sono nel bacino orientale di alimentazione e presentatasi successivamente in rapida propagazione verso valle, ha raggiunto la fronte alla fine della stagione di ablazione 1995. «L'impulso», spiega il ricercatore, «è stato inizialmente osservato nella porzione destro-idrografica della colata centrale, trenta metri a monte dell'unghia terminale, dove si è formata una vistosa piega antiforme, normale alla direzione di flusso del ghiacciaio. Proseguendo la spinta da tergo, la piega-lastrone si è successivamente fratturata lungo un asse trasversale. Questo repentino evento dinamico, verificatosi nell'arco di pochi giorni, a metà settembre andava già attenuandosi. Ai primi di ottobre, iniziava il sovrascorrimento dell'onda sulla vecchia fronte che, essendo probabilmente formata da ghiaccio morto, rimaneva invece saldamente ancorata al fondo roccioso. L'avanzata complessiva dell'impulso può essere stimata in circa dieci metri. L'onda ha interessato in seguito anche il settore sub pianeggiante della colata orientale, con un progresso di 4 metri che si è verificato tra la fine di settembre e la prima settimana di ottobre. La genesi di questo fenomeno, sorprendente in quanto in controtendenza rispetto al trend climatico degli ultimi dieci anni, non è chiara: sono in corso le valutazioni del caso. Questi dati sono stati raccolti durante le abituali operazioni di monitoraggio svolte annualmente dal Servizio Glaciologico Lombardo del CAI e nell'ambito di altri tre progetti di ricerca inerenti i fenomeni epiglaciali di quello che è, per estensione e importanza, il secondo ghiacciaio italiano».

## SHISHA PANGMA OK PER SANTON ALLA SUA VENTESIMA SPEDIZIONE

Felice conclusione per la spedizione allo Shisha Pangma (8013 m), in Tibet, raggiunto in ottobre da due componenti la spedizione guidata da Francesco Santon. Si tratta di due alpinisti della Repubblica Ceca: Stanislav Silhan e Oldrich Rypil. Il cinquantaseienne alpinista veneziano organizzatore di una ventina di spedizioni (Everest, K2, Dhaulagiri, Aconcagua fra le tante), fondatore della scuola «Paolo Bortoluzzi» della Sezione di Dolo, ha rinunciato alla vetta al campo base avanzato (6 mila metri). Santon intende ora dedicare ai giovani un ciclo di conferenze su un tema obbligato: il suo nuovo incontro con le genti himalayane.

## I SOCI DI BESANA BRIANZA RICORDANO LA DOTTORESSA UCCISA IN SOMALIA

Così i soci della Sezione di Besana Brianza ricordano Graziella Fumagalli (foto), uccisa a sangue freddo a 51 anni nel suo ospedale in Africa il 22 ottobre, mentre prestava le quotidiane cure ai «suoi» malati di tubercolosi.

Specializzata in chirurgia pediatrica e in medicina tropicale, Graziella Fumagalli lavorava dal 1989 in Africa, un continente del quale conosceva ormai le sofferenze. Si dedicava soprattutto alla cura dei tubercolosi, che in quest'angolo di mondo hanno poche possibilità di sopravvivenza senza l'aiuto dei missionari. Dal giugno '94 era responsabile del programma antitubercolare promosso dalla Caritas a Merca. Nella città somala, Graziella si dedicava con tale impegno alla cura degli ammalati che nel



## CAI E ANA: I SOCI COLLABORANO MA QUALCUNO SE NE È DIMENTICATO...

«Trovandomi a Trieste per partecipare alla riunione della Commissione centrale per l'escursionismo e alla cerimonia di chiusura del «Camminaitalia», ci scrive Sabato Landi di Salerno, «mi sono recato in Val Rosandra e ho potuto apprezzare, a lato del Rifugio Premuda, il grande tabellone con la mappa illustrativa di tutto il percorso del Sentiero Kugy (vedere Lo Scarpone di novembre, pag. 3, NdR), con scritte in quattro lingue (italiano, sloveno, tedesco e inglese). L'infestazione riguarda la sola Comunità Montana del Carso: sono inspiegabilmente assenti sia gli stemmi del CAI sia quelli del CAI. Mi son chiesto: se i rispettivi soci hanno tanto contribuito (e la presenza dei massimi esponenti delle due associazioni lo testimonia) perché sul tabellone non compaiono anche gli stemmi delle due associazioni? Ciò è dipeso da modestia, dimenticanza o da altro?». Il percorso escursionistico, nato da un'idea della Sezione di Fiume del CAI è stato realizzato in quattro anni lungo tutto il ciglione del Carso, da Sistiana a S. Dorligo e si può percorrere in circa 10 ore di buon cammino. «I soci CAI-ANA», conclude Landi, «sempre più determinati a collaborare insieme, non hanno mai cercato gloria, hanno sempre lavorato in silenzio, senza clamori, con impegno e sacrificio, come nel loro costume. Che almeno si sappia del lavoro che svolgono».

giro di sedici mesi era tornata a casa una sola volta. In quell'occasione era stata con noi sui sentieri di Premana e della Valle d'Aosta. Era iscritta nella nostra sezione fin da ragazza; amava la montagna e ogni volta che il suo impegno lo consentiva, si trovava con noi a camminare su quei sentieri che conosceva molto bene, cantando quelle canzoni di montagna che le piacevano tanto. Graziella era schietta nei suoi discorsi, sapeva gustare le cose semplici; l'ambiente alpino e la natura erano le cose da lei preferite. Era così che si divertiva; in questo modo provava momenti di felicità e allegria. Con la stessa semplicità gli amici del CAI vogliono ricordarla. Ciao Graziella.

## UN OTTOMILA IN SOLE DODICI ORE, NUOVO EXPLOIT DI FABIO MERALDI

Non cessa di stupire Fabio Meraldi, guida alpina valtellinese, tra i maggiori specialisti della corsa in quota. Domenica 8

## IL CAI A BELLUNO PIANGE ROTELLI, UN BENEMERITO DELLE OPERE ALPINE

È mancato alla fine di agosto, colto da improvviso male all'età di 68 anni Giovanni Rotelli (qui accanto in una recente foto al Rifugio Tissi). Gli è stato concesso ancora una volta di andarsene alla chetichella come era nel suo stile di vita. Era stato per quasi quarant'anni apprezzato funzionario del Genio Civile della Provincia di Belluno e, forte della propria esperienza, aveva applicato le sue vaste capacità tecniche e burocratiche al Club Alpino e in particolare al suo patrimonio. Il suo distintivo di socio cinquantennale già da solo è un segno di distinzione tra noi, ma non dice un particolare: buona parte di quel mezzo secolo è stato di intensa, proficua, disinteressata attività per il Sodalizio. Iniziò giovanissimo a collaborare con la Sezione di Belluno nell'immediato dopoguerra, affiancando uno dei fondatori del CNSA, il dottor Brovelli nella realizzazione del Rifugio 7° Alpini alla Schiara prima, e successivamente al Rifugio Brigata Alpina Cadore al Visentin. Due opere che si sono dimostrate fondamentali per lo sviluppo turistico delle montagne bellunesi. Nel 1959 muore Attilio Tissi e, poco dopo, lo si vedrà affiancare silenziosamente l'ingegner Apollonio (progettista e costruttore del Rifugio Castiglioni in Marmolada) e Giovanni Andrich nella costruzione del Rifugio A. Tissi alla Civetta, che verrà inaugurato nel '63. Due catastrofi in breve tempo, quella del Vajont nel 1963 e successivamente la disastrosa alluvione del '66, lo porteranno a percorrere, instancabile, valli e paesi della provincia per mansioni di ufficio, ma gli permet-

teranno anche di acquisire una profonda conoscenza non solo del territorio, ma anche di leggi, provvedimenti, circolari, vincoli disciplinari e via dicendo. Nella seconda metà degli anni Settanta, quando le sezioni del Veneto iniziarono a intraprendere concreti rapporti con la Regione Veneto, ebbero da Lui l'approfondita documentazione delle opere alpine della montagna veneta necessaria a documentare le realtà del CAI nel territorio, e si strutterà la sua competenza anche nella stesura delle leggi che tuttora regolano i rapporti tra CAI e Regione. Nel '78 verrà nominato presidente della Commissione Rifugi e Opere Alpine per il Triveneto prima e per il Veneto Friuli Venezia Giulia poi, per entrare successivamente nella Commissione centrale. Nel 1981 quando il CAI decide di procedere all'alienazione dei beni al Passo Pordoi e in Marmolada, intravvide la possibilità di realizzare con parte del ricavato un Centro Nazionale Polifunzionale nel cuore delle Dolomiti. Il primo a occuparsi della complessa problematica è allora presidente della XXX Ottobre Bruno Crepaz. Ma con la sua prematura scomparsa, è Lui stesso a raccogliere il testimone e a farsene carico in prima persona. Almerio con il senno di poi bisogna riconoscere che fu un lavoro immane in un terreno rivelatosi irto di innumerevoli quanto imprevisibili ostacoli. Alla fine però il CAI intascò quasi il doppio di quanto previsto dalle stime ufficiali. Poi partirà faticosamente il progetto del Centro «B. Crepaz» e qui Rotelli si guadagnerà odii, umiliazioni, facezie. Ma se que-



st'opera prestigiosa e per tanti anni figlia di nessuno si sta finalmente avviando a compimento, nel bene e nel male lo si deve di certo anche a Lui e alla Sua cocciutaggine. Era timido il nostro Rotelli, e la Sua timidezza lo teneva sempre in seconda linea, anche quando era protagonista: lo faceva apparire saccente, ma della saccenza di chi sa. Lo spingeva a interventi fociosi, coraggiosi e polemici, che gli procuravano non di rado l'inimicizia di chi non lo sapeva capire. Poiché era frequentatore assiduo di convegni, assemblee, commissioni ecc., pensiamo siano in molti a ricordarsene. E pensiamo che molti lo ricordino con nostalgia, vista la montagna di cartelle e di «pratiche» che ci ha lasciato in eredità, a testimonianza che chiunque avesse un problema di opere alpine gli si rivolgeva fiducioso. A questo «servitore» del Sodalizio, a questo «Padre Pio» delle opere alpine, rivolgiamo un grato pensiero dalle pagine di questo Notiziario. Sentimenti di cui sentiva giustamente tanto bisogno, quali uniche monete di scambio per ciò che dava.

Gabriele Arrigoni

ottobre con lo spagnolo Pep Olle (entrambi sono membri del Fila Skyrunners Team), l'alpinista è salito e sceso in 12 ore dalla vetta dello Shisha Pangma (8013 m), nell'Himalaya tibetano. Ecco lo straordinario ruolino di marcia: partito alle ore 1.30 dalla base della parete, ha raggiunto con il compagno la vetta alle ore 13.33. I due sono quindi scesi al campo base (5600 m) in quattro ore e mezzo. Tempi di riferimento precedenti sono le 23 ore realizzate dallo svizzero Erhard Loretan sulla stessa montagna e le 17 ore sul Broad Peak di Benoit Chamoux, di recente scomparso. Pep e Fabio erano in spedizione da soli sei giorni e non avevano campi su cui appoggiarsi. «Sono arrivati a 7350 m», racconta il manager del progetto Skyrunner Marino Giacometti, «in meno di sei ore e hanno poi faticato come tutti i mortali negli ultimi metri. Sono scesi in 20 minuti al campo tre e quindi, vuoti e sfiniti, sono arrivati alla base, felici del loro ottomila più che del risultato cronometrico. Hanno comunque fatto la miglior prestazione sportiva nella storia degli ottomila, come ha dovuto scrivere sul suo report la famosa Miss Elizabeth Hawley a Kathmandu». Tra i più significativi successi colti da Meraldi (che fa parte del Soccorso Alpino) in questo anno di gloria, la maratona del Kenya, la corsa al Monte Bianco, la Grande Corsa sul Sentiero Roma e, in sci, la Pierra Menta e la Coppa delle Dolomiti.

### LE RICERCHE DI EZIO MENTIGAZZI SULLLE MONTAGNE DELLA VALSESIA

Un messaggio di affetto e di solidarietà è stato mandato alla famiglia di Ezio Mentigazzi, ex presidente della Sezione di Torino, in occasione della riunione del Consiglio centrale svoltasi in ottobre presso la caserma «Pastrengo» della Brigata Alpina Taurinense. Dall'11 settembre per giorni e giorni squadre di volontari del Soccorso alpino e carabinieri della compagnia di Varallo Sesia hanno perlustrato senza sosta le pendici della Cima Sajunché, 2344 m, montagna che divide la Val Grande dalla Val Sermenza: rappresentava la meta di Mentigazzi, partito il giorno prima da Rima San Giuseppe, dove è stata ritrovata la sua macchina. Sul cruscotto, in evidenza, era segnalato il percorso che avrebbe dovuto compiere. Le ultime e per ora uniche tracce di Mentigazzi sono rappresentate da briciole e da mozziconi di sigaretta che ha lasciato su uno spiazzo durante una sosta. Iscritto al CAI da quando aveva 18 anni diventando istruttore nazionale di alpinismo, Mentigazzi vanta una lunga attività di scalatore e di scialpinista.

### RIFUGI: QUANTI GIOCHI DI PRESTIGIO TUTT'ALTRO CHE DIVERTENTI...

Italo Busto, vice-presidente della Sezione di Casale Monferato entra nel merito del discorso sollevato dal presidente del CAI di Ivrea sul nostro Notiziario 9/95 a pagina 25 a proposito delle «stranezze» che si possono rilevare nell'applicazione del tariffario dei rifugi (quello relativo al '96 è stato pubblicato nel numero di novembre della nostra pubblicazione). «Sul fatto che molti gestori "giochino" sul prezzo dell'acqua sono pienamente d'accordo: pare appunto che le confezioni uniche da 1,5 litri solo con grande fatica riescano a superare il livello di quota minimo dei rifugi di montagna (sarà mal di montagna?), mentre le più leggiadre e snelle bottiglie da 0,5 litri meglio si adattano all'asprezza dei luoghi montani. Così capita mediamente che le 3 mila lire imposte ogni 1,5 litri per rifugi fino alla categoria D si trasformino in 2500-3000 lire per i soli 0,5 litri o suoi multipli (...) Vorrei suggerire alla Commissione rifugi di specificare semplicemente "litri 1,5 sia in confezione unica o in 3 confezioni da 0,5 litri". Questo è quanto infatti ho già avuto il piacere di ritrovare nel comportamento impeccabile e veramente accogliente per correttezza e sensibilità del gestore del rifugio Ponti al Disgrazia. Mi auguro infine che per le voci relative ai prezzi fissi delle con-

## MONTAGNE DI UNA VITA: TUTTI I GIORNI GRANDI DI BONATTI

Presso il Centro Culturale Asteria, il 16 ottobre Walter Bonatti ha guidato il pubblico alla scoperta della Patagonia svelandone il fascino e le contraddizioni. La sua avventura in quelle lontane terre inizia nel 1958 quando, in compagnia di Carlo Mauri, tenta la scalata del Cerro Torre. L'impresa fallisce ma i due alpinisti non si scoraggiano e, nei giorni successivi, raggiungono la vetta di sei Cerri (tre ancora inviolati). È il primo viaggio di una lunga serie. Bonatti non può fare a meno di tornare in Patagonia e lo fa in completa autonomia, rifiutando - come sempre - ogni genere di aiuto esterno. Percorre le sterminate pampas a cavallo, attraversa i ghiacciai a piedi. Con un piccolo canotto gonfiabile discende i quattrocento chilometri del Rio Santa Cruz. Durante uno di questi viaggi raggiunge la laguna San Rafael, nella Patagonia cilena. E si imbatte in uno dei più suggestivi contrasti che quella terra possa riservare: nella piccola laguna convivono ghiacci e foreste, decine di verdi pappagalli volano tra il franare improvviso dei ghiacci. Uno spettacolo estremo, indimenticabile, come l'intera Patagonia. Non a caso Bonatti ha dedicato a questa regione un capitolo del suo ultimo libro: Montagne di una vita (Baldini & Castoldi, 335 pagine, 28 mila lire).

Cristina Ugucconi

sumazioni base non si giunga a dover specificare per ognuna pesi e misure, confidando nel buon senso di coloro che pur con un criterio economico, sono comunque appassionati di montagna. Dico ciò in quanto mi è capitato di bere in prima colazione un the servitomi in una tazzina da caffè, mentre a chi, per una fetta di pane in più e 10 grammi di marmellata era disponibile a sborsare 10 mila lire (colazione completa...), veniva servita una caraffa di the sul tavolo! Un the "normale" costava infatti 2500 lire. Capita anche questo!»

### BERGAMO VINCITRICE DEL MEETING LOMBARDO DI ORIENTAMENTO

Cartina, bussola e un pizzico d'avventura: sono stati questi gli ingredienti che hanno caratterizzato il 5° Meeting regionale lombardo di orientamento dei giovani dell'Alpinismo Giovanile svoltosi con grande successo di partecipazione e di gradimento l'8 ottobre a Triangia di Sondrio. Organizzato dalla Commissione regionale lombarda di AG in collaborazione con la Sottesezione Ponte di Valtellina, il meeting è risultato un grande gioco sull'orientamento a cui hanno aderito 24 sezioni lombarde con 112 squadre partecipanti, di cui 55 con età 8-13 anni, 38 con età 14-17 anni e 19 di accompagnatori per un totale di 338 persone in gara e oltre una settantina impegnate nell'organizzazione. Gli scopi della manifestazione sono stati quelli di far verificare ai partecipanti le proprie capacità personali, le proprie conoscenze della natura oltre che sull'orientamento e di far imparare a muoversi con maggiore sicurezza nell'ambiente montano. La Sezione di Bergamo è risultata, a quanto ci comunica cortesemente Massimo Adovasio, la migliore sezione partecipante, seguita dalla Valle d'Intelvi e da Como. Tra le varie autorità presenti alla cerimonia conclusiva anche il sindaco di Sondrio, che ha voluto significare la vicinanza della città valtellinese ai giovani del Club Alpino.

### SUL PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO UN RIUSCITO CONVEGNO A NAPOLI

Successo in ottobre presso la sede della Sezione di Napoli per il corso CRTAM, organizzato col patrocinio dell'IRRS-CAE Campania, sul tema «Il parco nazionale del Vesuvio: progetti e desideri». I corsisti, tutti professori, laureati o laureandi, hanno seguito con attenzione la tavola rotonda, a cui è intervenuta Giulia Barbieri, presidente della Commissione centrale TAM. Grande interesse anche per la visita alla sede storica dell'Osservatorio. Gli studiosi Antonio Nazzaro e Giuliana Alessio, socia del CAI, hanno accompagnato un gruppo di 50 persone nel giro basso del Cono. Un particolare ringraziamento per la riuscita della manifestazione va rivolto all'Amministrazione foreste demaniali, al Comitato di gestione parco del Vesuvio, all'Osservatorio vesuviano.

**MONTE DEI CAPPUCCINI: LA MONTAGNA NEI MANIFESTI DEL CINEMA**

Dal 6 dicembre al 17 marzo il Museo della Montagna al Monte dei Cappuccini di Torino (tel 011/6604104) ospiterà una mostra battezzata «La cordata delle immagini - La montagna nei manifesti del cinema» nel cui ambito saranno esposti 434 manifesti dal primo decennio del secolo a oggi, tutti appartenenti alla collezione tematica del museo stesso. Si passa dal cinema tedesco degli anni '20-'40 a quello americano, dai mezzi promozionali, dalle pellicole di grande diffusione ad altri soggetti pressoché sconosciuti. Dopo Torino, la mostra verrà allestita a Trento, Cuneo, Courmayeur e in altre sedi di prossima definizione.

**DE MARTIN: «IL VOLONTARIATO TECNICO, UNA GRANDE FORZA DEL NOSTRO CLUB»**

In una lunga intervista a cura di Pietro Crivellaro apparsa sul numero di novembre della Rivista della Montagna, il presidente generale Roberto De Martin fa il punto sulla strategia del CAI esaminando uomini, attività, progetti. «Senza il volontariato», dice De Martin, «il nostro Club sarebbe sparito da tempo. Lo possiamo verificare in tutte le attività di cui ci occupiamo: attività svolte quasi sempre da gente specializzata, come chi si occupa della sicurezza dei materiali, un nostro eccellente settore più considerato all'estero che in casa: o come chi è impegnato nel settore più noto del soccorso alpino, in quello del servizio valanghe, o nel comitato scientifico, in tutte le diverse branche in cui opera il Club alpino. E' così che si realizza quello che io chiamo volontariato tecnico, in cose che nessun altro sa fare meglio di noi».

**GLI ALPINISTI PIACENTINI SUL MULKILA' IX (HIMALAYA INDIANO)**

«Per la nostra sezione è stato certamente un grande evento perché ha felicemente coronato l'impegno dei partecipanti e di tutti quelli che hanno contribuito alla realizzazione di questa bella avventura», scrive il presidente del CAI di Piacenza Lucio Calderone in ottobre nell'editoriale del Notiziario. Calderone si riferisce alla magnifica spedizione da lui stesso guidata e organizzata dalla scuola di alpinismo «Bruno Dodi» che si è conclusa il 15 agosto con la salita per il versante nord del Mulkila IX, 5736 m, nell'Himalaya indiano. La spedizione aveva in realtà come meta il Mulkila VI (6729 m), la «Fortezza d'argento», che il maltempo ha reso proibitiva. Dopo circa un mese trascorso nel Lahul indiano, gli alpinisti piacentini hanno avuto la capacità di ripartire da zero, di concentrarsi su un'altra montagna e di salire una parete completamente vergine, con difficoltà superiori a quelle della vetta a cui hanno rinunciato. E senza lasciare dietro di loro alcun rifiuto. Alla spedizione sarà dedicata una speciale serata il 12 dicembre, alle ore 21, presso l'Università Cattolica di Piacenza.

**HIMALAYA: ECCEZIONALE MALTEMPO, OLTRE 50 MORTI SOTTO LE VALANGHE**

Colpa del tempo che si «tropicalizza»? Domenica 12 ottobre una serie di valanghe dovute alle precipitazioni eccezionali per questa stagione si è abbattuta in Nepal, perlopiù nella valle del Khumbu. E' stata una strage: 51 gli escursionisti morti sotto la neve. L'allarme subito scattato ha riguardato anche un centinaio d'italiani (tutti salvi) che percorrevano quei meravigliosi sentieri himalayani e che non potendo dar notizia di sé per la notoria difficoltà dei collegamenti, sono stati considerati dispersi. Si è scatenata una campagna di stampa all'insegna del sensazionalismo, giustificata peraltro dal fatto che il Ministero degli Esteri stesso ha istituito per l'occasione un'unità di crisi. «Himalaya, trekking nel terrore», «Paura sull'Himalaya», «Himalaya, incubo per gli italiani», «Everest, inferno nel regno delle nevi» sono stati alcuni dei titoli più...blandi, corroborati dalle ammonizioni di alcuni «guru» della montagna: «Rigoni

**CON «STAR» ANCORA IN QUOTA TORNA IL CONCORSO, IN PALIO IL K2**

Venticinque giorni di trekking per raggiungere il mitico campo base del K2 in Pakistan è questo il premio messo in palio dal «Gran Concorso Star Natura Sapore e Fantasia» alla seconda edizione (l'anno scorso era in palio l'Everest). L'iniziativa nasce dalla collaborazione fra l'azienda alimentare Star, il CNR e la Mountain Equipe: un'operazione che intreccia la passione per lo sport e le grandi sfide in montagna, la scienza e la promozione di prodotti alimentari particolarmente indicati per questo genere d'impresa. Le modalità di partecipazione sono semplici: tre prove d'acquisto a scelta fra i prodotti della linea «I piatti del giorno Star» (risotti, pastasciutte, creme e minestre in busta, lasagne e cannelloni in vaschetta), vanno incollate e spedite su un'apposita cartolina entro il 28 marzo in palio, oltre al viaggio trekking al K2, vengono messe dieci giacche in piuma (mod. Campo Base della Linea 8000) e 50 lanterne da campo Coleman. Particolare interessante: oltre ad avere caratteristiche tecniche di praticità, trasportabilità e conservabilità a temperatura ambiente, la linea dedicata ai piatti del giorno si distingue, come informa un comunicato della Star, per la varietà del menu, dove sapore e fantasia si fondono armonicamente.

Stern: attenti alle mode, l'Everest non è un gioco», «Francesco Santon: la montagna non è assassina», «Messner: la montagna non ha colpe». Maurizio Costanzo ha raccomandato una buona dose di scapaccioni al ritorno degli scapestrati, un giornalista del TGI ha ironizzato su un gruppo che aveva tranquillamente ripreso il cammino («si vede che non gli è bastata»). Infine, con grande rilievo, così si è espressa su un giornale progressista (il mammismo è un partito evidentemente «trasversale») la mamma di un ragazzo appassionato di trekking: «Mio figlio è un pazzo, ma l'incubo è finito». Fra le tante, di una notizia occorre compiacersi: ogni anno più di duemila italiani salgono, zaino in spalla, in queste incantevoli vallate, tra questi montanari nepalesi mistici e amichevoli. E tornano di norma tutti interi, con il cuore gonfio di sensazioni e ricordi incomparabili.

**LA STORIA DEL CLUB REGGIANO IN UN VOLUME PRESENTATO DAL PG**

Nel 1875 nasceva la Sezione dell'Enza del Club Alpino Italiano che raggruppava soci delle province di Parma e Reggio Emilia. Quest'ultima (tel 0522/436685), per ricordare i 120 anni del sodalizio ha ora pubblicato un volume che raccoglie i fatti più salienti dalla fondazione. Ne sono autori Luigi Bettelli e Patrizio Prampolini, per anni dirigenti della Sezione di Reggio. La prefazione è del presidente generale del CAI Roberto De Martin. Il libro, che sarà offerto in omaggio a tutti i soci ordinari, verrà presentato dal presidente sezione Amos Borghi a soci e appassionati sabato 16, nel pomeriggio, presso la sede sociale in Viale dei Mille 32.

**BORDIGHERA: QUELL'AQUILA D'ORO ADESSO E' ANCORA PIU' PREZIOSA**

Una serata da consegnare agli annali della Sezione di Bordighera, teatro il nuovo, confortevole Rifugio Allavena sull'Alta Via dei Monti Liguri (Lo Scarpone n.9/95, pag.7). Dopo una discussione sulle problematiche inerenti il rifugi, al termine di un'allegria cena, il presidente generale del CAI Roberto De Martin ha appuntato alla maglia di Giovanni Crudi, presidente onorario della Sezione, l'aquila d'oro di socio cinquantennale. Il momento magico, immortalato qui sopra, risale a domenica 27 agosto. In visita alla sezione, con il Presidente generale e consorte, erano il Presidente del Convegno LPV Piergiorgio Trigari e il presidente della Commissione centrale rifugi e opere alpine Franco Bo. Presso l'Associazione culturale U Bumbaixu sono state proiettate diapositive delle vie ferrate del Monte Pietravecchia e delle grotte della Melosa e dintorni. De Martin è stato poi accompagnato dal presidente della sezione Siro Torelli in un'escursione sul monte Pietravecchia, mentre il vicepresidente della sezione Antonio Bonavia ha illustrato agli ospiti la pista di sci nordico.



## MILANO

Via Silvio Pellico, 6  
Telefono 86463516 - 8056971  
Fax 86463516  
dal lunedì al venerdì ore 9-13  
e 15-19; martedì sera ore 21-22,30.

### RINNOVA LA TUA ADESIONE ALLA SEZIONE PER IL '96.

Il rinnovo dell'associazione al CAI, oltre a consentire la partecipazione a tutte le iniziative del sodalizio, garantisce: la copertura assicurativa per gli interventi del soccorso alpino a seguito di incidenti in montagna sia durante l'attività individuale che di gruppo; il trattamento preferenziale ed agevolato nei rifugi del CAI e delle altre associazioni aderenti all'UIAA; l'invio gratuito dei periodici del CAI "La Rivista" e "Lo Scarpone"; agevolazioni particolari per l'acquisto di pubblicazioni sociali quali guide e manuali; sconti presso negozi convenzionati e librerie specializzate. La quota può essere versata dal lunedì al venerdì in sede; al sabato e nei festivi d'apertura presso PUNTO MONTAGNA della Libreria Internazionale - già SEI - in via Cappellari 3.

**RICORDA: RINNOVARE LA TUA ADESIONE E' LA FORMA PIU' SICURA E CONCRETA DI SOSTEGNO ALLA TUA SEZIONE!**

### SOLO PER I SOCI che rinnovano il bollino quali soci ordinari per il '96, in omaggio la nuova guida «I rifugi della Sezione di Milano del Club Alpino Italiano».

Nuova edizione interamente aggiornata e più ricca d'informazioni e suggerimenti.

### CAI MILANO...E SEI GIA' IN MONTAGNA

#### CORSO NATURALISTICO-GEOGRAFICO 1996

Da gennaio saranno aperte le iscrizioni a questa iniziativa didattica formativa promossa dalla Commissione Scientifica Nangeroni che offre l'occasione a tutti, con 15 lezioni e 6 escursioni, d'imparare a muoversi in montagna "ad occhi aperti". Informazioni in sede.

#### GRUPPO ANZIANI

10/1 MONTE REDENTORE (m 727) - Appennino Ligure; 7/2 MONTE CORNAGGIA (m 960) - Monti del Vergante.

#### ALPINISMO GIOVANILE

Sabato 16/12 alle ore 15,30 in sede si terrà la consueta festa di fine anno durante la quale con una proiezione di diapositive ripercorreremo un anno di montagna insieme. Al termine, premiazione del Concorso AG 1995, presentazione del programma '96 e «merenda» per tutti.

#### SCI-ALPINISMO CON LA RIGHINI

La Scuola, in collaborazione con l'Associazione Allievi Righini, propone un calendario di gite di varia difficoltà aperte a quanti negli anni passati abbiano frequentato almeno un corso della Scuola. Queste le mete: 14/1 PIZ TRI; 21/1 MONTE GARDENA; 4/2 MONTE GRADICCIOLI; 18/2 CIMA DI GEM; 25/2 MONT TELLIER; 9-10/3 CIMA LITEGOSA; 23-24/3 ENCIASTRAIA; 13-14/4 GRAN PARADISO. Il programma è suscettibile di cambiamenti in funzione delle condizioni meteo e dei partecipanti.

#### GRUPPO FONDISTI

17/12 PASSO DEL MALOJA (m1800) - Canton Grigioni, Svizzera; 7/1 ST. MORITZ (m1800) - Canton Grigioni; 13-14/1 MERANO (m324 - 2000) - Alto Adige.

#### SCI DI DISCESA...

Sono aperte le iscrizioni al XL corso di sci promosso dallo SCI-CAI. Il corso è articolato in sette uscite domenicali, dal 14 gennaio al 25 febbraio. Quattro ore di lezione giornaliera.

#### ...E SCI FUORI PISTA.

Il corso, proposto dallo SCI-CAI con la collaborazione tecnica della Righini, si terrà dal 14 gennaio al 25 febbraio. Maggiori informazioni in sede.

#### "OROBIE LOMBARDBIA" PER I SOCI CAI MILANO

All'esclusivo prezzo di L. 50.000 anziché 75.000, potranno abbonarsi a questa rivista dedicata a escursionismo, tradizione, arte e folklore della montagna lombarda, utilizzando la cedola in questa pagina.



## IL CAI MILANO RICERCA...

per il proprio ufficio di segreteria una persona di mezza età con esperienza contabile e/o amministrativa, nonché predisposizione al contatto con il pubblico da inserire nella propria struttura quale IMPIEGATO/A con inquadramento contrattuale del commercio. Inviare curriculum dettagliato entro il 31/12/1995 in busta chiusa al seguente indirizzo: Presidenza Club Alpino Italiano Sezione di Milano - via Silvio Pellico, 6 - 20121 Milano MI - Rif. LS12MI/1.

CUSTODE cui affidare, con decorrenza 1 gennaio 1996, la conduzione e gestione del proprio rifugio «GIOVANNI BERTACCHI» al Lago d'Emet (m 2196), in comune di Madesimo - SO. Le richieste di affidamento devono essere corredate un particolareggiato curriculum del/a candidato/a ed inviate in busta chiusa raccomandata A/R o in facsimile al seguente indirizzo: Presidenza Commissione Rifugi del Club Alpino Italiano - Sezione di Milano - via Silvio Pellico, 6 - 20121 Milano MI. Facsimile 02/86463516. Rif. LS12MI/2.

## SPECIALE SOCI CAI

11 numeri di Orobie Lombardia a L. 50.000 anziché a 77.000. Mettete in conto a mio nome un abbonamento annuale a Orobie Lombardia.

Ho effettuato il versamento di L. 50.000 sul C/CP n. 13307244 intestato a FERRARI GRAFICHE SPA - CLUSONE (BG).

Allego assegno bancario non trasferibile di L. 50.000 intestato a FERRARI GRAFICHE SPA - CLUSONE (BG).

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_  
Località \_\_\_\_\_ Tessera Cai n. \_\_\_\_\_  
Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

Ritagliare e spedire in busta chiusa a Ferrari Grafiche Spa, Via Balduzzi, 23 - 24023 Clusone (BG).

## SOTTOSEZIONI

### EDELWEISS

Via Perugino 13/15  
Tel. 6468754-39311620-5453106; Fax 55191581.  
Lunedì ore 18-20 e mercoledì ore 18-22,30.

### SCI DI FONDO

Gite domenicali: 16-17/12 MEDIA ENGADINA - Svizzera; 17/12 PONTRESINA - Svizzera; 7/1 S. Bernardino - Svizzera; 13-14/1 Raid dell'Engadina - Svizzera.

### FONDO A NATALE E CAPODANNO

Maria Pfarr in Austria, Bonneval sur Arc ed il Parco nazionale della Vanoise in Francia, Asiago in Veneto e la classica Val Pusteria in Alto Adige sono le proposte per una vacanza dal 26/12 al 1/1/96.

### PROIEZIONI IN SEDE

13/12 UN'INSOLITA TURCHIA.

### TREKKING

19/12 - 7/1/96 PATAGONIA; 27/12 - 7/1/96 GIORDANIA.

### GESA

Via E. Kant, 8  
Telefono 38008342-38008844  
Martedì ore 21-23

### SERATA DEGLI AUGURI.

19/12 Intrattenimento in sede tra soci ed amici per il tradizionale scambio degli auguri natalizi e la presentazione del programma 1996.

### GAM

Via G.C. Merlo, 3  
Telefono 799178  
Fax 76022402  
Martedì e giovedì ore 21-23; mercoledì ore 15-17.

### SCI DI DISCESA

10 e 17/12, 7/1 LA THUILE - Valle d'Aosta.

### SCI-ALPINISMO.

16/12 PIZ CAMPAGNUNG (m 2825) - Canton Grigioni, Svizzera. Dif. MS; 6/1 MONTE GARZIROLA (m 2116) - Canton Ticino, Svizzera. Disl. m 1150; dif. MS.

### FALC

Via Fratelli Induno, 12  
Tel. 3452057  
Giovedì ore 21,30 - 23

### XX CORSO DI SCI-ALPINISMO

Sono aperte le iscrizioni al corso che, articolato in cinque uscite sulla neve ed altrettante lezioni teoriche in sede, si terrà dal 17 gennaio al 17 marzo sotto la guida dell'ISA Andrea Taddia. Programma ed iscrizioni in sede.

### GERVASUTTI

via Fiuggi, 33

### SETTIMANA BIANCA

13-20/1 VAL BADIA - Alto Adige.

### MONTEDISON

Via Taramelli, 22  
Tel. 62707778-63337778  
Dal lunedì al venerdì ore 9-12 e 13-17

### SERATA DEGLI AUGURI

15/12 presso lo Chalet di via Assietta 19.

### SCI

27/12-2/1 SORAGA; 2-7/1 COMMEZZADURA; 27/1-3/2 S.CANDIDO.

Venerdì, 15 dicembre, alle ore 21  
presso la Sala Grande della Sezione di Milano del CAI  
Sergio Ardissonne presenta  
«DESERTI E VULCANI»  
UN VIAGGIO TRA GLI ELEVATI ALTIPIANI DEL CILE E DELLA BOLIVIA  
La serata è organizzata in collaborazione con FOCUS World Services

## SEM

Società Escurs. Milanesi  
Via Ugo Foscolo, 3  
20121 Milano  
Telefono 02/86463070  
Martedì e giovedì ore 21-23  
Segreteria: giovedì 21-22,30  
Biblioteca: giovedì 21-22,30

■ **LA SCUOLA DI ALPINISMO SILVIO SAGLIO** organizza il IV corso di arrampicata su cascate di ghiaccio. Il corso è indirizzato a persone già in possesso di una sufficiente capacità nell'utilizzo degli attrezzi da ghiaccio (piccozze e ramponi) e nell'esecuzione delle manovre di corda. E inoltre necessario presentarsi con un allenamento fisico adeguato. Coloro che fossero interessati ad iscriversi al corso sono invitati a presentarsi presso la sede il giorno 13 dicembre alle ore 21,30.

### IL TROFEO «MAURO SALA»

Il 3 marzo al Passo del Tonale, sarà organizzata la gara sociale di **SLALOM GIGANTE** in due manches.

### ■ GRUPPO SCI

Il gruppo sci SEM presenta il calendario delle attività sciistiche per la stagione 95/96.

13-14/1 Alpe Motta F.D; 20-21/1 Val D'Ayas F.E.D; 3-4/2 Val G.S. Bernardo F.E; 11/2 Val Roseg - CH F; 18/2 loc. da definire E; 25/2 Val di Cogne F; 3/3 Passo Tonale F.D; 9-10/3 Raduno Regionale E; 17-24/3 Raduno Nazionale E; 24/3 loc. da definire E; 24-31/3 Crosso Country Ski a Pinzolo. Legenda: D=discesa, E=fondo escursionistico, F=fondo su pista.

### ■ SCUOLA SCI FONDO ESCURSIONISTICO «ALFIO POPI»

Il 12 dicembre alle ore 21,30 presso la sede si terrà una serata di presentazione del 17° corso. Per maggiori informazioni e per l'iscrizione alle attività rivolgersi agli istruttori presenti in sede tutti i martedì e giovedì.

## CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3  
20094 Corsico  
Telefono 02/45101500  
Giovedì ore 21-23

### ■ PROGRAMMA SOCIALE

2/3 dicembre - ENGADINA (Grigioni). Con albergo a Chiavenna week-end sulle nevi engadinesi per fondisti e discesisti. Mezzi propri. Concardi (4474661). 17 dicembre - CAMPRA (Canton Ticino). Uscita fondistica sulle più belle piste ticinesi in un ambiente suggestivo e possibilità di

escursione al Passo Lucomagno. Pullman. Pedrotti (4582443) 4-7 gennaio - ALTIPIANO DI ASIAGO (Veneto). Nel regno «nordico» dello sci fondo piste ed escursioni (Ortigara) per ogni capacità. Mezzi propri. Concardi (4474661). 13-14 gennaio - COGNE (Val d'Aosta). Perla valdostana con le piste della «Gran Paradiso» (Valnontey, Lillaz). Mezzi propri. Giacomini (425210). 21 gennaio - SCHILPARIO (Val di Scalve). Un intersecarsi di tracciati facili e difficili in una vasta pineta; possibilità di fondo escursionismo al Passo Campelli. Pullman. Pedrotti (4582443). 28 gennaio - CHURRERJOCH (Grigioni). Da Parpan (Lanzerheide) un'ascensione molto panoramica e gratificante; nel fondovalle ottime piste. Mezzi propri. Concardi. (4474661).

### ■ PIANETA TERRA

Ciclo di proiezioni «I venerdì del CAI». Ore 21 in Sede. Ingresso libero. 1 dicembre - KILIMANJARO: GHIACCI E SAVANE (Nerini). 15 dicembre - GLI OTTOMILI DEL TIBET (Moro) - 12 gennaio - ETIOPIA COPTA (Perin) - 19 gennaio - MACCHAPUCHARE (Greppi) - 26 gennaio - TREKKING E VETTE: presentazione del programma sociale e premiazione dei soci che si sono distinti nelle attività 95 (premio fedeltà, premio vette, premi del presidente).

### ■ BUON NATALE

Nel rivolgere a tutti i soci gli auguri natalizi il Consiglio Direttivo porge l'invito per giovedì 21 dicembre (ore 21 in Sede) onde vivere insieme festosamente un momento conviviale con spumante e panettone.

### ■ TESSERAMENTO 96

È aperta l'iscrizione al Cai con le seguenti quote: Soci Ordinari L. 45.000; Familiari L. 25.000; Giovani L. 15.000; Consegna del dépliant con il Programma 96.

## VIMERCATE

Via Terraglio Pace, 7  
Telefono 039/6854119  
Mercoledì e venerdì ore 21-23

### ■ ASSEMBLEA ORDINARIA

Si terrà presso la sede sociale venerdì 15 dicembre 1995 alle ore 20 in prima convocazione ed alle ore 21 in seconda convocazione.

### ■ FALESIA DI PORTO D'ADDA

Alessandro Ronchi, con un gruppo di amici, ha completamente riattrezzato la falesia di Porto d'Adda con fittoni resinati e ripristinato il sentiero d'accesso.

### ■ PALESTRA

È in funzione la palestra coperta presso l'Oratorio di via Valcamonica. Apertura il martedì e giovedì dalle ore 19 alle 21. Iscrizioni in sede.

### ■ GITE SCIISTICHE

8/12/95: Cervinia

### ■ CORSI DI SCI

Discesa: 14-21-28 gennaio e 4 febbraio 1996 a S. Caterina Val. Fondo: 14-21-28 gennaio e 4-11 febbraio in Engadina. In occasione delle uscite dei corsi è possibile partecipare alla gita fino a completamente posti autobus.

### ■ WEEK END SULLA NEVE

26-27-28 gennaio: Marcialonga a Pozza di Fassa.  
26-27-28 gennaio: Pinzolo

### ■ SETTIMANA BIANCA

Dal 17 al 24 febbraio 1996 a Pozza di Fassa.

## PADERNO D.

Via Roma, 90  
telefono 02/99045033  
martedì e venerdì ore 21-23

### ■ GITE

3/12 Cervinia; 17/12 Courmayeur; 13-14/1 Sella Ronda; 11/2 Pila; 17/3 Gressoney La Trinité; 31/3 La Thuile; 13-14/4 Traversata Monte Bianco (Courmayeur).

### ■ SCUOLA DI SCI ALPINO «GIORGIO PESSINA» PIANI DI BOBBIO

7-14-28 gennaio, 4-18-25 febbraio, 3/3/96 gara sociale.

## INVERUNO

Via Grandi, 6  
Giovedì dalle 21 alle 23

### ■ CORSO DI SCI

Sono aperte le iscrizioni al corso di sci che avrà inizio in gennaio a Courmayeur. Ricordiamo a tutti i soci che in dicembre si aprirà anche il tesseramento per l'anno 1996. Inform. e iscr. presso la sede.

## CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2  
20048 Carate Brianza (MI)  
Telefono 0362/992364  
Martedì e venerdì ore 21

■ **GRUPPO AMICI DEL CANTO.** Martedì 5 dicembre ci ritroviamo in sede per una cantata in compagnia.

### ■ SCAMBIO DI AUGURI

Venerdì 15 alle ore 21 presso la sede aspettiamo i soci per una

serata in allegria: Videoproiezione, consegna diploma Scuole Alpinismo, brindisi natalizio.

■ **NATALE ALPINO.** Sabato 6 gennaio presepe vivente in un caratteristico luogo montano.

## GALLARATE

21013 Gallarate  
via C. Battisti, 1  
Tel. 0331/797564  
Martedì e venerdì 21-23

### ■ CORSO DI BASE SCI ALPINISTICO SA1

La Sezione è lieta di informare i soci di aver organizzato per il 1996 il 1° corso di Sci Alpinismo (Dir. Stefano Bravi). Lezioni teoriche, presso la Sede e lezioni pratiche in località da definire. Le iscrizioni si chiuderanno il 12/1. Informazioni: Sig. Bravi, telefono 0332/730685, o presso la Sede.

### ■ CORSO DI ALPINISMO

La scuola Colibri della Sezione organizza per l'anno 1996 il 17° corso di alpinismo. Le iscrizioni si apriranno in gennaio. Informazioni: Scuola Colibri - presso la Sede.

### ■ CORSO DI SCI DA FONDO

Iscrizioni entro il 21/12. Svolgimento: 7-14-21-28 gennaio nelle località svizzere di Campra, Splügen, Val Bedretto, Davos.

### ■ QUOTE SOCIALI '96

(Consiglio Direttivo del 29/10/1995)  
Soci ordinari L. 51.000, familiari 24.000, giovani 13.000.

### ■ AUGURI NATALIZI

Venerdì 22 i soci sono invitati alla tradizionale benedizione e scambio di auguri.

## ROMANO DI L.

Via Schivardi, 26  
Telefono 0363/902616  
Martedì e venerdì dalle 21

### ■ CORSO SCI IN PISTA

a Monte Campione inizio domenica 7 gen. iscrizioni in sede. Martedì 19 dic. presentazione materiali per lo sci. Sabato 16 dicembre «Cena sociale»

## IMPORTANTE RICONOSCIMENTO A BIANCHI, ALPINISTA MILANESE SENZA FRONTIERE

Giunto alla 22a edizione sotto il patronato del Presidente della Repubblica e del Presidente della Camera dei Deputati, il premio nazionale «La Torretta» è andato quest'anno a Marco Bianchi, socio della Sezione di Sesio S.G. del CAI, l'alpinista milanese che il 13 maggio ha scalato l'Everest lungo la cresta nord/nord-est dopo aver colto nel volgere di tre anni altri cinque significativi successi a quota ottomila. L'ambito riconoscimento, riservato in particolare a quegli atleti che, «pur non praticando una disciplina popolare, hanno dedicato la loro vita e il loro entusiasmo agli sport minori, nobilitandone il ruolo e favorendone la diffusione», era andato in precedenza ad altri illustri rappresentanti dell'alpinismo italiano tra cui Sandro Gogna, Cesare Maestri, Goretta e Renato Casarotto, Walter Bonatti e Ardito Desio. Tra i premiati figurano quest'anno il primatista mondiale di salto con l'asta Sergej Bubka (atleta europeo dell'anno) e i fratelli Emanuele e Stefano Donati, specialisti nelle discese estreme con snowboard (sezione Grandi Imprese). Bianchi, il pupillo del grande polacco Wleclik che per realizzare la sua vocazione di alpinista ha rinunciato a indossare la toga dopo essersi laureato in legge, sta ora preparando una nuova spedizione al K2.

## BERGAMO

Via Ghislanzoni, 15  
24122 Bergamo  
Telefono 035/244273-237233  
Fax 035/236862  
Giorni feriali ore 9-12,15 e 14,30-20

Biblioteca: martedì 21-22,30 e venerdì 21-23  
Palestra di arrampicata artificiale: sede presso l'Istituto Tecnico Statale per geometri «G. Quarenghi» di via Europa 7 a Bergamo (zona Esperia). Orario di apertura: lunedì, mercoledì e giovedì ore 19-22,15. Ingresso con abbonamenti o tesserini. Consulenza Corpo Istruttori Scuola Sezionale di alpinismo «Leone Pelliccioli».

### ■ DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 30 SETTEMBRE 1995

La riunione era stata indetta oltre che per il Consiglio Sezionale ed alcuni invitati, anche per i rappresentanti di tutte le Sottosezioni per discutere dell'annoso problema della sopravvivenza delle Sottosezioni stesse che, secondo un documento della Sede Centrale dovrebbero essere soppresse. I lavori sono stati aperti dal Presidente Fretti che ha annunciato che la Sezione di Bergamo non ha alcuna intenzione di eliminare le Sottosezioni, anzi, intende consolidare la realtà esistente, anche attraverso, se necessario, un regolamento che conceda alle Sottosezioni una maggiore autonomia. Al dibattito sono intervenuti quasi tutti i rappresentanti delle Sottosezioni, ribadendo in varie forme, il concetto di non voler accettare l'imposizione della Sede Centrale e di voler continuare con qualunque formula possibile, il rapporto con la Sezione. Riprende la parola il Presidente Fretti affermando che nel nuovo Statuto Sezionale, che ovviamente verrà redatto appena si saprà con certezza del futuro delle Sottosezioni, non dovrebbero esistere distinzioni tra Soci iscritti alla Sezione e alle Sottosezioni, e, nel caso non fosse pronto in tempo utile per la prossima Assemblea Sezionale Ordinaria, verrà chiesto alle Sottosezioni di nominare dei Delegati da inserire nella lista dei candidati proposti al Consiglio Sezionale. Antonio Salvi ricorda che il documento del Consiglio Centrale è per il momento solo una proposta e non un'imposizione e per passare deve essere approvato, entro il 1997, prima dai Convegni Regionali e poi dall'Assemblea dei Delegati. Angelo Gambardella sollecita la necessità di trovare un accordo sulla questione perché ritiene molto più incisivo presentare al CAI Centrale un unico documento a nome dei 12 soci, piuttosto

## APERTURA DEI RIFUGI DEL CAI BERGAMO NEL PERIODO NATALIZIO

Rifugio	Tel. Rifugio	Tel. Gestore	Periodo d'apertura
F.lli Calvi*	0345/77047	0345/77224	dal 27/12 al 7/1/96
Albani	0346/51105	035/751063	dal 27/12 al 7/1/96
Gherardi	0345/47302	02/26142592	dal 28/12 al 2/1/96

\*Apertura condizionata dalle condizioni nivologiche.

che dalla sola Sezione o da singole Sottosezioni con limitato numero di Soci. Adriano Nosari informa sui contatti avuti con la Sede Centrale e sulle proposte che la Sezione ha avanzato ma che sono state respinte, aggiunge inoltre che secondo lo Statuto Generale del CAI, è possibile la costituzione di gruppi in seno alle Sezioni. Conseguentemente il CAI Bergamo propone che le sue Sottosezioni diventino delle «associazioni» autonome patrocinate dalla Sezione, a tale proposito si è preparata una bozza di regolamento che viene distribuita ai presenti per essere esaminata e studiata. Nino Calegari propone di coinvolgere anche le Sezioni di Milano e di Brescia che, in Lombardia, con Bergamo sono quelle che sommano un maggior numero di Sottosezioni. Nuovamente il Presidente Fretti chiede a tutti di concordare una linea ben chiara da presentare al prossimo Convegno Straordinario delle Sezioni Lombarde che si terrà a Sesto Calende e sarà centrato su questo argomento; Tutti i convenuti concordano che i nostri rappresentanti dovranno annunciare che qualora le Sottosezioni saranno soppresse, Bergamo intende costituire dei gruppi patrocinati dalla Sezione ma con propria autonomia.

### ■ DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 3 OTTOBRE 1995

All'inizio della riunione, l'avv. Ginfermo Musitelli dopo aver accennato alle osservazioni che il CAI Bergamo presenterà all'Amministrazione Comunale in relazione al Nuovo Piano Regolatore Generale in merito al terreno già destinato per la nuova Sede, chiarisce le motivazioni per cui propone anche di avanzare un ricorso al TAR, il che indurrebbe l'Amministrazione Comunale a valutare con più attenzione le nostre osservazioni al Piano. I tempi che si possono prevedere per i pronunciamenti sui ricorsi sono: 2-3 sedute consigliari per il Comune, 3-4 anni per la Regione, circa 4 anni per il

TAR. Gambardella chiede se non sia il caso di coinvolgere nella questione pure la Rari Nantes, Società ancora proprietaria del terreno, dato che noi siamo i promissari acquirenti, l'avv. Musitelli risponde che è possibile anche se non strettamente necessario. Dopo altri brevi chiarimenti il Consiglio si dichiara d'accordo sulla linea da tenere conferendo all'avv. Musitelli il mandato professionale.

### ■ RELAZIONE DELLA COMMISSIONE PER L'IMPEGNO SOCIALE

Adriano Nosari, coordinatore della Commissione, illustra al Consiglio quanto è stato fatto a Catremerio nel terzo anno di attività. Il lavoro è stato concentrato dal 17 luglio al 25 agosto, con la partecipazione di 10 persone (25% soci CAI) tra volontari ed operai retribuiti per un totale di 479 giornate/lavoro (433 nel 1994, 340 nel 1993). Tutti i partecipanti hanno espresso la loro soddisfazione per aver lavorato per quella causa, tant'è vero che alcuni operai retribuiti hanno rinunciato a parte del loro compenso. Il lavoro effettuato è andato ben oltre quanto previsto nel progetto iniziale e si è autofinanziato con diversi contributi esterni ricevuti pro Catremerio, ed alla Sezione non è costato nulla. A questo punto il relatore vorrebbe che il Consiglio esprimesse un suo voto di appoggio alla Commissione in oggetto, perché, a suo parere, negli ultimi tempi non vi è stato un adeguato sostegno da parte del Consiglio, per il fatto che l'attività non deve essere circoscritta alla sola Commissione, ma deve essere intesa come impegno globale di tutto il sodalizio. Dopo animata discussione, nella quale non vengono per nulla negati i meriti del grande lavoro svolto a Catremerio, si invita il relatore a esporre i programmi futuri, che in definitiva, non essendo previsti interventi alternativi, consistono nel proseguimento dei contatti con la Regione Lombardia per ottenere appoggi per un nuovo mega progetto su Catremerio con finanzia-

mento della CEE, di cui la nostra Sezione sarà chiamata a fare da «guida», coinvolgendola direttamente nella gestione del finanziamento. Dopo i chiarimenti richiesti il Consiglio si riserva di deliberare in altro momento, non essendo ciò previsto nell'ordine del giorno della riunione.

### ■ DELIBERE CONSIGLIARI

Su richiesta del Comitato di Coordinamento delle Sezioni Lombarde la Sezione di Bergamo propone i seguenti nominativi per: Commissione rifugi: Claudio Villa; Commissione Escursionismo: Maurizio Grassi; Commissione TAM; Gianluigi Borra, Francesco Nozari; Commissione medica: Pietro Bonicelli; Commissione Speleologica: Luca Fumagalli; Commissione Anziani: Lilliana Cortesi, Enrico Piccotti, L. Beniamino Sugliani. Il Consiglio accetta e ratifica le candidature proposte dalle Commissioni. A seguito delle dimissioni di Paolo Cortinovis dalla Commissione Escursionismo, viene proposto l'inserimento di Laura Baizini. Il Consiglio ratifica.

Per quanto riguarda la palestra di arrampicata, il Consiglio decide di mantenere invariate le quote d'ingresso alla palestra per la stagione '95/96: abbonamento stagionale: Soci L. 120.000 - non Soci L. 150.000; abbonamento 10 ingressi: Soci L. 40.000 - non Soci L. 50.000; ingressi giornalieri: Soci L. 5.000 - non Soci L. 7.000

### ■ QUOTE SOCIALI

La sezione di Bergamo comunica che le quote per il 1996 sono: L. 60.000 per i soci Ordinari; L. 35.000 per i soci Familiari; L. 20.000 per i soci Giovani.

### ■ RETTIFICA

Sul n. 10 de «Lo Scarpone» per una affrettata e non voluta esemplificazione riportata integralmente sul verbale del Consiglio del 4 luglio u.s.: «Questione fra Aldo Locati e il Past President Nino Calegari» va letta: «Questione tra Aldo Locati e l'intero Consiglio Sezionale al tempo in carica».

## INVITO AI SOCI

Anche per il 1996 si ripete l'appuntamento con i rinnovi delle cariche per il Consiglio Sezionale e per le Commissioni. Rivoogliamo pertanto l'invito a tutti coloro che desiderano mettere a disposizione le personali conoscenze ed esperienze, ma in particolare modo il proprio tempo libero a presentare il proprio nominativo con un breve curriculum vitae entro il 15 gennaio 1996.

## MONZA

Via Longhi, 2  
Telefono 039/361485  
Martedì e venerdì ore 21-23

### ■ TESSERAMENTO

Le quote associative per l'anno 1996 sono le seguenti: Soci Ordinari L. 50.000, familiari 26.000, Giovani 16.000. Le quote potranno essere anche versate sul CCP 22621205 - Club Alpino Italiano Sezione di Monza aggiungendo L. 3.000 per il recapito del bollino e della ricevuta.

### ■ DALLA SEGRETERIA

La sede resterà chiusa per le festività dal 23/12 al 9/1/96.

### ■ GITE SOCIALI

Realizzate in collaborazione con la Sottosezione SAM.

Calendario anno 1996: 21/4 Moneglia - Bonassola; 5/5 Rifugio Zamboni; 19/5 Valle di Cogne - Lillaz; 2/6 Pizzo della Presonala; 16/6 Rifugio Monzino; 7/7 La Croce di Carrel; 20-21/7 Rifugio Defleyes; 14-15/9 Rifugio Brentei; 29/9 Chamanna Da Boval; 10/11 Bonassola - Monterosso.

## CLUSONE

Via Dante, 26  
Telefono 0346/25452  
Venerdì ore 21-23

### ■ ANNUARIO 1995

Il materiale da pubblicare deve pervenire al più presto.

### ■ FESTIVITÀ

14/12 S. Messa della vigilia di Natale alla chiesetta di San Lucio. Ritrovo in località Spessa per la fiaccolata.

26/12 Lezione di nivologia con ARVA e prevenz. valanghe. Partenza Lizzola.

### ■ GITE SCI ALPINISTICHE

7/1 CIMA VACCARO 1957 m, partenza da Parre, disl. 1325 m; diff. MS. 21/1 PIZZO CAMINO 2491 m, da Schilpario, disl. 1367 m, diff. BSA. 1/2 NOTTURNA AL MONTE PORA 1880 m, da loc. segg. Colle Varena, Diff. MS. 10/2 POINTE DE LA PIERRE 2653 m, da Ozein (17 Km da Aosta), disl. 1290, diff. MS. 18/2 GARA SOCIALE, percorso tradizionale da S. Lucio.

## CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti 20062 Cassano Tel. 0363/63644  
Martedì e giovedì ore 21-23.30

### ■ ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI

Il 14/12, alle ore 21 si terrà nella nostra Sede l'Assemblea Straordinaria di tutti i Soci con il seguente Ordine del Giorno: 1. - Presentazione del nuovo regolamento Sezionale; 2. - Valutazione ed approvazione del suddetto; 3. - Presentazione attività 1996; 4. - Nuove quote associative 1996. per

quanto attiene al punto 2 è disponibile in Sede la bozza del nuovo Regolamento, visionabile da tutti i Soci interessati prima dell'Assemblea.

### ■ SCI ALPINISMO

17 dicembre Pizzo Timogno o Cima Presena. Gita di apertura di stagione con dimostrazione ricerca ARVA, aperta a tutti i soci. Sono ancora aperte le iscrizioni al corso di sci alpinismo 95/96.

### ■ SPELEOLOGIA

Domenica 3 dicembre - Buco del Castello (Valle Brembana BG); mercoledì 6 dicembre - Meteorologia e tipografia; domenica 10 dicembre - Grotta Marelli (Monte Campo dei Fiori VA); mercoledì 13 dicembre - Ecologia e tutela delle grotte e ambienti carsici.

■ **SCI ALPINO.** Sono aperte le iscrizioni ai corsi di sci. Per informazioni rivolgersi in Sede. Domenica 17 dicembre Gita a Cervinia - Partenza ore 5,30 dal Centro Sportivo Comunale. Sono aperte le iscrizioni alla Settimana Bianca in Val di Fassa.

### ■ FESTIVITÀ NATALIZIE

Il Comitato Direttivo esprime a tutti i propri Soci, Collaboratori, Amici e quanti hanno a cuore il mantenimento della Cultura Alpina e il rispetto della sua specificità, un rinnovato e caldo augurio di Buone Feste.

## COLICO

Via Campione, 7  
22050 Colico (CO)  
Tutti i venerdì 20,30-22,30

### ■ ATTIVITÀ

Venerdì 22 dicembre: appuntamento in sede per festeggiare insieme il Natale. 29 e 30 dicembre: come ormai consueto alcuni nostri soci saluteranno l'anno vecchio in un rifugio in montagna. Chiunque volesse aggregarsi potrà rivolgersi in sede per avere maggiori informazioni sull'itinerario e sulle attrezzature.

## PAVIA

Piazza Castello, 28  
27100 Pavia  
Tel. 0382/33739  
Martedì e venerdì 21-23

### ■ ATTIVITÀ CULTURALI

17/1: conferenza sul tema «Impatto degli sport invernali sulla montagna», a cura del biologo Luca Rotelli, con proiezione di diapositive; aula del '400 dell'università. 8/2 «Le nostre gite», serata sull'attività escursionistica della Sezione; sala del Consiglio del Quartiere Borgo Ticino, via dei Mille, 128.

### ■ SCI DI FONDO ESCURSIONISMO

Dicembre e gennaio: preparazione fisica in palestra e lezioni

## Club Alpino Italiano

A SCUOLA CON NOI  
ALPINISMO, ALPINISMO  
GIOVANILE, SCI  
ALPINISMO, SCI FONDO  
ESCURSIONISTICO,  
ESCURSIONISMO,  
SPELEOLOGIA,  
TANTE MATERIE DA  
APPRENDERE IN TEORIA E  
IN PRATICA PER  
FREQUENTARE LA  
MONTAGNA  
DIVERTENDOSI IN  
SICUREZZA

teoriche; gennaio - febbraio: uscite sulla neve. 14/1, 20-21/1, 4/2: gite aggregate al 13° corso di sci di fondo escursionistico; destinazioni da definire in relazione alle condizioni di innevamento;

### ■ SCI-ALPINISMO

A partire dal mese di dicembre informazioni in sede sul 4° corso di perfezionamento di sci - fuori pista, finalizzato all'acquisizione, da parte degli allievi, delle capacità essenziali per iniziare la pratica dello sci-alpinismo.

## VALFURVA

Via S. Antonio, 5  
23030 Valfurva (Sondrio)

### ■ LE QUOTE ASSOCIATIVE

47.000 Soci Ordinari (nati nel 1978 e precedenti), 24.000 Soci Familiari (nati nel 1978 e prec. conviventi con Ordinari);

13.000 Soci Giovani (nati nel 1979 e negli anni seguenti). La quota da diritto: 1) soccorso e recupero in caso di incidenti; 2) assicurazione R.C. in attività organizzate dalla Sezione; 3) Abbonamento alla Rivista del CAI (Ordinario) e Bormio Sport (tutti), Lo Scarpone (ordinario); 4) agevolazioni e sconti in rifugi e negozi affiliati; 5) Partecipazione a tutte le attività organizzate dalla Sezione. I non residenti in Valfurva possono versare la propria quota d'iscrizione sul C/C n. 19/5504/72 (CAI sezione di Valfurva) della Banca CREDITO VALTELLINESE, AGENZIA DI S. NICOLÒ.

■ **PER LE NUOVE ISCRIZIONI.** Rivolgersi direttamente al Segretario della Sezione Sig. Paolo Andreola via Uzza, 17 Valfurva tel. 0342/945235 oppure presso la Sede CAI nelle serate di venerdì tel. 0342/945338 dalle ore 21. È possibile rinnovare la quota associativa anche presso la filiale di S. Nicolò Valfurva della BANCA POPOLARE DI SONDRIO via S. Nicolò, 96 Valfurva.

### ■ TESSERE IMPIANTI

Si ricorda che gli iscritti alla Sezione CAI Valfurva residenti in Valfurva usufruiscono delle agevolazioni sugli impianti di risalita per la stagione invernale 1995/96 provvedendo a ritirare il tagliando presso la segreteria, se nuove iscrizioni e presso la banca CREDITO VALTELLINESE, agenzia di S. Nicolò Valfurva e S. Caterina Valfurva se rinnovi, e consegnando lo stesso presso la società impianti a S. Caterina Valfurva, con n. 3 foto. Le quote fissate in L. 100.000 e L. 30.000 per i ragazzi fino a 16 anni.

## IL CAI SUL PARCO DELLO STELVIO: ASSICURARE UNA VALIDA VIGILANZA

In un comunicato diramato il 19 ottobre, il Club Alpino Italiano si è espresso sulla fase di incertezza amministrativa del Parco Nazionale dello Stelvio, la più grande area protetta del nostro Paese, un parco con alle spalle sessant'anni di storia e con valori ambientali straordinari. L'incertezza è conseguenziale al passaggio di gestione dal Ministero delle Risorse Forestali a quella consortile del Ministero dell'Ambiente. Dopo aver espresso soddisfazione per la notizia della costituzione del Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio, il documento deplora «lo stato di abbandono in cui è caduto il territorio del parco nazionale ricadente nelle Province Autonome di Trento e Bolzano; per il ritardo nella assegnazione del previsto contingente di personale forestale provinciale in sostituzione di quello del Corpo Forestale dello Stato che ha esaurito il suo mandato con l'entrata in vigore delle norme consortili». Per quanto riguarda il settore lombardo (dove giacciono centinaia di domande relative all'urbanistica che devono avere il via libera dall'amministrazione del Parco), ci si augura che venga istituito al più presto il Comitato di gestione, «necessario per riattivare gli organismi operativi, sospesi con la soppressione degli uffici della primitiva direzione del parco». In conclusione, il documento esprime l'augurio del CAI che, con l'insediamento del Consiglio direttivo e dei tre Comitati di gestione, «venga composta in modo soddisfacente e adeguato la vertenza tra il Corpo Forestale dello Stato e il Consorzio del Parco, con l'assunzione di una convenzione che ristabilisca serenità tra le parti e che assicuri una valida vigilanza sui beni naturali presenti nel Parco Nazionale».

## BOLZANO

Piazza Erbe, 46  
Tel. 0471/978172  
Segreteria: dal lunedì al venerdì ore 11-13/17-19  
Biblioteca: lunedì e mercoledì ore 17.30-19

### ■ NATALE CAI

15 dicembre - Chiesa di Cristo Re, ore 19.15 celebrazione del Natale CAI.

### ■ ATTIVITÀ SCI CAI

**Corsi per bambini:** un primo corso si terrà durante le vacanze di Natale per sei giorni al Passo Oclini. Un secondo corso, in gennaio, sempre al Passo Oclini, articolato in dieci lezioni.

**Corsi di sci per adulti:** all'Alpe di Pampeago con sei giornate di lezione.

**Gare sociali:** tutti potranno prendere parte alle tre gare organizzate per la disputa del campionato sociale.

**Trofeo Alberico De Polo:** seconda edizione riservata alle categorie allievi e ragazzi, sia maschili che femminili. Specialità: slalom.

**Trofeo Karl Pichler:** 14a edizione - non è improbabile che il C.D. decida una nuova formula al posto del classico «Gigante zonale».

**Festa della neve:** qualche gioco sulla neve con gare buffe, allegria e premiazione finale a sorpresa. Ci sarà anche una fiaccolata.

**Premiazioni:** al termine della stagione con proclamazione dei campioni sociali 1995/96.

I programmi dettagliati dell'attività e delle manifestazioni saranno disponibili presso la nostra segreteria, alla quale potrete rivolgervi per tutte le informazioni desiderate. Richiedere tessere FISI e bollini CAI 96.

### ■ REGOLAMENTO

...Continua l'esame del nuovo regolamento sezionale entrato in vigore il 1/4/95.

2.3 - Responsabili, Organi interni, Corpi istruttori. La nomina dei responsabili, dei componenti degli organi interni e degli appartenenti ai corpi istruttori (o accompagnatori), nonché le relative variazioni, debbono essere immediatamente comunicate al Consiglio direttivo sezionale per la relativa ratifica. Tale ratifica costituisce premessa formale essenziale sotto vari aspetti (es.: responsabilità civile) per lo svolgimento di compiti in nome della Sezione.

2.4 - Rappresentanza nel Consiglio direttivo sezionale. In passato è invalsa la prassi che membri del Consiglio direttivo sezionale fungessero da «referenti» dei Gruppi, Scuole, Commissioni. Tale prassi non trova riscontro nel nuovo Regolamento, il cui 44, 3. comma, prevede invece espressamente l'obbligo per il consiglio direttivo sezionale di invitare il Respon-

sabile di Gruppo, Scuola, Commissione a presenziare alle riunioni di Consiglio nelle quali vengano trattati argomenti riguardanti la specifica attività. I predetti responsabili possono pertanto: - intervenire personalmente, oppure - delegare (di volta in volta o permanentemente) un membro del Direttivo del proprio Gruppo, Scuola, Commissione, oppure - delegare (di volta in volta o permanentemente) un membro del Consiglio direttivo sezionale. Per quanto riguarda l'inserimento, da parte di un Responsabile di Gruppo, Scuola o Commissione, di argomenti di sua competenza all'ordine del giorno del Consiglio Direttivo sezionale, lo stesso Consiglio, nella seduta del 14/9/95, ha precisato che va contattato il Segretario sezionale. La segreteria provvederà ad inviare anche al predetto Responsabile l'avviso di convocazione della seduta in cui l'argomento sarà trattato.

## BRUNICO

Sezione del CAI Alto Adige  
Brunico (BZ)  
Via A. Hofer 2/a  
Telefono/fax 0474/555857  
Venerdì dalle ore 20 alle 21

■ **ATTIVITÀ SCI-ALPINISTICA:** gita ed esercitazione con gli ARVA, in luogo e data da destinarsi.

### ■ NATALE COL CAI

Auditorium della Scuola italiana di via Ferrari, in data 16/12, con inizio alle ore 20,30, e partecipazione del Coro Comelico. Lo stesso giorno, con inizio alle ore 16 avrà luogo **Natale ragazzi** per gli auguri di un sereno e buon Natale.

### ■ RINNOVO CARICHE

In vista dell'Assemblea Ordinaria dei soci (23/2/96), i soci sono invitati a dare la loro disponibilità per le elezioni del Direttivo 1996/1998.

### ■ APERTURA SEDE

È posticipata al venerdì sera dalle ore 20 alle ore 21. **Palestra di roccia:** È aperta per i soci CAI ogni giovedì sera dalle ore 19.15 alle 22.

## CITTADELLA

35013 Cittadella (Padova)  
Borgo Bassano, 35  
Mercoledì ore 21

### ■ ATTIVITÀ

Domenica 3: Altipiano di Asiago Valle S. Floriano Rubbio. Venerdì 15: Hans Kammerlander, ore 20,30, presso il teatro cinema ROMA: Serata di diapositive condotta dal protagonista di imprese alpinistiche e di «sci alpinismo estremo».

### ■ NOTE

1) la sede è aperta il mercoledì dalle ore 21 alle 23. 2) presidente: Brotto Giorgio tel. 049/5973157; Segretario: Barin Claudio tel. 049/5973303.

## ESTE

Via S. Rocco, 1  
35042 Este  
Telefono 0429/2576  
Martedì/giovedì 21/23

### ■ ESCURSIONI PER TUTTI

Le escursioni festive sui Colli Euganei proseguiranno per tutto l'inverno. Partenza dalla sede ore 8.30.

### ■ PRESCIISTICA

Il corso è iniziato lo scorso mese di ottobre - serate di martedì e venerdì - proseguirà per tutto il periodo invernale - le adesioni si ricevono in sede.

### ■ TESSERAMENTO 1996

Il rinnovo inizia con il mese di dicembre e il termine ultimo rimane fissato al 31 marzo 1996 - Un invito ai soci di non attendere l'ultimo momento.

### ■ ATTIVITÀ INVERNALE 1996 (1ª PARTE)

14 gennaio: Comprensorio del Civetta - 20/21 gennaio: Alto Adige - 28 gennaio; 4 e 11 febbraio: Piancavallo.

### ■ SCUOLA SCI 1996

Corsi di sci da discesa e fondo a Piancavallo (PN) dal 28 gennaio per quattro domeniche consecutive. Iscrizioni in sede entro giovedì 25 gennaio p.v.

### ■ AUGURI

Il Consiglio direttivo sezionale estende a tutti i soci, familiari, amici e simpatizzanti i più fervidi auguri per le festività.

## MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»  
Via Bastia Fuori, 54  
30035 Mirano - c.p. 56  
Giovedì 21-22,30

### ■ TESSERAMENTO 1996

Soci ordinari L. 48.000, familiari L. 23.000, giovani L. 13.000.

■ **CORSI DI FOTOGRAFIA NATURALISTICA** Sono aperte le iscrizioni. Inizio 16 gennaio. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in sede (giovedì sera) oppure al WWF del Miranese (tel. 9947 48).

■ **ARRAMPICATA LIBERA** Sono aperte le iscrizioni per il secondo corso. Rivolgersi a Lucia De Gaspari (tel. 5780216) ore serali.

■ **CENA SOCIALE** Sono aperte le iscrizioni per la cena sociale che si farà venerdì 15 dicembre presso «La Ragnatela», rivolgersi in Sede e prenotarsi da Franca Barbieri.

■ **GINNASTICA PER TUTTI** Sono iniziati i corsi di ginnastica presciistica e prealpinistica. Tutti i martedì e giovedì dalle 19 alle 21 presso la Palestra L. Da Vinci di Mirano (rivolgersi direttamente in palestra).

■ **BUONE FESTE** Il presidente a nome di tutto il direttivo augura buone feste a tutti i soci CAI Mirano e loro famiglie, e un grandioso 1996 fra le montagne.

## S.DONÀ DI PIAVE

Via Guerrato, 3  
Martedì e venerdì ore 19-20  
Giovedì 21-22

### ■ SCUOLA SCI-ESCURSIONISMO

Gennaio - 7° Corso di sci-escursionismo. Gennaio - Corsi di sci nordico.

### ■ ATTIVITÀ INVERNALI

Periodo: dicembre - gennaio Corsi di sci alpino in Val Zoldana. Periodo: gennaio - febbraio: 5° corso di sci alpino, per bambini e genitori, in Piancavallo.

### ■ SCUOLA ALP. E SCIALPINISMO

Dicembre - Iscrizioni al 2° corso di scialpinismo (periodo Gennaio-marzo).

### ■ SERATA DI NATALE

Tradizionale scambio d'auguri in Sede giovedì 21 ore 21.

### ■ AUGURI E FELICE 1996!

## VERONA

Via S. Toscana, 11  
37129 Verona - Tel. 8030555  
segreteria: martedì 16.30-19.30 e 21-22.30, mercoledì, giovedì e venerdì 16.30-19.30.  
Biblioteca: martedì e venerdì 21-22.30. Gruppo Speleologico giovedì 21-22.30

### ■ GITE SCI DI FONDO

10/12 Alpe di Siusi; 17/12 Val Sarentino; 26/12 Val Ridanna; 7/1 Campo Mulo - Val Maron; 14/1 S. Candido - Valdaora.

### ■ GITE SCI DISCESA

3/12 Val Senales; 26/12 Plose; 21/1 Nova Levante-Catinaccio.

### ■ SCUOLA DI DISCESA

Proseguono le iscrizioni al XXXVII Corso di Sci Discesa: 2° ciclo: sabato 6-13-20-27/1 e 3/2 - domenica 7-14-21-28/1 e 4/2. 20 ore di lezione con Maestri della Scuola Nazionale di Sci di Racines.

### ■ TESSERAMENTO

Si comunica ai Soci che è già possibile effettuare il rinnovo dell'iscrizione per l'anno 1996. Le quote sono: soci ordinari L. 52.500; familiari L. 27.000, giovani L. 16.000.

### ■ MESSA DI NATALE

Anche quest'anno la S. Messa di Natale sarà celebrata nella Chiesa del Paradiso (in via Paradiso, a pochi minuti di percorso a piedi dalla nostra Sede) alle ore 22.30 del 24 dicembre. Alla S. Messa parteciperà il nostro Coro Scalligero dell'Alpe. Seguirà in Sede il tradizionale rinfresco e lo scambio degli auguri.

### ■ AUGURI

Il Presidente e il Consiglio direttivo della sezione augurano a tutti i soci e amici Buon Natale e felice anno nuovo.

**Club Alpino Italiano**  
IN MONTAGNA CON NOI  
SICUREZZA E SIMPATIA

## TREVISO

Piazza del Signori, 4  
31100 Treviso  
Tel. e Fax 0422/540855  
Mercoledì e venerdì ore 21-22,30

### ■ ATTIVITÀ CULTURALI

Venerdì 1/12 sala Associazione industriali. Mario Rigoni Stern presenta il suo ultimo libro. 5/12 e 12/12 proiezione filmati della cineteca centrale. 19/12 cena sociale - prenotarsi in sede entro i primi del mese. La libreria Tarantia, via S. Margherita, offre uno sconto del 15% su tutti i libri ai soci del CAI di Treviso.

### ■ SCI FONDO ESCURS.

Con l'aiuto di Giove Pluvio possiamo cominciare a muoverci. Se siete interessati, fatevi vivi.

### ■ SCI ALPINISMO

Preparatevi fisicamente e mentalmente: tra un po' si riparte!

### ■ COMMISSIONE ROCCIA

Concluso felicemente il corso autunnale A1. In primavera abbiamo in programma un AR1. Antonella Peatini ha ottenuto la «patacca» di istruttore di Alpinismo. Complimenti, e grazie per l'impegno profuso.

### ■ CRONACA ROSA

Si è sposato il 28/10 il socio Gianfranco Moretto che collabora nei rifugi. Auguri.

## SALUZZO

Sezione «Monviso»  
P.zza Cavour, 12  
Palazzo Italia  
12037 Saluzzo  
Tel. 0175/249370  
Venerdì, ore 21

### ■ TESSERAMENTO 1996

Le quote sociali di iscrizione alla Sezione di Saluzzo e alla Sottosezione di Carmagnola per l'anno sociale 1996, secondo quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci del 27 ottobre 1995, sono: Ordinario L. 48.000, Familiare L. 22.000, Giovane (nati negli anni 1979 e seguenti) L. 15.000. Le iscrizioni si ricevono presso: Sede Sociale CAI Monviso - Palazzo Italia, Piazza Cavour 12 - Saluzzo, il venerdì sera dopo le ore 21; - Mercerie MONGE - Piazza Risorgimento, Saluzzo; Macelleria OGGERO, Corso Umberto, 156, Varzuolo; - GIACOTTINO FRANCO, Regione Giordani, 11, Paesana; ROBY SPORT, via Roma, 24, Sampyre; G.A. BANO ERNESTO, Crissolo; IDORO MARIO, via Roma, 49, Piasco; Sede Sociale Sottosezione di Carmagnola, via Bobba, 10, Carmagnola, il venerdì sera dopo le ore 21; AUDISIO DOMENICO, piazza Manzoni, 11, Carmagnola; ARMONIA CASALINGHI, via Fratelli Vercelli, 23, Carmagnola; A mezzo

vaglia postale, assegno bancario o circolare, o su versamento sul C.C.P. numero 12582128 intestato CAI Sezione «MONVISO» SALUZZO, specificando chiaramente nome, cognome, indirizzo ed eventuale abbonamento «Alpidoc».

### ■ ABBONAMENTO AD «ALPIDOC»

Rivista trimestrale dell'Associazione «Le Alpi del Sole» che raggruppa tutte le tredici sezioni della Provincia di Cuneo. Chi desidera abbonarsi a questa rivista, cosa che raccomandiamo in quanto trattasi di una importante iniziativa editoriale locale, deve comunicarlo all'atto di iscrizione, versando la quota di L. 8.500, per ogni categoria associativa.

### ■ PUBBLICAZIONI AI SOCI SU «LO SCARPONE»

Dal primo gennaio 1995 la Sezione pubblica mensilmente un inserto di 2.000 battute nella rubrica «Vita delle Sezioni». Abbiamo scelto questo modo snello per portare a conoscenza (con tempestività) l'attività che mensilmente viene organizzata dalle Commissioni sezionali. Gite sociali, corsi, serate in sede, manifestazioni varie vengono in tal modo comunicate con un mese di anticipo per dare la possibilità a chi ne fosse interessato di programmare il suo tempo libero con una certa serenità.

## LANZO

Via Don Bosco, 33  
10074 Lanzo (TO)  
Giovedì ore 21-23  
Telefono: 0123/320117

### ■ PROIEZIONI DIAPOSITIVE

Alcuni soci della sezione hanno preparato due interessanti proiezioni; una è relativa ad un'intensa annata di alpinismo giovanile conclusasi con la salita al Monte Bianco mentre l'altra illustra sapientemente le bellezze e le meraviglie che le montagne delle Valli di Lanzo possono offrire. Chi fosse interessato a ospitare le proiezioni può rivolgersi a Vottero (0123/40319) oppure a Bezze (0123/27014).

### ■ CORSI DI SCI

Per l'inizio dell'anno 1996 si organizzano i consueti corsi di discesa e di fondo, per informazioni rivolgersi in sede.

### ■ PICCOLI AFFARI

È possibile acquistare o vendere attrezzatura da montagna di seconda mano consultando i messaggi affissi nell'apposita bacheca in sede.

### ■ CASSETTE VIDEO

È possibile affittare video di montagna recandosi in sede: tra i titoli più interessanti «Monte Bianco - Cresta di Peuterey», «La grande conquista», «La parete», «Masino primo amore».

## CHIAVARI

Piazza Matteotti, 22  
Telefono 0185/311851  
Merc. 15-16,30 - Venerdì 21-23 - Sabato 9,30-11

### ■ CAMPEGGIO SOCIALE

La nostra Sezione ha effettuato a Issime (Valle di Gressoney), per il terzo anno consecutivo, il Campeggio sociale estivo. Per il 1996 gradiremo spostarci in altra località alpina: chiediamo alle Sezioni che organizzano il campeggio estivo di segnalare terreni liberi o da permutare con quello da noi utilizzato a Issime, per il quale abbiamo un'opzione. Alle Sezioni interessate chiediamo di mettersi in contatto con noi (0185/324923).

### ■ SERATE DI PROIEZIONE

A conclusione della celebrazione del 40° anniversario di costituzione della nostra Sezione organizziamo nell'aula Magna dell'Istituto d'Arte a Chiavari: 12/12 - 20 ANNI DI RIFUGIO - diapositive dalla costruzione del Rifugio Chiarella all'Amianthe (1975) ad oggi. 19/12 SPEDIZIONE NELLE ANDE PERUVIANE 1995.

## MONCALIERI

Piazza Marconi, 1  
10024 Testona di Moncalieri (To)  
Tel. 011/681.27.27  
Lunedì 18-19/Mercoledì 21-23  
Biblioteca Mercoledì 21-23

■ SCI Mercoledì 29 nov. in sede ore 21 presentazione dei corsi. Discesa e fuoripista. 4 lezioni di 3 ore ciascuna, una ripresa video e commento tecnico in sede, massimo 9 allievi per gruppo, polizza assicurativa, gara sociale a fine corso, servizio bus. I corsi si terranno a S. Sicario, Prato Nevoso, Val Cenis, Pila. Gara sociale a Bardonecchia.

### ■ FONDO

Serata su attrezzature ed alimentazione, 5 lezioni di 2 ore ciascuna, ripresa video, servizio bus. I corsi si terranno a La Vachette, Cogne, Pragelato, Gressoney, Bellino. Chiusura iscrizioni 20 dicembre.

### ■ ALPINISMO GIOVANILE

Vieni a camminare con noi il 17 dicembre con la Riomaggiore-Portovenere.

### ■ APPUNTAMENTI VIDEO

Sabato 13 gennaio ore 20.30 in sede. Proiezioni video: scialpinismo.

### ■ ESCURSIONISMO INVERNALE

A piedi in Liguria dom. 14 gennaio: altipiano delle Manie. Splendida gita nella Riviera di Ponente partenza da Varigotti disl. 500 m circa; Direttore di gita: Grazzini.

## PARMA

Viale Piacenza, 40  
43100 Parma  
tel. 0521/984901 fax  
0521/985491 CCP: 11481439  
Apertura sede: mercoledì 18-19,30, giovedì 18-19,30 21-22,30, venerdì 18-19,30, sabato 18-19,30  
Biblioteca: mercoledì e giovedì 18-19,30

### ■ TESSERAMENTO 1995

Ordinari L. 55.000, ordinari 18-21 anni L. 42.000, familiari L. 25.000, giovani L. 18.000. I bolli si possono anche richiedere inviando gli importi corrispondenti tramite conto corrente postale. Tessera FISI: L. 30.000

### ■ SCUOLA DI ALPINISMO

Per il 1996 sono previsti il Corso di Escursionismo d'Alta Montagna ed il Corso roccia: il 17° Corso di escursionismo d'Alta montagna verrà presentato giovedì 14, alle ore 21, presso la sede e le iscrizioni si apriranno il 4 gennaio.

Il nostro socio MARTIN TROUT ha conseguito il titolo di Istruttore di Alpinismo (I.A.).

### ■ SCUOLA SCI ALPINISMO

In programma due corsi: SA1 ed SA2. Iscrizioni e informazioni il giovedì sera, dopo le ore 21, presso la Sede Sociale.

### ■ ALPINISMO GIOVANILE

Per il prossimo anno in programma i Corsi di Avviamento alla montagna (11-14 anni) e Alpinismo giovanile (14-18). Per informazioni: A. Bernard (tel. 55233).

### ■ PROIEZIONI (presso la sede sociale, con inizio alle ore 21)

Mercoledì 29 novembre: *La valle dello Stirone* - a cura della Direzione del Parco Regionale dello Stirone.

Mercoledì 20 dicembre: *Fotografia e vita selvaggia* - a cura di Dino Ravanetti.

### ■ MOSTRE FOTOGRAFICHE

(presso la sede sociale)  
Dal 22 novembre al 23 gennaio: *I fiori della Val Stirone* - fotografie del Parco regionale dello Stirone e del Gruppo Fidenza Salsomag. del WWF.

### ■ SENTIERI

La Commissione sentieri al completo si è riunita al Rifugio Mariotti nei giorni 18 e 19 novembre. All'incontro hanno partecipato i «colleghi» delle Sezioni CAI della Lunigiana, che assieme a noi si occupano della sentieristica sul crinale toscano-emiliano. I soci desiderosi di collaborare nella manutenzione dei sentieri possono rivolgersi al responsabile della Commissione Sandro Meili (tel. ab. 771709).

### ■ TUTELA AMBIENTE

I soci che desiderano collaborare con la Commissione TAM possono mettersi in contatto con il responsabile Stefano Mordazzi (tel. ab. 686278).

### ■ GITE SOCIALI

Iscrizioni, programmi ed informazioni in segreteria.

**Le iscrizioni alle gite possono essere fatte inviando i relativi importi con vaglia postale.**

16-17 dicembre: gita sciistica in Valdaora. 26 dicembre: S. Stefano in Valtaro con gli sci da fondo. Dal 12 al 14 gennaio: S. Caterina Valfurva (fondo). 21 gennaio: Campiglia-Portovenere (gita escursionistica).

**■ CORO MARIOTTI**  
Domenica 17, ore 15 Rassegna corale al Teatro Regio.

**■ RIFUGIO MARIOTTI al Lago Santo P.se (tel. 0521/889334)**

Anche quest'anno il periodo di chiusura del rifugio è stato utilizzato per effettuare alcuni lavori di manutenzione straordinaria. Coordinati dall'ispettore del Rifugio G. Galaverna i Soci della Commissione Rifugio hanno provveduto al rifacimento dei pavimenti in legno della camera Sud e della stanzetta gestori. È stata inoltre effettuata la verifica dei confini del terreno di proprietà, il completamento dell'impianto elettrico, la verniciatura del rivestimento della stanzetta gestori, l'intervento generale degli arredi e delle attrezzature. Il 18 e il 19 novembre il Rifugio è stato messo a disposizione della Commissione Sentieri che ha organizzato un incontro con tutti i soci addetti alla sentieristica, invitando i rappresentanti delle Sezioni di Piacenza e della Lunigiana. Si coglie l'occasione per ringraziare ancora una volta tutti i Soci che si sono impegnati anche quest'anno per i lavori e per la presenza al Rifugio nei fine settimana. Dal 1° dicembre il nostro gestore Claudio Valenti garantirà l'apertura regolare al sabato e domenica e fra la settimana su prenotazione: da giugno a settembre aperto tutti i giorni, chiusura annuale nei mesi di ottobre e novembre.  
Gestore: Claudio Valenti - Via Mascagni, 34 - 43013 Langhirano (PR) - tel. 0521/853733.

**SOTTOSEZIONE DI FIDENZA**

Sede: Largo Leopardi, 2 (Sala Civica Taddei) - 43036 Fidenza (PR) - Resp.: Mario Padovani  
Apertura sede: Martedì sera 20,30-22; venerdì 18-19

**■ MARTEDÌ 12 DICEMBRE ORE 21**  
Assemblea annuale della Sottosezione.

**FIRENZE**

Via dello Studio - Cas. Post. 2285 Firenze Ferr.  
Segr. tel. 055/2398580  
Giorni feriali 18-19,30 Tel. Gruppi 055/211731 - Biblioteca martedì e giovedì 18,15-19,30

**■ GITE**  
7-8-9-10/12 Sentieri pittore-

schì dell'Isola di Capri e Anacapri; 10/12 Parco delle Foreste Casentinesi (E) Alp. giovanile; 17/12 Zona Acquerino - da Badia a Taona - Rif. Ca' Torri (ore di cammino 5/6 - due percorsi) (E) Gruppo Orsini; 7/1 Cinque Terre - Levanto - Manarola - Portovenere (E) Gruppo Orsini; 14/1 S. Gusmè - Campi - Rosennaro - M. Benichi - S. Gusmè (Anello ore di cammino 4/5 - due percorsi) (E) Gruppo Orsini in coll. con la sez. Cai di Siena; 21/1 Lago Santo - (Rondinaio (EEA) Gruppo Alpinistico; 28/1 Antica strada maremmana - Abbazia di S. Galgano (ore di cammino 4/5 - due percorsi) (E) Gruppo Orsini; 4/2 Montegrignoni - Sovicille (ore di cammino 5/6 - due percorsi) (E) Gruppo Orsini; 11/2 San Godenzo - Spalena - Colle del Pretagnolo - M. Campaccio - Cappella Tizzano - Dicomano (ore di cammino 5/6 - due percorsi) (E) Gruppo Orsini; 18/2 Corno alle Scale (EEA) Gruppo Alpinistico; 25/2 Castelnuovo Val di Cecina - Cornate di Gerfalco Montieri (ore di cammino 5/6 - due percorsi) (E) Gruppo Orsini; 25/2 Gita sulla neve (EE) Alpinismo giovanile; 25/2 Scialpinismo al Monte Cusna (MS) Scuola Alp. Tita Pia; 3/3 Passo della Sambuca - Piedimonte - Poggio Roncaccio - Passo della Sambuca (ore di cammino 5/6 - due percorsi) (E) Gruppo Orsini; 10/3 Anghiari - Caprese Michelangelo (ore di cammino 5/6 - due percorsi) (E) Gruppo Orsini in coll. con la sez. di Sansepolcro.

**■ SCUOLA DI ALPINISMO, SCIALPINISMO, E ARRAMP. LIBERA «TITA PIAZ»**

Sono state rinnovate le cariche all'interno della scuola per il triennio 96/98: Direttore INA Marco Passaleva - Vicedirettore ISA Fabrizio Martini - Commissione Tecnica: Andrea Astorri, ISA Andrea Ciabatti, Gabriele Maionchi, IA Aldo Terreni. Programmi dei Corsi 1996 in sede e sulla stampa sezionale.

**LATINA**

C.P. 98 Via dei Volsci, 34 04100 Latina  
Tel. 0773/694879  
Lun. merc. ven. 19-20

**■ ESCURSIONI**  
3/12 Pizzo Deta; 17/12 M. Circeo; 14/1 M. Petrella; 28/1 M. Semprevisa; 11/2 M. Malaina; 25/2 M. Gennaro; 10/3 M. delle Fate; 24/3 S. Gabriele; 7/4 Sprone Maraoni; 21/4 Muro Lungo; 28/4 Lepini; 12/5 Valle Roveto; 19/5 M. Tranquillo; 2/6 M. Pellegrino; 16/6 M. La Meta; 7/7 Gran Sasso; 13/7 M. Amaro Maiella; 8/9 Aurunci; 15/9 Serra di Celano.

**BUONE FESTE!**

**ROMA**

P.zza S.Andrea della Valle, 3 00186 Roma  
Telefono 06/6832684-6861011  
fax 06/68803424  
Da lunedì a venerdì 17-20

**■ GITE DI DICEMBRE**

3 - Monte Velino 2487 m da Rosciolo - E.; 3 Serra di Celano 1923 m da Ovindoli al bivio di S. Iona - E.; 8 Colli del Tuscolo fra Frascati a Rocca Priora - T.; 8-10 Sassi di Matera e Dolomiti Lucane - T.; 10 Traversata Maremmana da Sovana a Pitigliano - T.; 16-17 Bassa Lunigiana da Comano a Casola - E.; 17 Monti Lucretili da Monte Flavio a Marcellina - E.; 27-7 gen. Monte Sinai 2132 m (Egitto) - T..

**■ GRUPPO SCI-CAI**  
26 dic. - 2 gen. Settimana Bianca a Castello di Fiemme (Trentino).

**■ GRUPPO FONDISTI ESCURSIONISTI**  
26 dic. - 2 gen. Settimana Bianca in Carinzia (Austria).

**■ GRUPPO CORO**  
15 dic. Concerto di Natale - Chiesa di Sant'Agostino, ore 20,30. 22 dic. Cori in via Veneto, con l'Associazione Cori nel Lazio.

**■ GRUPPO MOUNTAIN BIKE**  
Per i partecipanti al corso base di mountain bike 1995, la presidenza del Gruppo ha approntato un utilissimo fascicolo che può essere consultato in biblioteca ed eventualmente fotocopiato.

piato. Sommario: tecnica, escursione, manutenzione, alimentazione, abbigliamento, trasporto bici, bibliografia, autoregolamentazione.

**■ SCUOLA DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO.** Da novembre a febbraio - XXII corso di addestramento.

**■ ACCOMPAGNATORI DI ESCURSIONISMO**  
Rallegramenti vivissimi ai ns. soci Tina Calendi, Cesare De Martino e Giampiero Pirone che hanno conseguito la qualifica di Accompagnatori di Escursionismo del CAI.

**CATANIA**

Via Vecchia Ognina 169  
Giorni dispari 19-21  
Tel. 095/387674  
Fax 095/7221493

**■ ESCURSIONISMO**

3 dicembre: i mulini ad acqua di Aci San Filippo. 3 ore fac. 8-10 dic.: 3 giorni alle Eolie. Turistica, per tutti. 17 dic.: Vendicari: Bird Watching, per tutti. 24 dic. Da Castelmola al suo mare. 4 ore, turistica, per tutti. Gennaio-Marzo: corsi sci di discesa, e fondo. Gennaio: settimana bianca, fondo e discesa, in Val Badia.

**■ TREKKING**

Aprile - settembre: Grande traversata dell'Etna in 5 giorni, una volta al mese. Agosto: viaggio/avventura alla foce del Danubio e Carpazi in 22 giorni. Pulmini sociali e tende.

**ARCO: GUIDE ALPINE ALLA PROVA SULLE MONTAGNE DI PLASTICA**

*Vedere arrampicare filiformi diciassetenni in pantacollant o bronde fanciulle tutte muscoli su prese di vetroresina è diventata quasi una routine, una consuetudine che ha staccato completamente il «rude» alpinismo zaini e scarponi dalla «leggiadra» arrampicata sportiva. Il secondo meeting delle guide alpine tenutosi ai primi di ottobre sulla vetroresina di Arco di Trento è sembrato invece un tentativo di rappacificazione tra i due mondi. La manifestazione era divisa in due prove: il trofeo internazionale competitivo era alla sua prima edizione con vie fino all'8a, mentre il meeting non competitivo con vie dal 5+ al 6c era riservato alle guide che non vogliono gareggiare ma solo divertirsi insieme. Tra queste c'era chi chiedeva suggerimenti su come risolvere un problematico passaggio e chi, teso su un appiglio, rideva e cadeva con noncuranza. «E' solo una scusa per trovarci», dice la guida Dello Zenatti. «So distinguere l'alpinismo dall'arrampicata sportiva, come è giusto che sia, ma non disdegno affatto le strutture di plastica», aggiunge Monica Malgarotto, seconda nella categoria femminile. In gara anche Maurizio Giordani, anche lui per il puro piacere della compagnia. «E' un po' deluso, ma per altri motivi. «Ho aperto una via nuova in Marmolada», spiega, «ho mandato fax ai giornali ma nessuno mi ha dato retta. Se i francesi fanno qualche exploit, hanno dietro un ufficio stampa infallibile...». Gigi Mario è dell'opinione che ognuno deve fare l'attività che vuole in montagna senza vergognarsene: «Se uno compie una salita perché gli piace stare solo, non deve poi pretendere che tutti lo sappiano o lo seguano in diretta con gli elicotteri. Al contrario, va benissimo se uno va in montagna per farsi conoscere o per soldi, ma non dica poi che lo fa solo per divertirsi e non si arrabi se i giornali lo snobbano». Un cruccio anche per Walter Vidi, presidente del Collegio delle guide del Trentino: «La nostra professione è poco conosciuta dal pubblico. Ecco perché quest'anno, per diffondere la passione per la montagna, si terranno nelle scuole medie del Trentino corsi teorico-pratici di alpinismo a cura delle guide». Nella categoria maschile ha vinto Christoph Hainz di Bolzano seguito da Michele Cestari e da Attilio Munari. Tra le donne, regina dell'arrampicata si è confermata Nadia Dimai seguita dalla Malgarotto.*

Andrea Rossotti

**I**l trekking come cultura, turismo, economia: con questo tema di grande attualità a pochi giorni dalla trionfale conclusione del Camminaitalia il Club Alpino Italiano si è presentato alla ribalta dello *Showmont* (32° Salone Internazionale della Montagna) a Torino Esposizioni. A discuterne il 28 ottobre in un convegno organizzato con la *Rivista del Trekking*, molti e autorevoli gli esperti e gli «addetti ai lavori»: da Teresio Valsecia, vice presidente generale del CAI, che del Camminaitalia ha tracciato un bilancio con il supporto di una serie di stupende immagini, a Piero Amighetti che da una dozzina d'anni con il patinato e diffuso mensile di cui è editore compie una fruttuosa opera di divulgazione del trekking anche tra i giovani con un geniale concorso riservato alle scuole, dal presidente del Collegio piemontese delle guide Alberto Re, al responsabile della Commissione escursionismo ligure piemontese valdostana del CAI Luigi Grossi, al vicesegretario generale del CAI Luigi Geninatti, a Pier Mario Migliore che ha coordinato con brio i lavori seguiti con particolare interesse anche da rappresentanti degli accompagnatori e delle comunità montane. Ed è significativo che sulle potenzialità di un turismo ecocompatibile abbiano voluto dire la loro anche gli artefici di una curiosa iniziativa, il Centro trasporti somaggiati Val Sangone che organizza escursioni con l'ausilio dei muli.

Rispetto alle proposte che oggi fanno tendenza (snowboard, mountain bike, salti con l'elastico e su reti elastiche, parapendio, evoluzioni su pareti artificiali e piste di plastica, abbigliamenti sempre più sofisticati in sintonia con i capricci della moda) e che hanno conferito una particolare effervescenza «consumistica» nelle dieci giornate dello *Show Mont 95* (visitato da oltre sessantamila appassionati e tenuto a battesimo da Donna Allegra Agnelli, presidente della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, dal presidente della Giunta regionale Enzo Ghigo, dal presidente della FISL, generale Carlo Valentino e dal presidente dell'ASCOM/ Commercio Giuseppe De Maria), l'escursio-



Lo stand del Club alpino alla rassegna *Show Mont* di Torino con tre autorevoli rappresentanti delle Sezioni Liguri Piemontesi Valdostane: da sinistra Pier Mario Migliore, Luigi Grossi e Amedeo Micci.

## NELLA RICCA VETRINA DI SHOW MONT UNA RIFLESSIONE A PIU' VOCI SULLE POTENZIALITÀ DEL TREKKING

nismo poteva indubbiamente apparire un mondo a parte, un parente povero ma pieno di dignità, chiamato a testimoniare su ciò che resta di buono e di antico in una montagna troppo spesso aggredita e «presa in giro». E magari a convalidarne la sopravvivenza con una specie di certificato d'origine impresso dall'incedere dei camminatori sui sentieri.

Sono le cifre, in realtà, a ricollocare quest'attività francescana accanto ai pasatempi di massa che «fanno tendenza»: 3.500.000 sarebbero in Italia i praticanti dell'escursionismo secondo buone fonti. A ragione perciò, deponendo l'abituale mitezza, Amighetti annuncia bellicosamente che «ci faremo sentire, diventando un grosso movimento di opinione, molto prima di diventare dieci milioni come i fortunati cugini camminatori d'Oltralpe». E di ragioni per farsi sentire

da chi ha a cuore le sorti del turismo, gli escursionisti ne hanno davvero tante: sentieri abbandonati, carenza di quei preziosi punti d'appoggio che altrove (si vedano i «gites d'étape» in Francia) sono la chiave di volta del sistema di sentieri, segnaletica disomogenea o assente, difficoltà di reperire informazioni aggiornate ad onta della copiosa produzione di topoguide.

«Chiediamo una legge nazionale», ha spiegato Grossi a nome del CAI, «che porti ordine su questi argomenti». A sua volta Re ha lamentato lo scarso impiego, nelle escursioni organizzate, di professionisti della montagna, in particolare di quei giovani montanari che per aver seguito corsi ufficialmente riconosciuti sono dotati di specifiche competenze sia come guide alpine sia come accompagnatori. E ha precisato che le Alpi offrono molteplici

possibilità per trekking di sette e più giorni, a patto di sapersi organizzare. L'espandersi della richiesta nel campo dell'escursionismo indotta anche da grandi iniziative come il Camminaitalia dovrebbe accompagnarsi, ad avviso dell'autorevole rappresentante delle guide alpine, a maggiori opportunità occupazionali.

Mai come ora, probabilmente, si è avvertita la necessità di sinergie tra professionisti e volontari per assicurare l'espandersi di un tipo di turismo che è anche una garanzia: perché il territorio non subisca nuovi affronti e devastazioni, e perché dietro le fumisterie consumistiche la gente torni a cogliere il fascino più genuino della montagna. ■

### IL LAVORO DEL CAI SULLE TERRE ALTE IN UN CONVEGNO AL PREMIO GAMBRINUS

L'impegno del Club Alpino Italiano per la salvaguardia delle testimonianze umane in quota è stato il tema di un convegno coordinato da Franco Proccocco, con interventi di Arturo Boninsegna, Giuliano Cervi, Antonio Guerraschi e Annibale Salsa nel quadro delle manifestazioni per il Premio Gambrinus «Giuseppe Mazzotti» che si è assegnato il 18 novembre a San Polo di Piave. Con l'aiuto di diapositive e di altro materiale audiovisivo sono stati descritti gli aspetti educativi, culturali e i risvolti di difesa ambientale che sono alla base dell'importante iniziativa alla quale è stata dedicata anche una mostra itinerante, a disposizione delle sezioni del CAI (vedere la rubrica «Memorandum» in questo numero dello *Scarpone*) dal titolo «Montagna che scompare». «Nostrò intento è stimolare i soci a farsi portatori di testimonianze su questo delicato argomento», ha spiegato Giuliano Cervi, architetto, presidente del gruppo di lavoro Terre Alte nel corso di un incontro preliminare cui hanno partecipato il presidente generale del CAI Roberto De Martin, il presidente del Touring Club Giancarlo Lunati, il presidente della Fondazione Banca Popolare di Asolo e Montebelluna Giulio Tartini e il presidente dell'Associazione che promuove il premio, Ircano Zanet. In rappresentanza della giuria, lo scrittore, medico e alpinista Cino Boccazzi ha presentato i premi che, all'unanimità sono andati a Santino Langé e Giuseppe Pacciarotti per il libro *Barocco alpino - Arte e architettura religiosa nel Seicento: spazio e figuratività (Jaca Book)*, Luis Sepúlveda per *Patagonia Express (Feltrinelli)*, Giovanni Pinna per *La natura paleontologica dell'evoluzione (Einaudi)*, Doretta Davanzo Poli e Stefania Moronato per *Le stoffe dei veneziani (Albrizzi)* e Furio Bianco per *Le terre del Friuli (Clarré)*. Un premio speciale è stato assegnato all'Oasi Zegna di Trivero, in provincia di Biella.

**U**n manoscritto di un monaco tibetano risalente al 1732 viene ritrovato pochi anni fa in un monastero. È un frutto prelibato, colto nell'ambito della campagna di ricerca promossa dal CNR, dall'Università di Vienna e dall'Accademia di Scienze Sociali di Lhasa. Racconta la storia della cittadina di Shegar, il «Cristallo bianco», che fu dal quattordicesimo secolo un importante centro spirituale e politico e per secoli rimase capoluogo di un territorio vasto e fertile, il Lato, dal Brahmaputra fino alle pendici settentrionali dell'Everest. Ora a questo documento raro e prezioso è affidato un messaggio di speranza. Riguarda un Paese, il Tibet, che lotta per ricostruirsi e per salvaguardare la dignità della sua storia e della sua cultura, alle prese con una grave mancanza di mezzi.

A lanciare questo messaggio sono due donne, due studiose: Maria Antonia «Tona» Sironi e sua figlia Hildegard Diemberger (hanno in comune - ex marito per Tona e padre per Hilde - la stretta parentela con un grande dell'alpinismo mondiale: Kurt Diemberger, che Lo Scarpone ha incontrato nel numero scorso).

Da quel manoscritto, con la collaborazione di Pasang Wangdu, e un magico corredo di foto scattate da Carlo Meazza e dallo stesso Kurt, Tona e Hilde hanno ricavato *La storia del Cristallo Bianco*, un libro che vede la luce in dicembre per i tipi della Ferrari Grafiche di Bergamo: 208 pagine formato 24x31 con 248 immagini.

Il libro non si limita alle suggestioni storiche. Di capitolo in capitolo, illustra il Tibet di oggi, la vita quotidiana della gente che abita quelle terre a quattromila metri: agricoltori, pastori nomadi, mercanti, soldati, pellegrini. E' il ritratto di un mondo glorioso che non vuole scomparire, un quadro vivido di colori messo a fuoco nel corso di dodici anni di ricerche antropologiche.

Ma c'è un altro risvolto che rende quest'opera importante e preziosa. Con i suoi proventi si provvederà al restauro del monastero di Shregar. L'iniziativa s'inserisce nel quadro delle attività che la Eco-Himal, associazione di volontariato italo-austriaca, porta avanti da diversi anni. «E' difficile spartire il quotidiano con una comunità, rendersi conto delle difficoltà in cui vive e non sentirsi in dovere di appoggiarne le iniziative», dice Hildegard mentre ci mostra la lista dei progetti condotti a termine e quella, più lunga, delle tante cose ancora da fare in attesa di fondi. «Si tratta di realizzare microprogetti molto importanti per la

## L'APPELLO DI ECO-HIMAL: «AIUTATECI A SALVARE UN MONDO CHE NON VUOLE NÉ DEVE SPARIRE»

sopravvivenza della comunità e di sostenere le iniziative locali. Il nostro primo intervento è stato la ricostruzione di un piccolo tempio presso il campo base del Makalu, poi la scuola di Bungium e quella costruita ex novo a Chondzong, le cui spese sono sostenute dai proventi di un gregge di trecento pecore che abbiamo acquistato con le offerte raccolte in Europa. Abbiamo costruito un acquedotto, il tetto di un monastero. E ora sono molti i progetti in cantiere che attendono il nostro contributo...».

**Già, e come vengono raccolti i fondi?**  
«In parte con le elargizioni di chi, singoli o associazioni, si mostra sensibile alle problematiche della realtà tibetana. Tra i contribuenti ci sono anche diverse sezioni del CAI. Quella di Tradate, per esempio, con 600 mila lire l'anno aiuta a mantenere una scuola».

**Restaurare un antico monastero tibetano: è quanto si ripromette Hildegard Diemberger grazie ai ricavi del libro scritto con la madre Tona, in questi giorni in distribuzione**



Tra le proposte che Eco-Himal offre vi è anche la possibilità di organizzare conferenze sulle tematiche relative all'Himalaya e alle sue genti. In questo periodo Hilde e Tona sono a disposizione per una serie di conferenze con diapositive legate alla presentazione del loro libro. E' possibile contattarle presso Eco-Himal, via Crispi 134, 21100 Varese, tel 0332/227245, fax 212518.

E' nell'accogliente, rustica casa di Varese dove vive con le sue due figlie Jana e Yangcen e con la mamma, che Hildegard ci parla di sé e del suo lavoro di antropologa specializzata in tibetologia. Un rapido sguardo al suo curriculum è sufficiente per capire che, dal primo viaggio in Nepal nel '79 al seguito del grande papà, di strada ne ha fatta: laureata in etnologia all'Università di Vienna, dove dal '92 lavora come ricercatrice, ha già al suo attivo dieci campagne di ricerca sul campo e numerose partecipazioni a conferenze e pubblicazioni scientifiche.

Aveva appena diciott'anni quando, dopo un primo viaggio in Nepal, scattò la molla della passione per quel mondo lontano che l'aveva affascinato fin da piccola attraverso i racconti del papà e della mamma, alpinista anche lei. Di particolare rilievo è la ricerca compiuta per la sua tesi di dottorato sulle «valli nascoste» (in tibetano *beyul*), che le è costata oltre sette anni di lavoro svoltosi anche, dall'88, in collaborazione con il progetto Ev-K2-CNR diretto da Ardito Desio.

**Hilde, forse non tutti sanno cosa siano le «valli nascoste» dell'Himalaya...**

«Si tratta di luoghi sacri, mitici e reali insieme, che secondo la tradizione buddista sono stati nascosti dal guru Rimpoche per essere svelati al momento opportuno, sia come luoghi di ritiro spirituale sia come rifugi in caso di pericolo.

Generalmente sono valli molto impervie, di difficile accesso e di grande bellezza, la cui apertura viene celebrata periodicamente con cerimonie speciali».

**Come è cominciato il tuo lungo lavoro sul *Beyul Khenbalung*, la valle nascosta delle artemisie?**

«Traducendo il libro di mio padre *Cime e segreti*, un episodio mi colpì molto. Si riferiva

alla sua avventura al Makalu nel '78 quando, colpito da una malattia polmonare, fu costretto a scendere a valle da solo. Lungo il cammino si ritrovò per caso in un bosco molto bello, tanto bello che si fermò e cominciò a pensare alla sua preoccupazione di arrivare in cima alla vetta; capì che forse stava attribuendo un'importanza eccessiva all'exploit e che poteva tranquillamente decidere di abbandonare la corsa alla vetta quando voleva. Tratta questa importante conclusione, si sentì improvvisamente sereno e rinvigorito, forte abbastanza per tornare su ai campi e arrivare in vetta. Così nell'82, mossa da grande curiosità, andai alla base del Makalu a cercare quel luogo magico e scoprii con grande meraviglia che si trattava proprio di una delle valli nascoste celebrate dalla tradizione. Da allora ci tornai spesso e ne studiai approfonditamente la letteratura connessa (i testi *neyig*) e le cerimonie, che abbiamo anche aiutato a preservare».

Maser

**C**on questa lettera intendo aprire un dibattito sulla filosofia, le finalità e la realizzazione del Sentiero Italia, nella speranza che risulti più costruttivo possibile. Innanzitutto, desidero esprimere, sia a titolo personale, sia a nome dell'associazione che rappresento, i più vivi ringraziamenti alle sezioni del CAI che hanno sostenuto il Camminaitalia appena concluso: segnando i sentieri, accompagnandoci lungo gli stessi, ospitandoci, predisponendo incontri pubblici con le autorità e le scuole locali, e serate per i cittadini. Strepitoso è stato il lavoro delle sezioni del Meridione. E' là che il Camminaitalia ha vissuto i suoi giorni grandi. Per tanti motivi, e soprattutto per la qualità del percorso e l'accoglienza nei posti tappa (purtroppo ne mancano ancora molti).

Qualche mese di cammino dopo, durante la traversata delle Alpi, mi sono reso conto che il progetto Sentiero Italia veniva spesso frainteso. Quasi ogni giorno ho dovuto spiegare che le vette e le creste non ci interessavano, che le vie ferrate e i rifugi d'alta quota non rientrano nel Sentiero Italia. Che il Sentiero Italia non è un'alta via che congiunge alte vie, ma è un percorso facile e per tutti, senza tratti attrezzati, che si rivolge a chi in genere non cammina sui sentieri, alle famiglie e ai ragazzi delle scuole. Un percorso di posto in posto tappa, cioè di struttura gestita in struttura ricettiva gestita, che è ideale quando è in fondovalle. Dove mancano i sentieri (abbiamo fatto diversi tratti senza sentiero) o i posti tappa, non si può parlare di Sentiero Italia.

A volte, pur essendoci i posti tappa, il Camminaitalia si è accampato in palestre, in sedi CAI, in scuole, in colonie, in conventi, in bivacchi incustoditi, ecc., perdendo l'occasione di verificare i posti tappa e di «responsabilizzarli» rispetto al nostro progetto. Va bene il risparmio di soldi, ma quanto abbiamo contribuito all'idea fasulla che un turista a piedi con lo zaino è un barbone non in grado di pagarsi un letto decoroso e una cena?

Economicamente il nostro progetto deve ricadere sui montanari, non deve arricchire i commercianti stagionali, di cui le nostre montagne sono zeppe. Le malghe ancora vitali, in special modo quelle che conciliano le attività tradizionali con servizi di ristoro e alloggio per i turisti, devono essere un punto di arrivo. Le mulattiere selciate di collegamento in valle dei paesi alpini sono percorsi ideali per facilità, spessore culturale, ampia stagionalità.

Le scuole fanno esperienze sul territorio in primavera: i nostri percorsi devono, perciò, poter essere percorribili nelle stagioni intermedie.

## IL SENTIERO ITALIA TRADITO? UNA LETTERA APERTA DI RICCARDO CARNOVALINI

Sentiero Italia deve essere un marchio di qualità, e come tale non può essere tutto (itinerari facili e itinerari difficili), altrimenti finisce per non essere niente. Se vuole contribuire alla crescita (o alla nascita) della cultura del camminare, non può proporre l'alta quota, e per alta quota intendo quel che sta sopra i 2 mila metri. Ecco tre buoni motivi: alta quota vuol dire sentieri più difficili con maggiori dislivelli; in alta quota ci sono gli ambienti e gli equilibri più fragili, che richiedono un'educazione ambientale ancora assente nel nostro Paese; l'alta quota non propone l'incontro fra cittadini e montanari.

Sentiero Italia deve proporre, invece, la conoscenza della natura più vicina, più accessibile, della montagna facile, dove si «cammina facile» e il cammino non è soltanto evadere, conquistare, guardare i panorami.

**Riccardo Carnovalini**  
*Presidente Associazione  
Sentiero Italia*

### MA UN MODELLO C'E

**P**er cercare di capire quello che Riccardo Carnovalini con tanta buona volontà ha «dovuto spiegare» più volte durante il Camminaitalia alle sezioni del CAI, penso sia utile schematizzare quello che per lui è e non è il Sentiero Italia.

Non è: vette, creste, vie ferrate, rifugi in quota, tratti senza sentiero o posti tappa, un'alta via che congiunge alte vie. Non deve: superare l'alta quota, cioè quello che sta sopra i 2 mila metri; far tappa nei rifugi alpini ma nelle strutture di fondovalle; arricchire i commercianti stagionali di cui le nostre valli sono piene e anche i rifugi del CAI.

Deve: rivolgersi alle famiglie e ai ragazzi delle scuole; avere a disposizione dei posti tappa nei paesi o nelle malghe da considerare punti di arrivo; seguire facili sentieri e mulattiere selciate di collegamento in valle dei paesi; garantire la più ampia stagionalità così da essere percorribile nelle stagioni intermedie dalle scuole; proporre l'incontro fra cittadini e montanari che non si realizza in alta quota, ma nei «paesi

del silenzio»; avere una ricaduta economica sui montanari.

Abbiamo alle spalle l'esperienza di 6 mila chilometri del Camminaitalia. Ma sarebbe bastata la conoscenza della geografia fisica d'Italia a livello di scuola media, per capire che è impossibile pretendere di estendere le enunciazioni di principio a una Italia che - come diceva sempre nelle sue conferenze Teresio Valsesia - è varia perché lunga. Pensare di «realizzare» (attenzione, parlo di «realizzare», non di «sognare») un sentiero continuo lungo 6 mila chilometri basandosi sulle affermazioni appassionate e forse per questo contraddittorie di Carnovalini vuol dire, a mio parere, essere fuori della realtà. Per lui non esisterebbe Sentiero Italia. Non al Sud. Qui gli itinerari sono facili e accessibili a tutti, garantiscono l'ampia stagionalità ma mancano ancora troppi posti tappa e - sono parole di Carnovalini - «senza posti tappa non si può parlare di Sentiero Italia». Quale famiglia o scolaresca avrebbe lo spirito, per esempio, di percorrere la Calabria con in spalla tenda ed equipaggiamento da bivacco, per di più camminando per giorni interi su strade asfaltate? (Se il Sentiero Italia richiede la presenza di «sentieri», non può però neppure identificarsi con strade sterrate o asfaltate aperte al traffico!). E tanto meno esisterebbe al Nord. Vi sono, è vero, i posti tappa (in genere i rifugi alpini), ma i percorsi seguiti dal Camminaitalia non vanno bene perché sono d'alta quota mentre il Sentiero Italia deve essere prevalentemente di fondovalle. Ma questo può valere, per esempio, per certe vallate del Cuneese dove il tracciato della GTA fa sosta in veri e propri «villaggi del silenzio», emarginati dal flusso turistico. Non certo, per fare un esempio che mi compete, in Valtellina (ma anche nella Bergamasca o in Valcamonica), dove ipotizzare un sentiero di fondovalle vorrebbe dire collegare con lunghi tratti di strada paesi come Morbegno, Sondrio, Tirano, Bormio nei quali è difficile ipotizzare «l'incontro fra cittadini e montanari», mentre è più facile «arricchire i commercianti stagionali» (ma chi sono poi?). Possibile ignorare che nei mesi estivi i veri montanari si spingono più in alto, al livello dei maggenghi e degli alpeggi (troppo spesso le vere terre «del silenzio»), dove ahimè il Sentiero Italia



## UN GRAZIE AGLI SPONSOR DEL CAMMINAITALIA

Dagli organizzatori del Camminaitalia riceviamo e pubblichiamo:

*Siamo partiti dalla Sardegna senza la garanzia della copertura di tutte le spese connesse al Camminaitalia. La temerarietà, o l'ottimismo, sono stati comunque premiati e siamo arrivati a Trieste senza problemi. Questo grazie soprattutto agli Enti che ci hanno sostenuto finanziariamente, in primo luogo l'INA ASSITALIA, che è lo sponsor ufficiale del Sentiero Italia, poi la CARIPLO, sponsor del Camminaitalia presso la cui sede di Milano l'iniziativa era stata presentata in febbraio, e infine l'AMUCHINA, sponsor del progetto CUORE destinato alle scuole e gestito da Riccardo Carnovalini. La GRAPPA FRANCOLI ha coperto le spese vive necessarie per realizzare il documentario girato da Renato Andorno, mentre le ditte LONGONI SPORT, TREZETA e CAMP ci hanno seguito lungo l'intero percorso rifornendoci dei materiali e dell'equipaggiamento di volta in volta necessario. Un grazie anche a Beppe Tenti di Trekking International. Per il suo interessamento l'IVECO di Torino ci ha concesso in uso un furgone che si è rivelato eccezionale per rendimento e davvero insostituibile per il trasporto di persone e di bagagli. Ma gli sponsor più graditi sono state le sezioni del CAI che, tappa dopo tappa, ci hanno guidato e ospitato trasformando quasi sempre il nostro passaggio in una occasione di festa. Nella foto, un simpatico incontro in riva al mare, nella prima fase del Camminaitalia.*

non dovrebbe spingersi perché troppo in quota e perché farebbe tappa in rifugi alpini (guarda caso in molti casi gestiti da generazioni proprio da famiglie di montanari).

Ho cominciato a promuovere la cultura escursionistica al motto di «camminare per conoscere» vent'anni fa (quando ancora non si parlava di Sentiero Italia) come coordinatore del Museo della Valmalenco. Per favorire l'incontro fra i «cittadini» e i montanari, per far conoscere ai primi la cultura materiale dei secondi, è stata creata un'Alta Via che collegava fra loro maggenghi e alpeggi superando spesso, ovviamente, i 2 mila metri con tratti anche privi di sentiero. Per i turisti meno preparati sono stati però individuati e segnati degli anelli più bassi con partenza e arrivo nei paesi. E ora mi si viene a dire che un'Alta Via come quella della Valmalenco (oppure i Sentieri delle Orobie) non avrebbe i connotati culturali per essere Sentiero Italia. Che questo tracciato dovrebbe passare invece sul fondovalle antropizzato della Valtellina fra vigneti e meleti di proprietà di ricchi svizzeri e livignaschi.

Non si può fare di tutta l'erba un fascio e non è certo necessario tirare in ballo un progetto di così ampio respiro come il Sentiero Italia solo per proporre delle gite dai paesi al «punto di arrivo» delle malghe! Mi sembra invece che, realisticamente, il modello della Valmalenco possa essere esteso a tutto il Sentiero Italia come è stato fatto in Lombardia in

più anni di lavoro concreto. Un itinerario continuo, di difficoltà differente a seconda delle zone, e a disposizione di tutti gli escursionisti che potranno scegliere di volta in volta i settori più adatti ai loro interessi e alle loro capacità, con una serie di percorsi locali (gli Anelli Verdi) da utilizzare per il turismo stagionale delle scuole e per quello (in realtà ancora ipotetico) delle famiglie. In caso contrario il Sentiero Italia si ridurrebbe a tanti spezzoni non collegati fra di loro, perderebbe in pratica la sua identità, finirebbe «per essere niente».

E allora un invito al realismo e soprattutto alla operatività. Un tempo si diceva «men parlando e più facendo». Non ci si può limitare a spiegare al CAI quello che deve essere il Sentiero Italia. Occorre invece lavorare sul terreno come fa il CAI da sempre. Riccardo Carnovalini elabori un progetto dettagliato, tappa dopo tappa secondo i principi enunciati e lo realizzi impegnandosi a ripulire le mulattiere di fondovalle, a segnalarle, a creare una rete di posti tappa adeguati. E' quanto è stato fatto per il Sentiero Italia della Lombardia, che ovviamente manterrà il suo tracciato attuale, almeno fino a quando non saranno proposte concrete alternative ai suoi settori più difficili. Non si può pensare di promuovere la cultura e l'economia della montagna solo con le belle parole e le belle fotografie.

**Giancarlo Corbellini**

**Gruppo di lavoro CAI - Associazione Sentiero Italia**

## IN MONTAGNA CON LE GUIDE

**VITTORIO BIGIO**, guida alpina di Pré Saint Didier (Società delle Guide di Courmayeur, tel 0165/843340), propone nove giorni di sci alpinismo esplorativo, escursioni, avventura nei fiordi norvegesi, oltre il Circolo polare artico impiegando un vellero (dal 22 marzo al 21 aprile).

**RODOLFO BONINO** (Torino, tel e fax 011/9269896-0368/225594) organizza week end di sci fuoripista in Valle d'Aosta, uscite giornaliere su cascate, vari raid di scialpinismo, un'ascensione scialpinistica al Toubkal (Marocco) in marzo, serate di diapositive.

**GIANNI CARONTI** (Lyskamm 4000, via Centro, 13021 Alagna, VC) comunica che la Scuola delle guide del Monte Rosa organizza in gennaio corsi di ghiaccio su cascata durante la fine settimana e il corso di sci fuoripista il 20-21 e 27-28 gennaio. In febbraio (1-15) spedizione alpinistica al Killmangaro e visita ai parchi della Tanzania, in marzo (1-12) spedizione sci alpinistica in Alto Atlante (Marocco). Info: Paolo (0163/25711), Martino (0163/431366), Gianni (0163/91373, fax 91367).

**PAOLO CAVAGNETTO** ed Extreme propongono due idee particolari per lo scialpinismo: dal 6 al 14 aprile sci e imprevisi in Cappadocia, dal 27 aprile al 5 maggio sci e barca a vela in Norvegia. Informazioni: 015/571894.

**GUIDE ALPINE DEL MONTE BIANCO.**

Due le formule per chi vuole imparare lo sci fuoripista a Courmayeur e a Chamonix: tre giorni alternati (in una settimana) e sei giorni consecutivi (tutta la settimana). Informazioni: tel 0165/800165-809469.

**MOUNTAIN ADVENTURES** propone per tutto dicembre week end di escursionismo nel Parco nazionale della Valgrande. In gennaio corso di cascate. Contattare le guide alpine Giorgio Sacco (0323/572701), Giuseppe Burlone (0332/95541), Massimo (0331/963926).

**ORIZZONTI TARENTINI**, Scuola di alpinismo e scialpinismo (Lavis, tel e fax 0461/240140 - 0336/306122 - Arco Tel e fax 0464/510202), propone corsi di scalata su ghiaccio in Val di Rabbi, Daone, Fassa e Fiemme (gennaio e febbraio), corsi di arrampicata sportiva ad Arco e sci alpinismo in Trentino-Alto Adige (uscite di uno o più giorni).

**SANDRO PASCHETTO** di Lusérna San Giovanni (TO) propone per l'inverno-primavera '96 giornate, week end e settimane di sci fuoripista, scialpinismo e ghiaccio su cascate. Chiedere il programma telefonando allo 0121/909338.

**ALBERTO RE** (Orizzonte Montagne, Bardonecchia, tel 0122/901373) propone una serie di fine settimana scialpinistici (tra le varie gite dal 15 al 18/2 Val Maira e Val Grana, Marittime, e dal 28 al 31/3 Gran Sasso-Velino (App. Centrale). Tra i grandi raid dal 17 al 24/3 l'Haute Route Nizza-Briançon (Marittime, Queyras, Cozie). Tra i viaggi annuncia dieci giorni di scialpinismo sui monti del Libano (24/2-5/3), vela e sci tra i fiordi e il ghiaccio Svartissen, in Norvegia (13-21/4), la salita all'Alpamayo in Perù (20/5-15/6).

**VERSANTE SUD**. L'organizzazione, con Bruno Quaresima e Fabrizio Manoni, propone 3 corsi di 2 week-end su cascate ghiacciate nelle valli dell'Ossola. Contattare Manoni (0324/80213), oppure Versante Sud (02/7382216).

## LE TAVOLE DI COURMAYEUR: QUALI INTERESSI

*Sul documento conclusivo del Convegno di Courmayeur (30/6-1/7/95), le ormai famose «Tavole» pubblicate integralmente nel Notiziario mensile di settembre (e alle quali sono dedicati l'editoriale e le relazioni introduttive nella Rivista bimestrale allegata a questo fascicolo), pubblichiamo due contributi: una riflessione di Silvia Metzeltin, delegata del Club Alpino Italiano presso l'Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche, e alcuni stralci dell'editoriale di Giovanni Padovani, sul periodico Giovane Montagna di cui è direttore.*

**D**a oltre due decenni il mondo alpinistico elabora e pubblica «dichiarazioni ecologiche», che invitano i praticanti a un comportamento rispettoso durante la frequentazione della montagna, sia con intenti educativi, sia per evitare pressioni e intromissioni esterne. I risultati di queste «dichiarazioni» sono stati rilevanti sul piano educativo, mentre non hanno potuto frenare le intromissioni politiche e amministrative nel settore.

Il Convegno di Courmayeur si proponeva di trovare un modo più efficace per affrontare il problema, considerando anche situazioni conflittuali venutesi a creare in aree alpine, in particolare nella regione del Monte Bianco.

Con l'aiuto di una autoregolamentazione elaborata degli stessi frequentatori a titolo sportivo della montagna, ma soprattutto tramite la collaborazione dei vari interessati al mondo alpino che - non dobbiamo dimenticarlo - non sono soltanto gli alpinisti, si voleva raggiungere un accordo preliminare su una formula che coniugasse le diverse esigenze e che perciò potesse servire da base ragionevole anche per eventuali applicazioni legislative in futuro.

Purtroppo lo scopo del Convegno è stato snaturato e manipolato nella stesura delle cosiddette «Tavole» (Lo Scarpone n. 9) durante la seconda giornata. Così ora queste «Tavole» possono al massimo servire come elemento per la futura elaborazione di una proposta come quella originariamente intesa dai promotori del Convegno, ma già rappresentano un miope «autogol» per i frequentatori della montagna.

1. Non si è trattato di

AUTOregolamentazione (cioè di regole stabilite in modo autonomo dai praticanti stessi di una certa attività), poiché nell'elaborazione hanno prevalso sia interessi politici estranei (CIPRA), sia le opinioni del rappresentante della corrente conservatrice di un gruppo di alpinisti dilettanti (CAAI) che non distingue tra etica sportiva individuale e altri valori. L'elaborazione non considera i professionisti della montagna (guide alpine, maestri di sci), i giovani alpinisti di punta attuali, gli arrampicatori sportivi, gli alpinisti «normali» (siano essi affiliati al CAI o meno). L'elaborazione inoltre non ha tenuto in debito conto i contributi della prima giornata dei lavori, in media di ben altro livello ed apertura.

2. Lo scopo del Convegno era quello di formulare una proposta che avesse le caratteristiche: di incontrare un accordo almeno preliminare anche con gli abitanti della valli montane e con le altre associazioni sportive; di poter essere applicata sperimentalmente in zona-test, possibilmente in Val d'Aosta; questo scopo è stato volutamente ignorato dagli estensori finali delle «Tavole», che nella propria limitata visione vorrebbero risolvere i problemi imponendo regolamentazioni e invocando sanzioni che in questo contesto verrebbero a dipendere addirittura dalla delazione.

3. Le «Tavole» sono in flagrante contraddizione con: l'impegno del CAI nel campo della prevenzione, della sicurezza, della didattica (vi vengono stigmatizzate perfino le vie con soste sicure); l'evoluzione storica dell'alpinismo, sia nel passaggio generazionale, sia come pratica di interesse sempre più sociale; la «Dichiarazione di Santiago» UIAA 1993, che impegna le associazioni alpinistiche ad adoperarsi in modo prioritario per il libe-

ro accesso alla pratica alpinistica; le iniziative e prese di posizione di altri club alpini (segnatamente il DAV e il BMC) a favore degli arrampicatori e degli alpinisti, sul piano nazionale e internazionale. Osservazioni:

I VERI problemi e i conflitti esistenti nell'area alpina e in genere sulle montagne NON sono dovuti a coloro che vi praticano attività sportive a titolo individuale o associativo. I problemi e i conflitti si creano invece fra la promozione turistica e i disturbi che ne derivano, fra le necessità di trasporto e l'inadeguatezza della rete viaria.

La supposta iperfrequenziazione della montagna, non solo dell'alta montagna in senso stretto, ma di tutta la montagna non resa turisticamente accessibile da strade, funivie, ecc., non esiste. Chi si riferisce a una «iperfrequenziazione» di determinati itinerari in alcuni giorni dell'anno è qualche alpinista stesso, che vorrebbe semplicemente non trovarsi a condividere l'itinerario con altre cordate. Ciò è legittimo, ma insignificante in una visione globale. Ugualmente legittima, ma altrettanto insignificante, è la scelta dei tipi di attrezzature della montagna e di equipaggiamento individuale: non si tratta di questioni ambientali, bensì di convinzioni personali nei riguardi di un'etica sportiva, le quali anche nel migliore dei casi interessano solo un esiguo numero di praticanti. Una qualunque frana o valanga modifica le montagne più di quanto abbiano fatto tutti gli alpinisti che l'hanno frequentata, chiodata o calpestate.

Questo non ha nulla a che vedere con il rispetto e l'educazione necessari per il vivere civile, e non solo in montagna. La confusione tra valori ambientali e valori sportivi, creata ad arte in questo contesto, apre le porte ad ogni genere di ingerenza nella pratica alpinistica: pericolo gravissimo in questo momento storico - basti considerare con quali proposte di restrizioni legislative per le attività sportive in montagna si sta dilettando il Consiglio d'Europa, come se non ci fossero in Europa ben altri problemi da affrontare. E siccome si può prevedere che gli sciatori verranno salvati dai grandi interessi economici in gioco, le prime vittime delle restrizioni saranno gli arrampicatori...

Silvia Metzeltin

### SIAMO TUTTI COINVOLTI

*«Siamo figli di questa epoca, alle soglie del terzo millennio, e ci dobbiamo confrontare con essa», scrive Giovanni Padovani a proposito delle Tavole di Courmayeur su Giovane Montagna. «Ma è indubbio che il confronto deve essere maturo e responsabile, per non fare della nostra attività alpinistica, escursionistica e sportiva un esercizio di rapina senza alcuna considerazione sulle conseguenze dei nostri comportamenti, della mera ricerca del nostro appagamento. L'interrogarsi su questo tema è ormai una strada obbligata, di civile responsabilità. Ma non basta interrogarsi, occorre finalizzare l'approfondimento verso una convergenza di regole e di comportamenti, per sancire che l'ambiente è patrimonio di tutti e in quanto tale da trasferire a godimento di chi ci seguirà; generazione dopo generazione (...). Una voce matura s'è inserita nella rete delle Istituzioni con il convegno Alta montagna: gli interessi in conflitto organizzato dalla Fondazione Courmayeur e dal CAI. Una voce che, con il documento approvato alla fine dei lavori, ha riaffermato "la libertà di fruizione della montagna, nel pieno rispetto dell'ambiente", nella piena consapevolezza che "la carta vincente da giocare sarà quella dell'educazione". Non sarà l'unica strada facile, ma sarà soltanto dal sentirsi soci della grande società di capitali che è la natura, che potrà scaturire una partecipazione corale di coinvolgimento e vigilanza».*

## UN'OMBRA SULLA TRAGEDIA DI CHAMOUX

**Benoit Chamoux poteva essere soccorso? Qualcuno poteva strapparli alla morte a oltre ottomila metri sul Kangchenjunga dove il grande alpinista francese era sul punto di concludere la sua cavalcata attraverso i quattordici colossi himalayani sulla scia di Messner, Jerzy Kukuczka e dell'elvetico Erhard Loretan? Come è stato riferito il mese scorso sullo Scarpone, Benoit ha interrotto i collegamenti con il campo base senza dar più notizie di sé venerdì 6 ottobre quando si trovava a oltre 8400 metri. Aveva rinunciato alla vetta il giorno prima (nel frattempo raggiunta da Loretan e Jean Trollier), quando gli mancavano poche decine di metri per l'incombente oscurità.**

**Il suo ritardo era dovuto a un altro evento drammatico che lo aveva provato: la morte di uno sherpa precipitato durante la salita. Il suo compagno Pierre Royer, a sua volta scomparso, ha rinunciato prima di lui. Mentre si susseguono gli appelli per radio dal campo base (da oltre 24 ore Benoit si trova sopra gli 8 mila metri, l'area della morte) dopo una notte all'addiaccio senza tenda o sacco a pelo, vengono messe in allarme tutte le altre spedizioni. Ci sono dei francesi molto in alto, con degli sherpa già al campo 4, ma nessuno vuole rischiare. Solo il 14 ottobre l'aostano Abele Blanc e il roveretano Sergio Martini raggiungeranno il Colle Ovest e la cima perlustrando a lungo la zona dove trovano, a poca distanza dal punto in cui Chamoux è scomparso alla vista di chi lo seguiva dal campo base, le racchette dei due alpinisti, lo zaino di Royer con le macchine fotografiche e, qualche metro più in alto, la radio di Chamoux.**

**La zona della tragedia è stata sorvolata, quando evidentemente le speranze di trovarli vivi erano svanite, da Agostino Da Polenza che ha potuto avvistare le ultime tracce lasciate dall'alpinista francese impegnato in un programma di ricerca per il CNR. «Perché la scomparsa di un grande alpinista e ancor più di un grande amico non sia inutile per la gran parte degli uomini di montagna, credo sia mio dovere iniziare un'azione finalizzata a stabilire alcune regole di civiltà alpinistica ancor prima che di soccorso alpinistico», ha detto sconsolato Da Polenza al ritorno dal Nepal riferendosi all'indifferenza in cui si è consumata la tragedia dei due alpinisti francesi.**

**È possibile ipotizzare da parte di un organismo internazionale una direttiva secondo cui, in caso di necessità per soccorso, tutte le spedizioni presenti siano obbligate a interrompere le attività alpinistiche in corso e a prestare la propria opera per tutte le necessarie azioni d'intervento? Il problema è serio: perché non inserirlo nella tematica affrontata nell'annuale Incontro internazionale del Filmfestival di Trento dove con buone probabilità si parlerà della collaborazione fra club alpinistici dei paesi avanzati?**

**La figura di Chamoux è stata ricordata in novembre a Roma in occasione dell'incontro tra CAI, CONI e CNR con la partecipazione del Gruppo parlamentare amici della montagna, dedicato al progetto Everest K2 CNR «Una piramide sul tetto del mondo»: l'alpinista francese doveva essere tra i relatori proprio in merito alla sua ultima impresa.**

## REINHOLD MESSNER CI COMUNICA: «PRESTO PREPARERO', E CON PIACERE, LA MIA RESURREZIONE»

Il mondo dell'avventura ritrova uno dei suoi più grandi protagonisti. Da Juval, con una «comunicazione» alla redazione dello Scarpone da lui stesso firmata, Reinhold Messner fa sapere che la frattura del calcagno destro dovuta all'infortunio di fine luglio sta guarendo alla perfezione. «Posso già muovere senza problemi entrambe le articolazioni tibio-tarsali», scrive Messner, «e con molta probabilità potrò correre come prima alla fine dell'anno».

Durante la forzata immobilità, Messner ha messo a punto i programmi per il prossimo biennio: «Nel giugno 1996 desidero fare la mia prossima spedizione

(Le Dolomiti nel Tibet orientale). Se tutto procederà per il meglio durante questa impresa, partirò successivamente per una spedizione nell'Himalaya e già nel 1997 farò un secondo tentativo di traversata dell'Artico (spedizione russa-sudtirolese) scegliendo una nuova logistica. Sto approfittando del periodo di convalescenza per scrivere un libro (Mai rinunciare: la mia avventura sui tre poli) che sarà pubblicato dall'editore tedesco BLV nell'autunno 1996... Sarà mio grandissimo piacere preparare la mia "resurrezione" da una immobilità forzata e inaspettata. Con molta fiducia in un domani migliore, porgo un sincero saluto».

Dear Reinhold,  
I hope you will follow my  
trip across Antarctica and that  
we one day can share  
experiences.  
Borge Ousland

### IL CORDIALE MESSAGGIO DI UN ALTRO GRANDE «AVVENTURIERO»



A Messner ha voluto mandare attraverso Lo Scarpone un messaggio improntato a cordiale amicizia un altro illustre «avventuriero», Per Borge Ousland (foto a fianco), norvegese trentatreenne. In questi giorni Ousland è impegnato in una straordinaria impresa: attraversare il continente antartico trascinando per 2700 chilometri una slitta con 170 chili di viveri e di materiali dopo essere riuscito - primo uomo al mondo - a conquistare il Polo Nord in solitaria e senza far ricorso ad aiuti di aerei, cani da slitta o mezzi a motore. «Caro Reinhold, spero che tu segua il mio viaggio attraverso l'Antartico», scrive Ousland nel documento in questa pagina, «e che un giorno sia possibile scambiarci le nostre esperienze». Ousland ha raccolto l'eredità spirituale di altri connazionali che, a cominciare da Amundsen (primo al Polo Sud nel 1911), hanno percorso infinite distese di ghiaccio. La sua è una ricerca di record e di gloria. «Io non guadagno nulla», afferma il giovane norvegese, «gli sponsor tra cui Sector che questa volta mi fornisce anche l'abbigliamento tecnico, contribuiscono a coprire solo le spese, circa mezzo milione di dollari. Io vivo scrivendo libri e facendo conferenze e reportages».

## ALPI OCCIDENTALI

**Parete del Pls - 1800 m (Alpi Cozie Centrali - Sottogruppo Queyron-Albergian).** Nel Vallone del Bourcet la via "Balla coi lupi" è stata salita da F. Michelin e G. Rossetto nel marzo '95. L'itinerario supera il settore di parete compreso fra le vie "Phenomena" e "Dove osano le aquile" e si sviluppa per 160 m su bella roccia, ricca di appigli e con difficoltà fino al VII+ (VI+ obbligatorio). L'itinerario è rimasto attrezzato

**Parete del Pls - 1800 m (Alpi Cozie Centrali - Sottogruppo Queyron-Albergian).** Sempre nel Vallone del Bourcet ma sulla Parete del deltaplano, la via "Action Directe" è stata realizzata nel gennaio 1995 da F. Michelin, G. Rossetto, B. e W. Canepa. Il percorso, di 160 m di sviluppo, si insinua fra le vie "Deltaplano" e "Cliff Hanger", presenta ottima roccia e difficoltà fino al VII- (VI obbligatorio). L'itinerario è rimasto attrezzato.

**Courbassera Grande - 1531 m (Alpi Graie - Val d'Aia di Lanzo)** Il 18/4/95 E. Fresia con L. ed M. Enrico hanno tracciato sul versante ovest la via "Valerie" che sale a sinistra della "Via della Cuccagna" e presenta uno sviluppo di 3 lunghezze con difficoltà fino al VII. L'itinerario è rimasto attrezzato con spit e chiodi.

**Parete dei Falchi (Alpi Graie - Valle dell'Orco)** A. Riva, E. Severgnini e G. Berardino sono gli autori (il 29/4/95) di "FalkAngelo", via di stampo classico che sale la parte sinistra del primo salto della Parete dei Falchi, appena a sinistra dello "Spigolo degli Anarchici". L'attacco è in corrispondenza di una grande placca sotto un evidente tetto. Lo sviluppo è di 180 m circa e le difficoltà massime di V+ e A2. La via

supera un evidente tetto e quindi una "ruga" che conduce ad una fessura continuando poi per la placca soprastante fino alla base di un grande muro che sormonta grazie ad un diedro situato alla sua destra e con una successiva traversata a sinistra lungo una fessura. Sale poi con altre due lunghezze costeggiando il canalone fino alla sommità del primo salto della parete. I chiodi utilizzati (15) sono stati lasciati. Utili dadi e friends.

## ALPI CENTRALI

**Piccolo Zebrù - 3740 m (Alpi Retiche - Gruppo Ortles-Cevedale)** L'alpinista piacentino D. Chiesa ci comunica la realizzazione di una probabile via nuova effettuata con A. Zavattarelli il 6/8/95 sulla parete ovest. Lo sviluppo è di 600 m (300 di dislivello) e le difficoltà sono state valutate genericamente AD (max 55°). Si tratta, a detta di Chiesa, di un itinerario d'alta montagna particolarmente adatto alle uscite dei corsighiaccio in quanto offre difficoltà medie ed è esente da pericoli oggettivi. Base ideale è il Rifugio V Alpini dove, sottolinea sempre Chiesa, vi sono ampie possibilità di esercitazioni in "piolet" sul vicino fronte del ghiacciaio dello Zebrù (vedi foto 1).

**Gran Zebrù - 3851 m (Alpi Retiche - Gruppo Ortles-Cevedale)** Lo stesso D. Chiesa, ma questa volta in compagnia di M. Cerri, aveva salito precedentemente (il 2/7/95) la parete ovest lungo un pericoloso e difficile itinerario denominato "Soldato delle Pale Rosse". Lo sviluppo di questa via, che corre a destra del canalone delle Pale Rosse, è di 600 m (500 di dislivello) e le difficoltà sono state valutate genericamente AD+ (fino al III+ in roccia e pendii fino a 55°). Si tratta di un itinerario che si

svolge in ambiente grandioso e selvaggio ma effettuabile solo in particolari circostanze e cioè quando vi è neve sufficiente e temperature adeguate (vedi foto 2).

## ALPI ORIENTALI

**Monte Avanza - 2498 m (Alpi Carniche - Gruppo Peralba)** La "Via della farfalla" è una realizzazione, avvenuta il 10/7/94, di M. Babudri ed A. Sain sulla parete sud. L'attacco si raggiunge seguendo il sentiero della via normale per l'Avanza e quindi la Cengia del Sole fino all'ultimo canalone erboso sotto le pareti dell'Avanza giungendo così ad una grande spalla che si risale fin dove termina il canalone ghiaioso. Si attraversa quindi per erba e roccette verso sinistra giungendo alla base di due piccoli abeti. La via ha da qui uno sviluppo di 460 m (10 lunghezze) e difficoltà dal II al VII-.

**Punta Avoltri - 2321 m (Alpi Carniche - Gruppo Peralba)** La prima salita del versante nord-est di questa montagna, versante caratterizzato da un accesso lungo e complesso, è stata effettuata il 26/6/94 da M. Babudri e A. Sain. La via segue una serie di fessure e diedri che conducono sino in cima e l'attacco è situato alla base di uno sperone di rocce giallo-grigie. Lo sviluppo è di 370 m circa e le difficoltà vanno dal III all'VIII-

**Cima delle Batterie - 2447 m (Alpi Carniche - Gruppo Peralba)** La parete nord è stata salita da M. Babudri ed A. Sain il 31/7/94 per una nuova via di 370 m ca di sviluppo con difficoltà dal III al VII. L'attacco è situato a destra di una placconata nera incisa da una fessura ricurva, dove ha termine il canalone che separa la Cima delle Batterie dalla Pilastro Nord delle Crete Cacciatori.

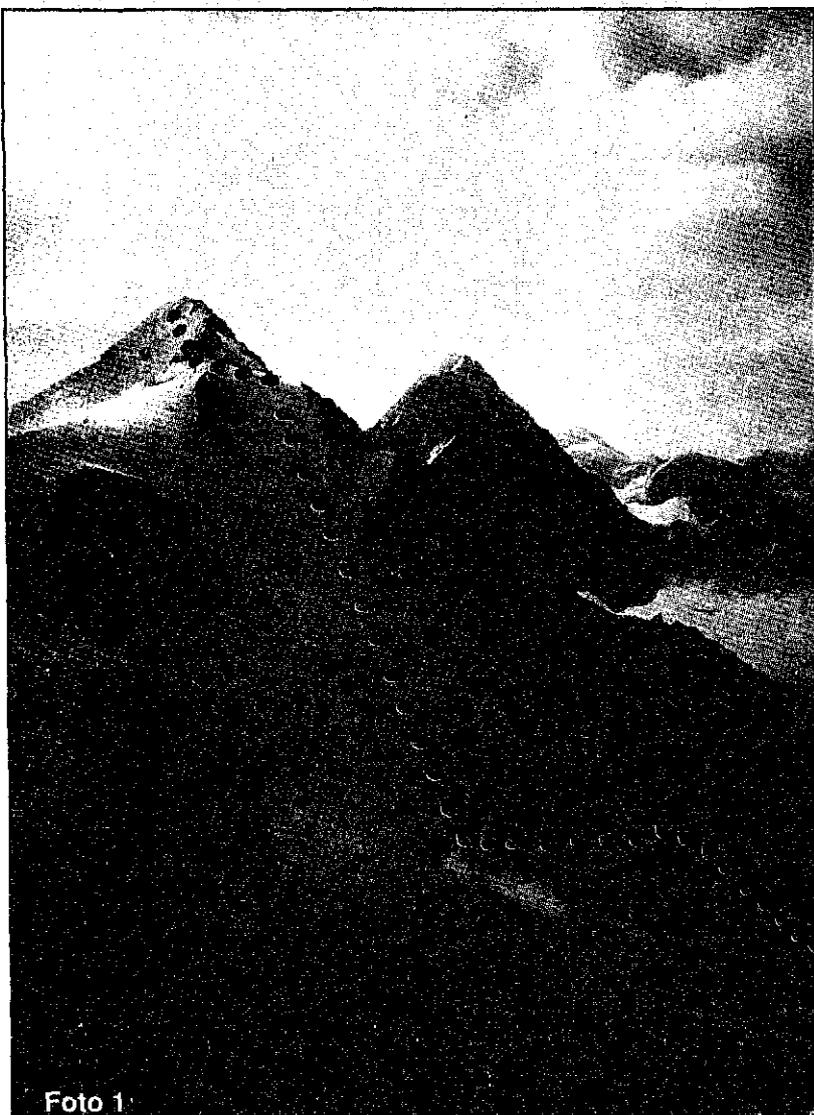
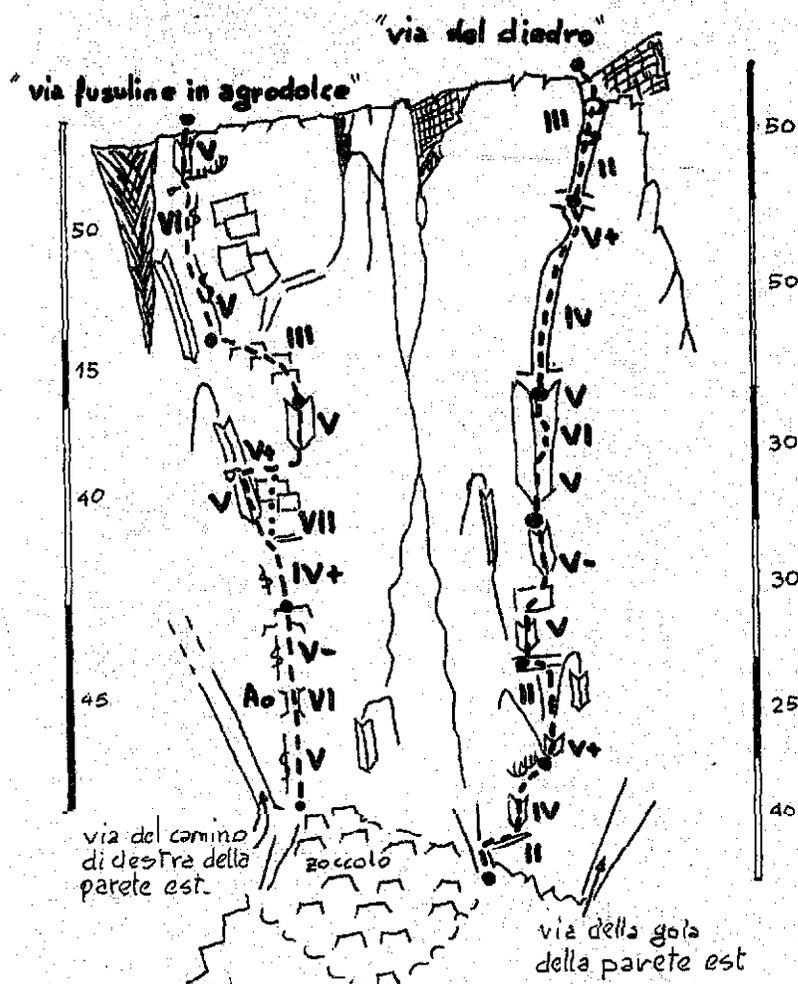


Foto 1



Foto 2

## CRETA DI AIP - PARETE EST

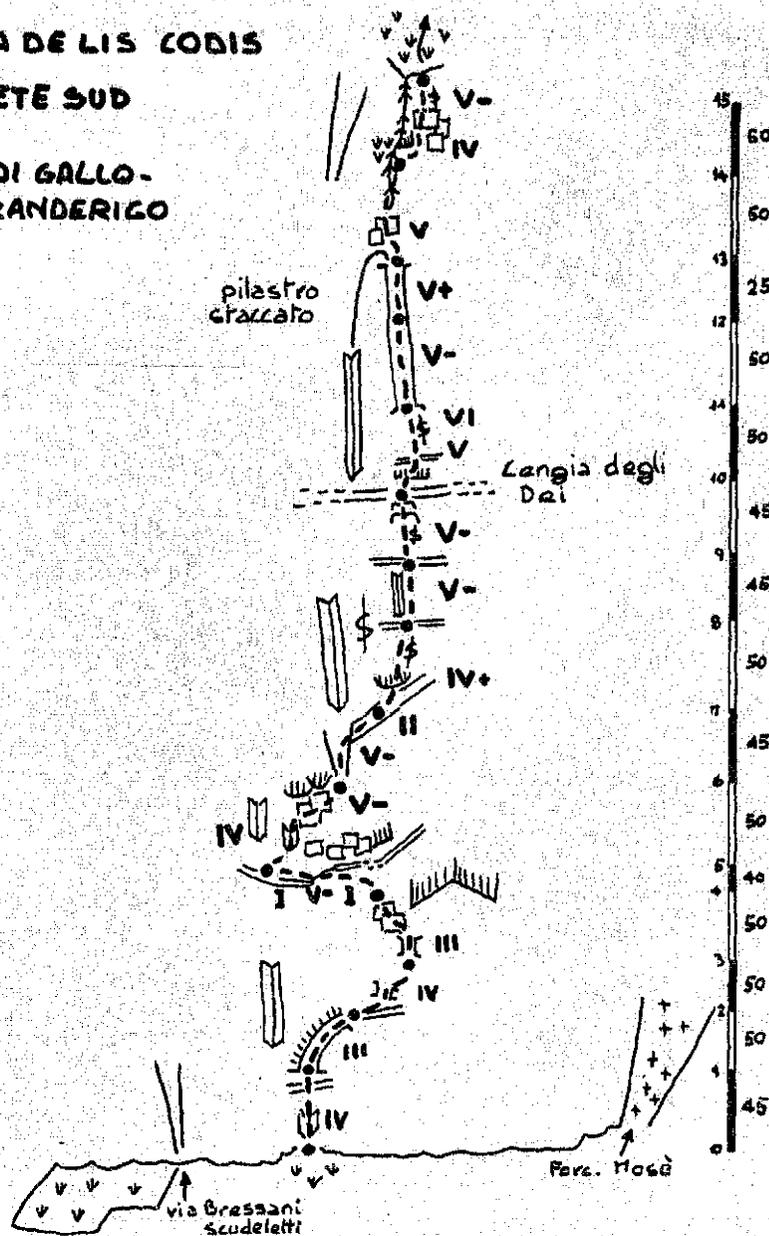


Schizzo 1

## CIMA DE LIS CODIS

### PARETE SUD

#### VIA DI GALLO-ZANDERIGO



Schizzo 2

**Creta di Collinetta-Cellon - 2238 m (Alpi Carniche - Gruppo Coglians)** "Aspettando Tommaso" (che poi è arrivato) si chiama la via aperta da R. Mazzillis e S. Liessi il 15/10/94 sulla parete sud dell'anticima sud. Si tratta di un'arrampicata divertente su roccia buona che supera nel centro la parete caratterizzata da rampe diagonali da sinistra a destra sino a raggiungere la cresta che si segue sino in cima. Lo sviluppo è di 450 m e le difficoltà vanno dal IV al V+ nella parte bassa e dal II al III lungo la cresta.

**Monte Coglians - 2780 m (Alpi Carniche - Gruppo Coglians)** A sinistra della via Candido-Caneva del 1933, M. Di Gallo e P. Pedrini il 25/6/94 sono saliti seguendo dapprima uno sperone pronunciato che porta sotto una parete scura e poi obliquando a destra nei pressi di una colata d'acqua. Si tratta, a detta dei primi salitori, di un'arrampicata discontinua su roccia a tratti friabile ma buona sulle difficoltà. Il dislivello è di 600 m e le difficoltà oscillano dal III al V+.

**Lastron di Culzei - 2458 m (Alpi Carniche - Gruppo Clap)** Gli Accademici R. Mazzillis e R. Simonetti il 7/8/94 hanno tracciato sulla gialla parete sud la via "Emma" che presenta, a detta degli autori, un'arrampicata elegantissima su roccia buona ed a tratti ottima che supera nel centro la strapiombante e gialla parete sud del Lastron. Le difficoltà, concentrate negli ultimi trecento metri, sono sostenute e, nel tratto più impegnativo, la parete si

presenta improtteggibile. Lo sviluppo complessivo è di oltre 600 m; le difficoltà oscillano dal II al IV+ nei primi trecento metri e dal V al VII- negli ultimi trecento. Per una ripetizione considerare che potranno essere utili i chiodi a lama sottili, ad "U", ed i nuts piccoli.

**Monte Siera - 2443 m (Alpi Carniche - Gruppo Sfera)** "Lucciole d'argento" si chiama la via che il 4/7/93 M. Babudri e A. Sain hanno realizzato sulla parete ovest ed il cui attacco è situato a sinistra di un'evidente parete gialla strapiombante ed alla base di una fessura-diedro inclinata. Lo sviluppo è di 660 m e le difficoltà oscillano dal V al VII-. L'itinerario, a detta dei primi salitori, si sviluppa su roccia particolarmente compatta per la zona.

**Creta d'Aip - 2279 m (Alpi Carniche - Gruppo Cavallo)** Nel settembre '94 M. Di Gallo e D. Gerotto hanno salito la "via del diedro", un itinerario che supera il pilastro situato a sinistra della gola della parete est. L'attacco è a sinistra della gola sotto la verticale di un evidente diedro. Lo sviluppo è di 200 m e le difficoltà oscillano dal II al VI. Sempre sulla stessa parete e nel medesimo periodo, M. Di Gallo con D. Gerotto e G. Sudaro hanno tracciato "Fusoline in agrodolce", una via che supera la parete compresa tra il camino di destra della parete est e la fessura della via Bieber-Holl. Si tratta, a detta dei primi salitori, di una bella arrampicata su roccia compatta ma ben protteggibile. Il dislivello è di 170 m

e le difficoltà raggiungono il V/VI con un passaggio di A0 (vedi schizzo 1). Infine ricordiamo che, precedentemente, sul pilastro nord-ovest, Di Gallo con D. Gerotto, P. Pedrini e G. Sudaro avevano realizzato una via di 450 m di sviluppo e difficoltà di IV/V con tratti di V+ ed un tratto di VI+ o A0 svolgentesi sulla parete sottostante lo spigolo del pilastro nord-est e poi, sopra la cengia ascendente a destra, segue la compatta parete a destra dello spigolo del pilastro. L'attacco è situato alla base di un'evidente rampa-diedro obliqua a sinistra, circa 50 m a sinistra della "Via dell'amicizia".

**Cima da Lis Codis - 2380 m (Alpi Giulie - Gruppo Jof Fuart)** M. Babudri e A. Sain il 13/7/94 hanno aperto sulla parete sud una via di 180 m di sviluppo con difficoltà dal IV al VI che si snoda tra la "Agnolin-Carratò" e la "Bressani Scudeletti" risolvendo il problema della difficile parte centrale con due lunghi traversi.

**Cima da Lis Codis - 2380 m (Alpi Giulie - Gruppo Jof Fuart)** G. Zanderigo e M. Di Gallo, il 6/9/94 sono saliti anch'essi per la parete sud ma a destra della "Bressani-Scudeletti". La via, che ha uno sviluppo di 480 m e difficoltà discontinue di IV e V nella prima parte e più continue nella seconda in cui si trova anche un passaggio di VI, si svolge seguendo la direttiva di un esile pilastro soprastante la "Cengia degli Dei". La roccia è discreta nella prima parte e buona nella parte alta (vedi schizzo 2).

## ALPINISMO SULLE ALPI: E' CRISI?

**P**rovocatoria e indefinita, la domanda, tema del Convegno Nazionale, il 7 ottobre a Brescia, ha suscitato un indiscusso interesse dei partecipanti, ha coinvolto l'attenzione di molti e provocato una notevole quantità di reazioni e risposte, che, a mio giudizio, si sono sparpagliate libere nel grande spettro dei punti di vista, dai quali appunto, il problema è stato recepito.

È crisi dell'Alpinismo italiano sulle Alpi, o è crisi dell'Alpinismo mondiale nel mondo? È crisi degli alpinisti per il loro modo di praticare la montagna, o è crisi della montagna, delle Alpi in particolare, che non hanno più risorse da offrire?

È crisi del CAI e delle istituzioni ufficiali deputate a perseguire la diffusione e la conoscenza delle Alpi e dell'Alpinismo, o è crisi del Club Alpino Accademico rispetto al come porsi, o al come proporsi nei confronti di questa ipotetica crisi?

È, in definitiva, o non è crisi?

Nella splendida cornice del Salone Gambera, il sindaco, avv. Martinazzoli ha salutato i convenuti con poche ma centrate parole; il presidente del CAI Brescia ing. Quilleri, ha espresso il proprio piacere di ospitare il convegno ed evidenziato alcuni aspetti pratici del tema scelto; il rappresentante del CAI sig. Campana ha trasmesso il saluto del presidente De Martini, il presidente dell'Accademico Rossi ha aperto ufficialmente i lavori, lasciando la parola a Stefani e a Taldo.

Stefani, dando provocatoriamente per scontato che la crisi esiste, cioè che è in atto un calo quanti - qualitativo, si sforza di individuare una serie di motivi psicologici, quali l'attuale mancanza di personaggi leader, trainanti, quali l'andamento alternante di tutti i grandi fenomeni della storia, ove a periodi di splendori, seguono inevitabilmente fasi di decadenza, quali la mancanza di motivazioni maturate dall'interno, anche a causa di una sempre più massiccia e martellante proposta di servizi provenienti dall'esterno ad opera di operatori che intravedono in ogni cosa ed inseguono ad ogni costo il business: anche in montagna.

Conclude richiamando l'Accademico a non cedere di fronte a questa situazione, scendendo dal proprio livello di qualità, e facendo se mai leva proprio su questa, per dare alla casa madre CAI, fin troppo incline ad abbracciare i concetti della quantità, il proprio massimo contributo di cultura e di esempio.

Taldo, dando per buone queste premesse, elenca una serie di condizioni fisiche e pratiche, quali variazioni climatiche, che hanno cambiato alcuni versanti di alcune montagne, o la disponibilità di attrezzature e di equipaggiamenti sofisticati, o la facilità di informazione, o la comodità di spostamento, che nel corso di questi ultimi anni, hanno condizionato o favorito l'evoluzione, o l'involuzione del grande Alpinismo classico verso più diffuse ed attraenti forme di

pratica oggi tanto seguita.

Ora il problema è lì: caldo, anzi, scottante, che serpeggia tra i partecipanti al convegno. Il dibattito si apre, senza necessità di inviti: gli interventi si susseguono serrati; molti hanno le proprie considerazioni da esporre.

Il presidente Rossi inizia con una informazione concreta: l'elenco - mi sembra un elenco cospicuo - delle nuove salite di particolare importanza svolte dagli Accademici nel 1994; dopo di lui Bianchi, Pobega, Scherini, De Toni, Beppe Villa, Giacherio, Rossin, Cetin, Soravito, Taldo, Iezzi, Gazzana, Erba, Mariani, Bianchin, Curnis, Rabbi.

I più ritengono che crisi vera non ci sia, cioè che le grandi salite classiche nelle Alpi sono ancora frequentate, anzi forse proprio ora, anche di più che in un recente passato.

Altri evidenziano, prendendolo come naturale trasformazione delle intraprese

nelle sintesi, ci è riuscito; e soprattutto molto facile pensare che, alla fine, ciascuno resterebbe della propria opinione o della propria incertezza. Non ci provo di certo io, ma approfitto della opportunità di scrivere questa cronaca, per aggiungere ora qualche breve considerazione, che forse tra le righe si poteva leggere nelle parole di tutti:

- Che frequentando l'alta montagna (per lo meno sulle Alpi) si incontrano o si vedono numerose cordate impegnate sulle vie più difficili di molti massicci.

- Che non deve importare più di tanto se queste cordate siano formate da persone associate al CAI o al CAAI, ma, direi, dato il tema, basterebbe sapere che sono italiane.

- Che non è necessario incontrarne più di tante: si sa, la montagna per grande e sconfinata che sia, è un cosmo fragile e forte di un delicato equilibrio che una più massiccia presenza dell'uomo può certamente turbare; che in molti casi ha già compromesso.

- Che, in questo senso chi ha qualcosa da dire o da insegnare, lo faccia con la forza dell'esempio, portandosi appresso con attenzione e parsimonia chi vuole davvero seguirlo, in un costruttivo rapporto di amicizia, cultura e sinergia.

- Che le cento scuole ed i mille corsi, svolgono sì, una utile missione, ma sfornano anche centinaia di adepti, ogni giorno, che in molti casi avrebbero potuto seguire una scuola di equitazione, di tennis, o di ballo con pari soddisfazione e profitto e per i quali l'Alpinismo è uguale a ginnastica, a sport, a competizione, ad abbigliamento, a mostra di se stessi, a moda.

- Che se crisi c'è anche in Alpinismo, essa è da riguardare come uno dei tanti aspetti della crisi di valori che colpisce il mondo più evoluto e ricco; anche quello della cultura, della scienza, della politica, della socialità.

Dove il tutto, subito e facile hanno rubato il posto al graduale e meritato; dove i diritti hanno cancellato i doveri; dove l'offerta di beni e servizi supera di gran lunga la naturale equilibrata necessità; dove il superficiale, l'imparaticcio, il visto a video prevalgono sul meditato e sul capito.

E se è vero, come è vero, che personaggi di certi paesi poveri, si diceva dell'Est, ci stanno bagnando il naso, ebbene ciò può essere, credo, la dimostrazione della bontà delle mie affermazioni.

E tutto ciò senza voler fare apologia della sofferenza, del sacrificio, del sangue versato, del quanto più è amaro, tanto più fa bene. Niente affatto.

Ma l'importante è stato parlarne; è stato prendere coscienza che il problema esiste e che rispetto al quale, con buon senso e senza rivoluzioni, con la forza dell'esempio e della purezza di idee si può fare qualcosa.

Per un Alpinismo italiano, nelle Alpi e nel Mondo, che non deve conoscere un boom, ma per il quale non si debba neppure minimamente parlare di crisi. Più europeo.

Mario Bramanti

### CHI C'ERA A BRESCIA

**Gruppo Occidentale:** Giuliberti Massimo, Montagna Euro, Piazza Costantino, Piras Massimo, Rabbi Corradino.  
**Gruppo Centrale:** Azzone Augusto, Bazzani Italo, Bianchi Mario, Bramanti Mario, Bramati Mario, Casati Carlo, Corbellini Tullio, Curnis Mario, Destefani Fausto, Erba Angelo, Fumagalli Giuseppe, Galfuri Alessandra, Gansser Fritz, Gazzana Priaroglia Paolo, Giacherio Mario, Iezzi Gabriele, Maccarinelli Pierino, Mariani Renzo, Nüsdeo Ferdinando, Quecchia Tiberio, Romanini Emilio, Sandri Silvia, Scherini Gian Piero, Solina Franco, Stefani Giacomo, Sterna Luigi, Taldo Vasco, Valsecchi Amabile, Villa Giuseppe.  
**Gruppo Orientale:** Bellini Sergio, Bizzarro Paolo, Bianchini Giuseppe, Cetin Giuseppe, Claus Carlo, Dell'Agnola Marri-co, De Toni Ettore, Ferrari Donato, Florit Mauro, Fina Piero, Moretto Mauro, Pobega Pier Paolo, Prati Aldo, Rossi Giovanni, Rossin Roberto, Soravito Oscar, Tranquillini Mario.

umane, lo spostamento dal piano classico - romantico al piano sportivo.

Alcuni, uscendo a mio giudizio di tema, criticano la mentalità e lo spirito pregnante in seno al CAAI, definendolo troppo vecchio, elitario, di chiusura, ed il messaggio che esso produce, cioè l'Annuario, collocandolo non all'altezza di paragonarsi con le pubblicazioni periodiche più moderne e più affermate.

C'è anche, e mi viene di aggiungere, purtroppo, qualche esagerato, patetico richiamo alla sofferenza, al sacrificio, al sangue versato, proposti come misura di una qualità che ormai si è persa...

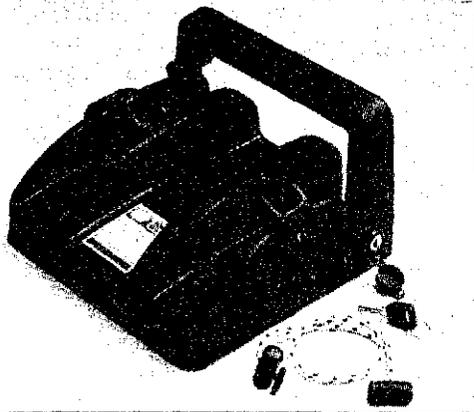
Ricorre diffusa l'opinione che in ambito extraeuropeo, il livello delle attività di rilievo (sei - settemila inesplorati o scalati per versanti speciali) effettuato da alpinisti italiani cede sensibilmente al confronto di quanto realizzato da altri alpinisti stranieri, in particolare dell'Est.

Evidenzio, a tal proposito, l'applaudito intervento di Rabbi, il quale non è poi tanto preoccupato della crisi, ma esorta con caldo entusiasmo ad un rinnovato impulso di tutti gli Alpinisti, degli Accademici in particolare a tornare ad esprimersi ai massimi livelli nell'extraEuropa.

Difficile tirare conclusioni; nemmeno il nostro presidente, in genere così lucido

## PORTASCI MAGNETICO MULTICAR IRON

Il successo del portasci magnetico è ormai consolidato e le case vanno notevolmente differenziando i loro modelli. Vogliamo segnalare questo modello di punta della Multicar Iron per le notevoli caratteristiche. Dal punto di vista della sicurezza dispone di un cordino con strozzatore finale, che viene fissato da un lato al portasci e dall'altro viene chiuso nel finestrino o nella portiera dell'auto. In tal modo, in caso di



distacco accidentale del portasci, si evitano danni ai veicoli che sopraggiungono. Questo dispositivo, in Italia ancora facoltativo, è invece richiesto in alcuni stati esteri. Di forma aerodinamica, il portasci dispone di due alloggiamenti per gli sci, che vengono fissati mediante elastici. Ma l'elemento più originale è

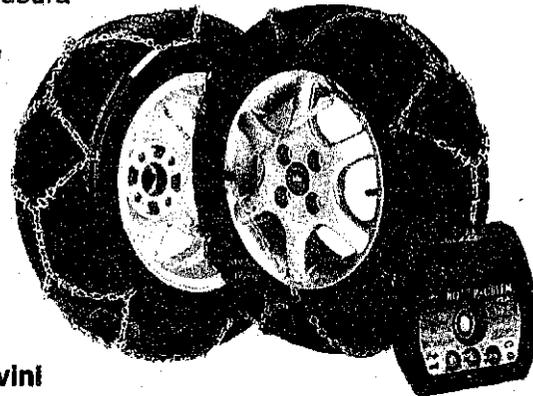
l'antifurto, ottenuto mediante due staffe con serratura, che si abbassano sullo sci. Certo l'efficacia dell'antifurto con i modelli magnetici è fortemente limitata, ma anche per gli eventuali ladri non può non suscitare qualche imbarazzo aggirarsi per una stazione invernale con un paio di sci infilato in un portasci. Certo resta operazione semplicissima staccare una coppia di portasci da un tetto e applicarla su un altro. Ma allora non è difficile neppure rubare l'auto...

## CATENE DA NEVE KÖNIG

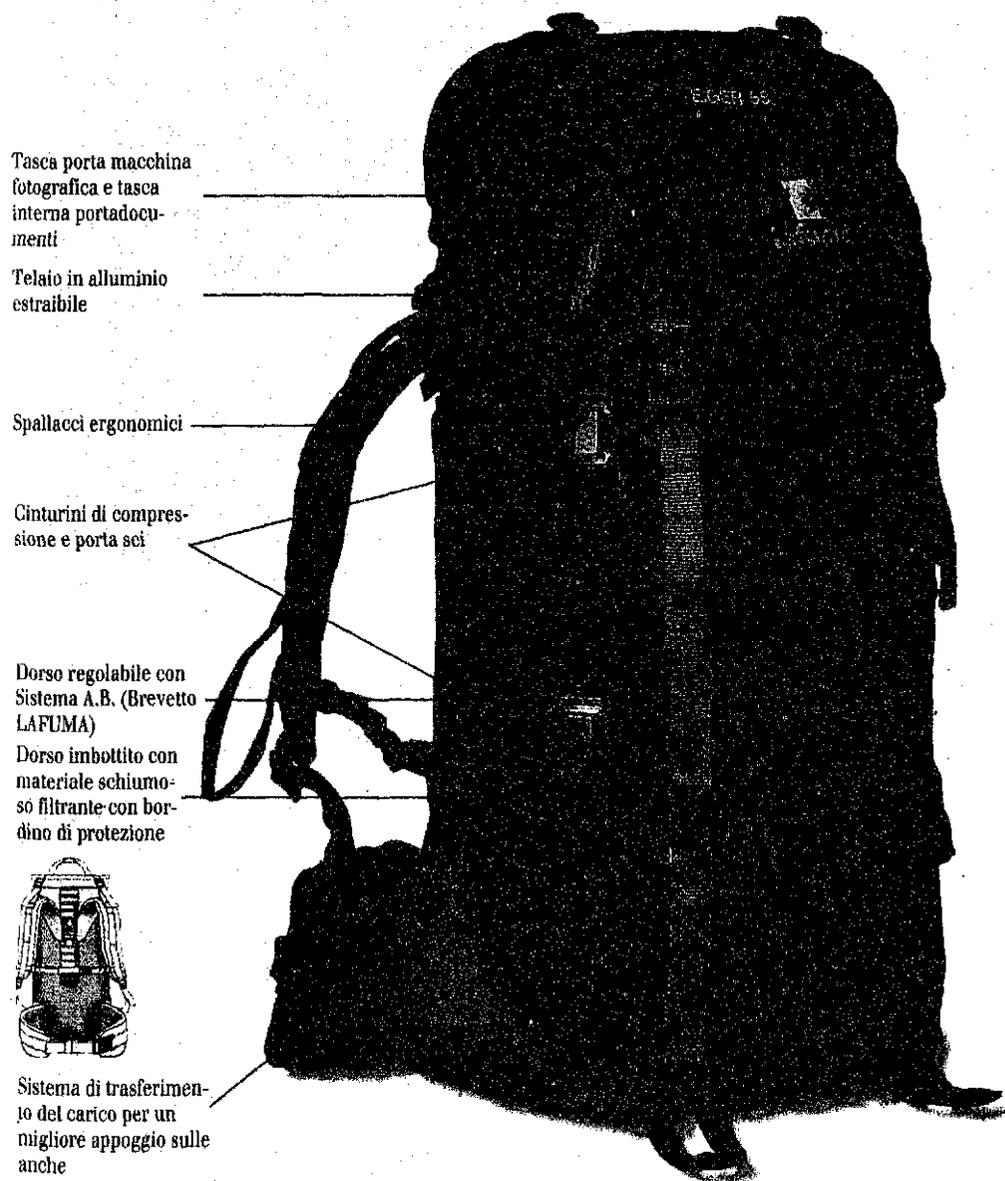
La catena da neve non è associata nei ricordi di ciascuno di noi a un ricordo esattamente piacevole. Mani gelate, abiti bagnati, escoriazioni formano l'abituale corredo di ogni sosta al margine della strada. Ma davvero la catena è solo un raffinato strumento di tortura dello sciagurato automobilista? Fra le soluzioni più felici è più

sperimentate è certamente il sistema innovativo messo a punto dalla König, il più importante catenificio specializzato nella produzione di catene da neve. Nacque nel 1966 e scelse come ragione sociale il nome tedesco di una delle più belle montagne delle Alpi: il Gran Zebrù, che in Val di Solda si chiama appunto Königspitze. È dallo stabilimento di Molteno, sulla Superstrada Milano-Lecco, che è uscito il sistema **No problem**, oggi adottato in tutto il mondo: basta far ruotare la catena e il cavo flessibile ricoperto con una guaina azzurra dietro la ruota e collegare i punti evidenziati da appositi colori. L'immediata riconoscibilità dei punti di aggancio agevola molto le operazioni di montaggio anche in condizioni di luminosità non proprio ideali. Una volta agganciata la catena, non resta che farla discendere sul lato interno della ruota e allacciare la parte esterna. Si noti che gli agganci sono stati molto migliori, escludendo bordi taglienti e rendendo più agevole esercitare la tensione. Ad esempio la catenina di chiusura plastificata gialla ha il terminale elasticizzato e il dispositivo di blocco è una versione evoluta di quello usato per i ramponi. Quanto alla tenuta, la forma della catena è stata modificata sul battistrada. In pratica si sono create delle maglie con sezione a «D» e con appositi rinforzi, tutto in resistentissimo acciaio al nichel cromo. Esiste pure la versione Spikes, che aggiunge degli inserti in poliuretano chiodati. Per chi voglia spendere meno, facendo un uso saltuario della catena, esistono anche modelli semplificati con disegno a «Y», che tuttavia adottano sempre la chiusura

del modello di punta. La König dispone di ben venti misure di catene in modo da adattarsi a qualsiasi ruota, il tutto moltiplicato per i suoi cinque modelli principali. Un certificato di qualità totale è stato rilasciato dalle autorità tedesche (Tüv Cert).



Franco Brevini



Tasca porta macchina fotografica e tasca interna portadocumenti

Telaio in alluminio estraibile

Spallacci ergonomici

Cinturini di compressione e porta sci

Dorso regolabile con Sistema A.B. (Brevetto LAFUMA)

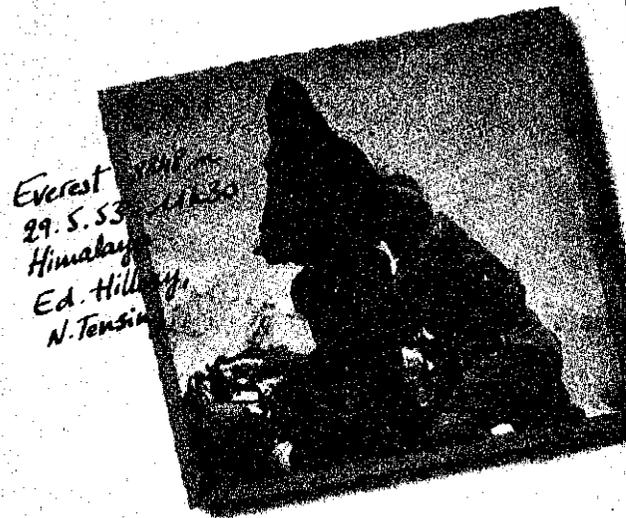
Dorso imbottito con materiale schiumoso filtrante con bordo di protezione



Sistema di trasferimento del carico per un migliore appoggio sulle anche

# lafuma

Remember these moments



## Zaino Eiger 55

Zaino Eiger 55 per alpinismo fabbricato in Cordura 700 con trattamento di impermeabilizzazione. Il Sistema A.B. permette una regolazione semplice ed ottimale del dorso dello zaino affinché si possa adattare alle diverse morfologie. Il sistema di trasferimento del carico permette invece una ripartizione ottimale del peso dello zaino sulle anche e offre il massimo confort durante la marcia. Il modello Eiger viene prodotto nelle seguenti misure: litri 45, 55, 65, 75. I colori sono il Nero ed il Verde.

La garanzia LAFUMA è di 2 anni.



## SEGRETERIA GENERALE

Oggetto: **Prezzi e modalità di abbonamento 1996 per la pubblicazione dei programmi di attività delle Sezioni sulle pagine de «Lo Scarpone»**  
**Circolare n. 17/95**  
 A tutte le Sezioni

Rendiamo note le istruzioni relative alla pubblicazione degli inserti sezionali:

### 1) TERMINI PER L'INVIO

I programmi delle Sezioni dovranno pervenire in Redazione per posta, a mano o via fax almeno tre settimane prima della data di pubblicazione.

### 2) FORMULAZIONE DELLE NOTIZIE

In testa al foglio o ai fogli con i programmi scritti a macchina o con sistemi di videoscrittura dovranno sempre comparire: denominazione della Sezione e della Sottosezione, indirizzo completo della sede e numeri telefonici, giorni e orari di apertura.

### 3) SCRITTURA, ERRORI, RESPONSABILITÀ DELLA REDAZIONE

Per criteri di uniformità e per limitare al minimo gli interventi della Redazione, è necessario attenersi allo schema fin qui adottato per Lo Scarpone. In particolare, le località delle gite saranno sempre precedute dalle date di effettuazione. Si raccomanda la massima attenzione all'ortografia ed uno scrupoloso controllo dei toponimi. Non si risponde di errori dipendenti da non chiara scrittura. Gli errori o le omissioni di stampa attribuibili alla Redazione danno diritto alla ripetizione gratuita nel numero successivo solo qualora vanifichino completamente l'effetto dell'inserzione.

### MODALITÀ DI ABBONAMENTO E PREZZI

I moduli, le forme di abbonamento ed i prezzi sono i seguenti:

1 COLONNA	1/2 COLONNA	1/4 DI COLONNA
circa 24 cm. di testo	circa 12 cm. di testo	circa 6 cm. di testo
2000 battute	1000 battute	500 battute
33 righe dattilo di	16 righe dattilo di	8 righe dattilo di
60 battute	60 battute	60 battute
(1 cartella)	(1/2 cartella)	(1/4 cartella)

#### Abbonamento a 12 numeri

£. 1.000.000      £. 500.000      £. 250.000

#### Abbonamento a 6 numeri

£. 600.000      £. 300.000      £. 150.000

Indipendentemente dalla forma di abbonamento, ciascuna sezione dovrà versare una ulteriore somma fissa calcolata in ragione di £. 200 per ogni socio iscritto al 31.12.1995.

Nello spazio considerato deve essere compresa l'intestazione (nome della Sezione, indirizzo, orari di apertura). Qualora il testo sia di lunghezza inferiore al modulo prescelto si applicherà ugualmente la tariffa relativa al modulo intero. Se invece deborderà, verrà applicata la tariffa corrispondente al modulo superiore, anche se non tutto lo spazio disponibile verrà occupato. E' possibile effettuare l'abbonamento a più colonne, ricordando che 4 colonne costituiscono un'intera pagina.

NOTA: l'andamento degli abbonamenti nel 1995, che ha confermato le problematiche già emerse nell'anno precedente, e la considerevole lievitazione dei costi della carta da stampa hanno consigliato la totale revisione dei prezzi di abbonamento e della loro articolazione.

Milano, 20 ottobre 1995  
 Il Segretario Generale  
 (f.to Fulvio Gramegna)

## COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE

Oggetto: **D.L. 29/03/1995, n. 97, coordinato con la Legge di conversione 30/05/1995, n. 203, recante: «Riordino delle funzioni in materia di turismo, spettacolo e sport» (G.U. 30/05/1995, n. 124)**

**Circolare n. 18/95**

A tutte le Sezioni interessate

Con la Legge n. 203 del 30/05/1995 è stato approvato il nuovo testo dell'art. 109 del T.U.L.P.S. (R.D. 18/06/1931, n. 773), inerente tutte le attività ricettive per quanto attiene il ricevimento degli ospiti e la notifica delle persone alloggiate.

In particolare l'art. 7, comma 2 della Legge n. 203 ha sostituito il 1° comma dell'art. 109 T.U.L.P.S., prevedendo l'esclusione per i RIFUGI ALPINI degli obblighi di dare alloggio solo alle persone munite di carta d'identità o di altro documento.

Il suddetto art. 7, comma 4 ha sostituito il 3° comma dell'art. 109 T.U.L.P.S., abolendo l'obbligo da parte dei gestori di rifugi alpini dall'uso delle «schede di dichiarazione» da inoltrare giornalmente a valle alle Autorità di Pubblica Sicurezza.

Per opportuna conoscenza si provvede ad inserire nella Circolare

il testo dell'art. 7 della legge n. 203.

Alle Sezioni il suggerimento di conservare in ogni rifugio copia della Circolare in caso di eventuali controlli.

Milano, 16 ottobre 1995  
 Il Presidente della  
 Commissione Centrale Rifugi  
 (f.to Franco Bo)

### Legge 30/05/1995, n. 203 - ART. 7

«Art. 7. - (Adeguamento della legislazione in materia alberghiera).

1. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il Presidente del Consiglio dei ministri, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e sentite le associazioni di settore maggiormente rappresentative in campo nazionale, formula, con atto di indirizzo e coordinamento da adottarsi ai sensi dell'articolo 2, comma 3, lettera d), della legge 23 agosto 1988, n. 400, i criteri di adeguamento alle disposizioni vigenti nei paesi che fanno parte dell'Unione europea delle seguenti normative:

a) la disciplina recata dall'articolo 4 del regio decreto 24 maggio 1925, n. 1102, e successive modificazioni; nelle more dell'emanazione dell'atto di indirizzo e coordinamento e delle successive norme di attuazione, in deroga alle misure previste dalla normativa vigente, è consentita una riduzione della superficie delle stanze a un letto e delle stanze a due o più letti fino al 25 per cento nelle strutture alberghiere esistenti, classificate a una stella, due stelle o tre stelle, e fino al 20 per cento nelle strutture alberghiere esistenti, classificate a quattro stelle, cinque stelle o cinque stelle lusso;

b) la disciplina recata dagli articoli 7 e 12 della legge 17 maggio 1983, n. 217, in materia di classificazione alberghiera;

c) la disciplina recata dall'articolo 8 della legge 17 maggio 1983, n. 217, in materia di vincolo di destinazione.

2. Il primo comma dell'articolo 109 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente:

«I gestori delle strutture ricettive di cui all'articolo 6 della legge 17 maggio 1983, n. 217, esclusi i rifugi alpini inclusi in apposito elenco approvato dalla regione o provincia autonoma in cui sono ubicati, non possono dare alloggio a persone non munite della carta d'identità o di altro documento idoneo ad attestarne l'identità secondo le norme vigenti».

3. Il quarto comma dell'articolo 109 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente:

«La violazione delle disposizioni del presente articolo è soggetta alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire un milione a lire sei milioni».

4. Il terzo comma dell'articolo 109 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente:

«I soggetti di cui al primo comma, anche tramite i propri collaboratori, sono tenuti a consegnare ai clienti che chiedono alloggio una scheda di dichiarazione delle generalità conforme al modello approvato dal Ministro dell'interno. Tale scheda, anche se compilata a cura del gestore, deve essere sottoscritta dal cliente. Per i nuclei familiari e per i gruppi guidati la sottoscrizione può essere effettuata da uno dei coniugi anche per gli altri familiari e dal capogruppo anche per i componenti del gruppo. Le schede di dichiarazione, in serie numerata progressivamente, sono conservate per dodici mesi presso la struttura ricettiva a disposizione degli ufficiali e agenti di pubblica sicurezza che ne possono chiedere l'esibizione. L'obbligo di conservazione della scheda di cui al presente comma cessa a far data dal 30 giugno 1996. I soggetti di cui al primo comma sono altresì tenuti a comunicare giornalmente all'autorità di pubblica sicurezza l'arrivo delle persone alloggiate, mediante consegna di copia della scheda, ovvero mediante comunicazione, anche con mezzi informatici, effettuata secondo modalità stabilite con decreto del Ministro dell'interno».

## COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE

Oggetto: **Impianti telefonici nei rifugi CAI**  
**Circolare n. 19/95**

Alle Sezioni interessate

Con la presente per dare opportune informazioni sulla situazione relativa al mancato prosieguo del Programma in oggetto, sospeso dal 1992.

Il mancato rifinanziamento da parte dello Stato della Legge attinente alla attivazione del servizio telefonico nelle località montane isolate (rifugi alpini od altre strutture), l'esito negativo delle nostre ripetute istanze al Ministero delle Poste e successiva riorganizzazione dell'intero settore telefonico, hanno determinato la inevitabi-

le interruzione degli interventi.

Nel corso del 1995 l'OTC ha richiesto alla TELECOM ITALIA (attuale Ente preposto) di riesaminare il problema con adeguati interventi nei confronti di quelle strutture ritenute di particolare importanza ed isolamento.

Al recente cortese riscontro della TELECOM la Commissione ha trasmesso l'elenco delle richieste inevase da tempo con l'ulteriore inserimento di alcuni altri rifugi.

Alle Sezioni saranno comunicate informazioni in merito alla eventuale documentazione da presentare. Un invito a collaborare con l'OTC affinché gli eventuali risultati non siano soggetti di ritardi dovuti ad inutili quanto negativi interventi isolati alla TELECOM. L'OTC ribadisce la sua disponibilità ed impegno nei confronti di questo importante problema.

Si rammenta infine che, analogamente agli impianti telefonici attivi in circa 300 nostri rifugi, è richiesta la messa a terra della struttura (protezione contro le scariche atmosferiche adeguata).

Si allega l'elenco completo delle richieste trasmesso alla TELECOM ITALIA.

Milano, 20 ottobre 1995  
Il Presidente della  
Commissione Centrale Rifugi  
(f.to Franco Bo)

#### Regione Piemonte e Valle d'Aosta

- F.lli Novella (Doues/AO) m 2000 CAI Seveso S.P.
- Città di Arona (Varzo/NO) m 1760 CAI/Arona
- Mongioie (Ormea/CN) m 1520 CAI/Albenga
- Savona (Garessio/CN) m 1600 CAI/Savona
- Monte Barone (Coggiola/VC) m 1610 CAI/Valsessera
- De Alexandris - Foches (Vinadio/CN) m 1910 CAI/Savona
- S. Ferioli (Alagna V./VC) m 2264 CAI/Olgiate Olona
- Pian Cavallone (Intragna/NO) m 1530 CAI/Verbania
- Gardetta (Canosio/CN) m 2235 CAI/Cuneo

#### Regione Lombardia

- Cristè (S. Fedele I./CO) m 1275 CAI/Merone
- A. Bogani (Esino Lario/CO) m 1816 CAI/Monza
- Casera Vecchia di Varrone (Premana/CO) m 1670 CAI/Premana
- G. Piro (Toscolano M./BS) m 1165 CAI/Salò
- A. Bertacchi (Madesimo/SO) m 2195 CAI/Milano
- L. Crispo-L. Tartaglione (Chiesa V.M./SO) m 1800 CAI/Milano
- L. Bietti (Mandello Lario/LC) m 1719 CAI/Milano
- Rosalba (Mandello Lario/LC) m 1730 CAI/Milano
- L. Brasca (Novate Mezzola/SO) m 1304 CAI/Milano
- Elisa (Mandello Lario/LC) m 1515 CAI/Mandello Lario
- Murelli (Carate Urio/CO) m 1200 CAI/Moltrasio
- Binatte (Schignano/CO) m 1300 CAI/Cantù
- G. Buzzoni (Introbio/CO) m 1650 CAI/Introbio
- Scoggione (Piantedo/SO) m 1575 CAI/Colico

#### Regione Trentino Alto Adige

- Cima Libera (Racines/BZ) m 3148 CAI/Bolzano
- Vedretta Pendente (Racines/BZ) m 2586 CAI/Vipiteno
- F. Kostner (Corvara in Badia/BZ) m 2500 CAI/Bolzano
- Plan (Moso in Passiria/BZ) m 2989 CAI/Merano
- F. Petrarca (Moso in Passiria/BZ) m 2875 CAI/Merano
- Picco Ivigna (Scena/BZ) m 1815 CAI/Merano

#### Regione Veneto

- G. Chiarego (Brenzzone/VR) m 1911 CAI/Verona
- Sommariva (Longarone/BL) m 1857 CAI/Oderzo
- Maniago (Ertò e Casso/PN) m 1730 CAI/Maniago
- Casera Bosconero (Frono di Zoldo/BL) m 1457 CAI/Valzoldana
- Pian de Fontana (Longarone/BL) m 1632 CAI/Longarone

#### Regione Friuli Venezia Giulia

- Grauzaria (Moggio Udinese/UD) m 1250 CAI/Moggio U.

#### Regione Toscana

- N. Conti (Massa/MS) m 1444 CAI/Massa

#### Regione Abruzzi e Molise

- Duca degli Abruzzi (L'Aquila/AQ) m 2388 CAI/Roma

## COMMISSIONE CENTRALE PER LE PUBBLICAZIONI

Oggetto: Comunicazione prezzi per nuove edizioni in uscita  
autunno/inverno '95

Circolare n. 20/95

A tutte le Sezioni

Pos. «A» - Collana «Guida dei monti d'Italia». Coedizione  
CAI/TCI. Titolo: «Alpi Carniche» - vol. II. Prezzi:

Sezioni e Sottosezioni L. 37.000

Soci L. 42.000

Non Soci L. 62.000

N.B.: La vendita alle sole Sezioni è effettuata in conformità di quanto previsto all'art. 23 - 1° comma del «Regolamento Generale»

Pos. «B» - Collana «Manuali Tecnici». Edizione CAI. Titolo: «Tecnica di ghiaccio» a cura della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Sci alpinismo. Prezzi:

Sezioni e Sottosezioni L. 14.000

Soci L. 20.000

Non soci L. 30.000

Librerie L. 16.000

Pos. «C» - Collana «Montagna e Diritto». Edizione CAI. Titolo «Il rifugio alpino nel diritto turistico» Vol. 1° - Disciplina giuridica - Vol. 2° - Legislazione regionale. Autore: Antonio Desi

N.B.: I due volumi vengono posti in vendita in confezione unica. Prezzi:

Sezioni e Sottosezioni L. 28.000

Soci L. 40.000

Non Soci L. 60.000

Librerie L. 32.000

N.B.: I criteri per la vendita alle Sezioni, sono conformi alla delibera del Consiglio Centrale dell'Ente del 20.6.1981, Pos. «B» e «C».

Pos. «D» - Titolo: «I segni dell'uomo sulle montagne di Feltre». Edizione CAI. Comitato Scientifico Centrale

Gruppo di lavoro «Terre Alte». Prezzi:

Sezioni, Sottosezioni e Librerie L. 10.000

Soci e non Soci L. 15.000

Milano, 25 ottobre 1995  
Giancarlo Corbellini  
(Presidente Commissione Centrale  
per le Pubblicazioni)

## COMMISSIONE CENTRALE ALPINISMO GIOVANILE

Oggetto: 3° Corso di qualifica per Accompagnatori nazionali di Alpinismo giovanile.  
Circolare n. 21/95

La Commissione centrale Alpinismo giovanile organizza il 3° Corso di qualifica per Accompagnatori nazionali di Alpinismo giovanile. Il corso è articolato in tre fasi:

a) Prima fase, destinata alla selezione, nei giorni 13 e 14 aprile a Pian dei Resinelli (Lecco).

b) Seconda fase, destinata ad una serie di lezioni teoriche sulle materie oggetto dell'AG ed alle quotidiane esercitazioni pratiche sul terreno, all'Alpe Veglia (Domodossola).

c) Terza fase, in concomitanza della Manifestazione nazionale giovanile sull'orientamento, nei giorni 5 e 6 ottobre.

Sono invitati a partecipare al corso gli accompagnatori di AG che:  
• sono stati nominati AAG entro il 13 marzo 1994;  
• possono dimostrare con le regolari vidimazioni di aver correttamente operato per almeno un biennio dopo la data della nomina.

I candidati si impegnano, qualora ottengano la nomina, ad operare attivamente nell'AG, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento accompagnatori.

Le domande devono pervenire a mezzo raccomandata alla CCAG, presso la Sede centrale del CAI, corredate da:  
• un adeguato e sintetico curriculum di attività personale, associazionistica e di AG, controfirmata dal presidente della sezione e, se presente, dall'ANAG responsabile della Commissione sezionale di AG;

• due fotografie formato tessera;

• copia del versamento della quota di iscrizione.

Le domande dovranno pervenire entro il 31 gennaio 1996.

La quota di partecipazione, comprensiva di vitto e alloggio, è di 500.000 lire, e dovrà essere versata come segue:

• quota di iscrizione al corso di 100.000 lire, da versare sul c/c bancario n. 419/9 cod. ABI 6070 cod. CAB 1600 della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, sede di Milano, Tesoreria enti, via Arrigo Boito, 5, la cui ricevuta, in copia, dovrà essere allegata alla domanda;

• saldo di 400.000 lire, che verseranno i candidati ammessi al corso con le modalità che saranno comunicate.

Al corso saranno ammessi un massimo di 25 partecipanti, e sarà svolto con almeno 20 iscrizioni valide. In caso di mancata ammissione alla selezione, la quota di iscrizione verrà interamente restituita all'interessato.

I candidati ammessi riceveranno immediata comunicazione con relativo programma delle prove di selezione, tendenti ad accertare l'effettivo possesso dei requisiti di cui all'art. 3 del Regolamento accompagnatori.

Gli allievi dovranno presentarsi al corso muniti di un certificato medico di idoneità all'attività sportiva non agonistica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Commissione centrale Alpinismo giovanile - Via Eleonora Fonseca Pimentel, 7 20127 Milano.

Milano, 6 novembre 1995

Il Presidente CCAG

(f.to M. Angela Gervasoni)

IL MARCHIO DI  
ROSSIGNOL VIVA SOFT

Quando lo zaino pesa, la pendenza aumenta e la fatica è tanta, allora è il momento in cui si cerca di trovare uno stratagemma per alleggerirsi. Viva Soft di Koflach è l'unica scelta obbligata. Con un peso di 1160 grammi per pezzo, nella misura 9, è la scarpa più leggera presente sul mercato. È anche l'unica che ha l'esclusivo sistema Koflach Vario sulla caviglia, che permette una grande flessibilità e snodo laterale senza diminuire le performance sul tecnico e sul verticale.

Il Viva Soft viene anche prodotto in una versione speciale per le donne. Per evitare di mettere sul peso nella prossima vacanza, l'ultima cosa che ti tagliaresti sono i Koflach.

**koflach**  
SKI & SPORT BOOT

è un marchio di

**ATOMI**